

# DAL NIDO ALLA SCUOLA SUPERIORE

I DATI DELLA TOSCANA  
A SUPPORTO  
DELLA PROGRAMMAZIONE  
EDUCATIVA TERRITORIALE  
-  
RAPPORTO 2014



# DAL NIDO ALLA SCUOLA SUPERIORE

## I DATI DELLA TOSCANA A SUPPORTO DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA TERRITORIALE

### REGIONE TOSCANA

Direzione Generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze

Area coordinamento educazione, istruzione, università e ricerca

#### Cabina di regia

*Responsabile:* **Marco Masi** Responsabile Area coordinamento educazione, istruzione, università e ricerca, Regione Toscana

**Sara Mele** Responsabile Settore Infanzia, Regione Toscana

**Maria Chiara Montomoli** Responsabile Settore Istruzione e educazione, Regione Toscana

#### Responsabile operativo

**Sara Mele** Responsabile Settore Infanzia, Regione Toscana

#### Gruppo di lavoro

*Coordinamento:* **Sandra Traquandi** Responsabile Posizione organizzativa Interventi educativi e formativi - Settore Infanzia, Regione Toscana (progettazione, testi e analisi)

**Antonio Casile** Area coordinamento educazione, istruzione, università e ricerca, Regione Toscana (progettazione, elaborazione dati)

**Silvia Ghiribelli** Area coordinamento educazione, istruzione, università e ricerca, Regione Toscana (progettazione, elaborazione dati, testi e analisi, supervisione statistica)

**Francesco Nuti** Settore Infanzia, Regione Toscana (progettazione, elaborazione dati, testi e analisi)

#### Referente di collegamento tra il gruppo di lavoro e il Settore Istruzione e educazione

**Anna Amodeo** Settore Istruzione e educazione, Regione Toscana

Il capitolo 4 "Le filiere produttive e i fabbisogni formativi" è a cura di Nicola Sciclone, Silvia Duranti, Enrico Conti, Donatella Marinari - I.R.P.E.T.

Un particolare ringraziamento va a Rino Picchi per la competenza e il sostegno che ci ha accordato, a Elisa Sgrolli, Roberta Paolini e Jessica Magrini per la collaborazione, a Giancarla Brusoni per la consulenza.

Catalogazione nella pubblicazione (CIP) a cura della Biblioteca della Giunta Regionale Toscana:

Dal nido alla scuola superiore [Risorsa elettronica] : i dati della Toscana a supporto della programmazione educativa territoriale: rapporto 2014

I. Toscana <Regione>. Direzione generale competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze. Area di coordinamento educazione, istruzione, università e ricerca

II. Masi, Marco

II. Mele, Sara

III. Traquandi, Sandra

1. Istruzione scolastica - Toscana - 2014 - Rapporti di ricerca 371.009455

Progetto grafico **Lcd, Firenze**

Creative direction **Gianni Sinni**

Infografiche e illustrazioni **Silvia Basso**

Impaginazione **Alberto Bolzonetti** e **Lorella Chiavacci**

Schede zonali **Roberta Paolini** e **Elisa Sgrolli**,

Settore Infanzia Regione Toscana

Regione Toscana, Giugno 2014



# L'ISTRUZIONE IN TOSCANA

# INQUADRA- MENTO

La nostra Costituzione all'art. 34 afferma "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione... è obbligatoria e gratuita" riconoscendo con grande forza l'importanza fondamentale dell'accesso all'istruzione per i cittadini di ogni condizione.

Con il tempo numerose riforme hanno modificato notevolmente il sistema scolastico italiano su molti fronti: in termini di struttura, di organizzazione, di durata dei percorsi e di obbligatorietà.

In Italia attualmente è obbligatoria<sup>1</sup> l'istruzione impartita per almeno dieci anni, finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di scuola secondaria di II grado o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. Nell'ordinamento del nostro Paese l'obbligo di istruzione inizia con l'iscrizione alla prima classe della scuola primaria (normalmente all'età di sei anni) e riguarda la fascia compresa tra i 6 e i 16 anni di età<sup>2</sup>. Particolarmente significativa l'introduzione, a partire dal 2005<sup>3</sup>, del concetto di "diritto-dovere"

all'istruzione e alla formazione che si pone quindi, oltre che come un diritto soggettivo, anche come un dovere verso la collettività.

Il sistema scolastico italiano è articolato come segue:

Scuola dell'infanzia	3 anni (non obbligatoria)	1° Ciclo
Scuola primaria	5 anni (obbligatoria)	
Scuola secondaria di I grado	3 anni (obbligatoria)	
Scuola secondaria di II grado (con tipologie di indirizzi diversificati: licei, istituti tecnici, istituti professionali)	5 anni (primo biennio obbligatorio)	2° Ciclo

Per ogni ordine sono istituite scuole statali, alle quali si affiancano poi le scuole non statali che possono essere paritarie, cioè riconosciute dallo Stato (private, ma anche degli enti locali, come numerose scuole dell'infanzia comunali), oppure non paritarie (private).

Nell'articolazione di questo rapporto si affrontano distintamente i diversi ordini e gradi scolastici, trattando in primo luogo la scuola dell'infanzia e, successivamente, gli aggregati relativi alla scuola primaria ed alla scuola secondaria di I e di II grado.

Con il presente capitolo viene sviluppata una descrizione del sistema scolastico toscano (con una prima parte che lo inquadra nel contesto del Paese) in relazione ad alcune variabili che risultano significative per un'analisi sia delle sue caratteristiche di base, sia delle "performance" del sistema stesso collegabili al fenomeno della dispersione scolastica. Le informazioni e gli indicatori qui presi in esame sono quindi funzionali all'obiettivo primario del presente lavoro, che si prefigge di supportare le scelte della programmazione educativa, in particolare di quella zonale, mentre gli ulteriori dati reperibili nei sistemi informativi regionali (molto ricchi ed articolati) potranno essere considerati successivamente per costituire la base per altre elaborazioni ed approfondimenti, anche su temi specifici.

<sup>1</sup> L'adempimento dell'obbligo scolastico è disciplinato dalle seguenti norme:

- Circolare Ministeriale 30/12/2010, n. 101  
- Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139, art. 1  
- legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622

<sup>2</sup> L'età di inizio dell'obbligo scolastico oscilla tra i 4 e i 7 anni negli Stati membri dell'UE dove la partecipazione all'istruzione pre-primaria è generalmente facoltativa. Vedi anche "IL SISTEMA EDUCATIVO ITALIANO" I QUADERNI DI EURYDICE N. 29 - MIUR D.G. per gli Affari Internazionali, INDIRE - Unità Italiana di Eurydice, dicembre 2013.

<sup>3</sup> D.Lgs 15/04/2005, n.76.

8.943.701

ALUNNI TOTALI  
IN ITALIA

86,5%

IN SCUOLE STATALI

Si presentano, infatti, le elaborazioni dei dati disaggregati sulle singole zone (e poi, nell'ultimo capitolo del lavoro, con dettaglio spinto fino ai singoli comuni), con riferimento a quelle che sono le finalità previste dalla programmazione dei Progetti Educativi Zonali rivolti all'età scolare, nati appunto con l'obiettivo di prevenire e contrastare la dispersione scolastica, con particolari priorità per la promozione dell'inclusione degli alunni disabili e di diversa lingua e cultura di provenienza.

In Italia tra gli alunni dai 3 ai 18 anni, che sono in totale 8.943.701 per l'anno scolastico 2012/2013, oltre l'86,5% frequenta scuole statali, con differenze nei vari ordini: si va dal 60% nella scuola dell'infanzia (che registra maggior presenza di scuole non statali) al 94% nella secondaria di primo grado. La distribuzione degli alunni nei quattro ordini è, ovviamente, conseguente alla

durata del percorso dei medesimi: cinque anni per la scuola primaria e la secondaria di II grado (dove troviamo, infatti, i gruppi più numerosi di allievi), tre anni per la scuola dell'infanzia e la secondaria di I grado. Da un'osservazione dell'andamento temporale della consistenza della popolazione scolastica, non risultano grandi cambiamenti nel sistema italiano rispetto all'anno scolastico precedente, se non una lieve diminuzione degli alunni (-0,2%) diffusa un po' in tutti gli ordini. Fa eccezione la scuola primaria (+0,3%), mentre il calo più significativo si rileva nella scuola secondaria di primo grado (-0,7%). Si nota inoltre come la diminuzione degli alunni sia imputabile quasi esclusivamente alle scuole non statali (-2% in totale), che registrano un calo su tutti gli ordini: da un -1,2% della primaria a un -4,4% della secondaria di secondo grado.

1. VARIAZIONE % ALUNNI RISPETTO ANNO SCOLASTICO PRECEDENTE PER ORDINE, STATALI E NON STATALI - ITALIA



Fonte: Miur

Nello stesso periodo (tra il 2012 e il 2013) la popolazione totale<sup>4</sup> registra solo variazioni minime nelle classi di età, che portano in Toscana ad una invarianza complessiva (0,7%) e ad una crescita minima dei giovani (+1,5% per i 3-18 anni), andamenti non difforni dal totale nazionale con eccezione della classe 14-18 anni (+1,4% in Toscana e -0,1% in Italia).

Diversi risultati si registrano con l'esame di un periodo temporale più ampio, focalizzando cioè l'attenzione alla variazione intervenuta tra il 2007 e il 2013, serie storica delle nostre analisi. In tale intervallo di tempo la popolazione nel nostro Paese è sempre cresciuta poco (+2,5%), con una diminuzione nella classe 14-18 anni (-3,2%) che rende minima la variazione nella fascia in età "scolastica" (+1,2% tra i 3-18 anni). Un po' diverso, invece, l'andamento in Toscana, dove la crescita dei 3-18 anni è stata più elevata (+8,2%) e ha riguardato soprattutto le classi da 3 a 13 anni (con aumenti consistenti di oltre il 10%).

<sup>4</sup> Dopo il censimento del 2011 Istat ha rivisto e ricalcolato i dati sulla popolazione.

## 2. POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ AL 1 GENNAIO 2013 – VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONE %

	al 1 gennaio 2013		Variazione % 2007-2013		Variazione % 2012-2013	
	Toscana	Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia
<b>3-5 anni</b>	98.606	1.688.545	10,0	3,5	0,8	0,4
<b>6-10 anni</b>	160.148	2.801.713	11,8	3,6	1,7	0,7
<b>11-13 anni</b>	93.206	1.686.866	11,0	2,9	2,1	0,6
<b>14-18 anni</b>	150.076	2.800.751	2,1	-3,2	1,4	-0,1
<b>3-18 anni</b>	502.036	8.977.875	8,2	1,2	1,5	0,4
<b>Totale popolazione</b>	3.692.828	59.685.227	3,1	2,5	0,7	0,5

Elaborazioni Regione Toscana su dati Istat

## 3. TASSI SCOLARITÀ – TOTALE ALUNNI – AS 2012-2013

	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale (3-18 anni)
<b>Toscana</b>	97,9	100,0	105,9	99,5	100,5
<b>Italia</b>	99,9	100,8	105,5	94,7	99,6

I dati degli alunni per l'Italia sono fonte Miur

I dati degli alunni per la Toscana sono elaborazioni RT su dati SISIP, MIUR e SISR

Con il rapporto tra alunni e popolazione nelle fasce di età corrispondenti, esprime il grado di scolarizzazione, da cui si evidenzia come la nostra regione mostri in generale un tasso di scolarità più alto della media italiana, dovuto principalmente alla scuola secondaria di II grado, mentre è un po' più basso sulla scuola dell'infanzia. I tassi qui calcolati sono puramente indicativi, poiché la popolazione utilizzata è quella residente e non considera i bambini presenti sul territorio che per qualche motivo non sono iscritti all'anagrafe, quali quelli con solo il permesso di soggiorno e/o residenti altrove. Inoltre la stessa suddivisione della popolazione in fasce d'età è solo indicativa, in quanto al numeratore del rapporto vi sono anche i ripetenti e gli anticipatori, cioè alunni che hanno un'età diversa da quella ordinariamente prevista per la frequenza delle diverse classi.

# LA SCUOLA DELL'INFANZIA

## SCUOLE

### STATALI

PARITARIE  
- private  
- degli enti locali

### NON STATALI

NON PARITARIE  
- private

La scuola dell'infanzia<sup>5</sup> si rivolge ai bambini dai 3 ai 5 anni d'età ed è inserita a pieno titolo nel sistema di istruzione, anche se non ha carattere di obbligatorietà. È un ambiente in cui i bambini hanno le prime esperienze educative e di apprendimento e può essere composta da sezioni divise per fasce di età (i piccoli del primo anno, i medi del secondo anno e i grandi dei 5 anni) o miste e in quest'ultimo caso si propone un modello educativo in cui gli alunni più grandi fanno da tutor per i più piccoli.

Nel nostro Paese la scuola dell'infanzia è per lo più statale, ma si ha anche una massiccia presenza di scuole non statali con titolarità sia pubblica (dei comuni) che privata (tra cui si collocano le scuole di tipo confessionale). Per le scuole non statali la principale classificazione è tra paritarie (comunali o private che hanno ottenuto la parificazione alla scuola statale dal Ministero dell'Istruzione e sono pertanto a tutti gli effetti parte del sistema di istruzione nazionale) e non paritarie.



<sup>5</sup> In passato era detta anche scuola materna o semplicemente asilo.

# ALUNNI E TIPOLOGIE DI SCUOLA

Nonostante l'aumento registrato nella popolazione 3-5 anni rispetto allo scorso anno (+3,5%), gli alunni nella scuola dell'infanzia nel nostro Paese non sono aumentati ma leggermente diminuiti (-0,5%), un piccolo calo riscontrato soprattutto nella scuola a gestione non statale (-1,4%). In Italia le scuole paritarie sono una realtà molto diffusa, in particolar modo nell'infanzia dove ben il 38% del totale alunni frequenta una scuola paritaria pubblica o privata. La stessa Unione Europea promuove l'accoglienza dei bambini all'interno di questa tipologia di scuole stabilendo che entro il 2020 almeno il 95% dei bambini di età compresa tra i 4 anni e l'età dell'ingresso nell'istruzione primaria obbligatoria partecipi all'istruzione della prima infanzia<sup>6</sup>.

In Toscana, la percentuale di alunni frequentanti una scuola paritaria è pari al 27,5%, quindi inferiore al dato

nazionale; considerando invece le sole scuole paritarie non statali, gli alunni frequentanti una scuola paritaria rappresentano il 88,6% in Toscana, contro il 95,5% a livello nazionale: in Toscana la scuola dell'infanzia paritaria rappresenta quasi il 100% delle scuole non statali in quanto risultano pochissime scuole non paritarie, per un totale stimato di poco più di un centinaio di bambini, valori che ci consentono di focalizzare la nostra analisi sulle sole statali e paritarie senza commettere grossi errori di valutazione. Per l'anno scolastico 2012/2013 i dati della scuola paritaria nella nostra regione sono tratti dal S.I.S.I.P, un acronimo che sta per Sistema Informativo Scuole Infanzia Paritarie e nasce come programma di gestione dei dati (in forma aggregata) di tutte le scuole dell'infanzia non statali presenti sul territorio regionale e dei loro enti gestori.

4. ALUNNI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA - ITALIA

	Statali	Non statali	Totale
2011/12	1.013.118	681.794	1.694.912
2012/13	1.014.142	671.953	1.686.095
Variazione %	0,1	-1,4	-0,5
Composizione 2012/2013	60,1	39,9	100,0

Fonte: Miur

<sup>6</sup> Conclusioni del Consiglio Europeo del 12/5/2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020) (2009/C 119/02).

## IL SISTEMA INFORMATIVO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE – S.I.S.I.P.

Il sistema è stato attivato dalla Regione Toscana a partire dallo scorso anno scolastico e prevede l'inserimento dei dati direttamente dalle scuole (o dai loro gestori) mentre la validazione di quanto inserito è responsabilità del comune sul cui territorio è situata la scuola. Tra i dati raccolti dal sistema vi sono le informazioni generali riguardanti anche la scuola e la gestione (anagrafica della scuola, anagrafica dell'ente gestore) che inseriti al primo accesso restano

presenti nel database e presentati in visualizzazione per gli anni successivi<sup>7</sup>. Per le altre informazioni che dipendono dall'anno scolastico (ad esempio numero sezioni, numero bambini, numero e tipologia di personale ecc.), è richiesto l'inserimento con riferimento all'inizio dell'anno scolastico (convenzionalmente è stata individuata la data del primo di settembre). I dati raccolti con il S.I.S.I.P hanno sostituito l'invio di tali informazioni tramite gli osservatori

scolastici provinciali e sono validi ai fini dell'erogazione dei contributi regionali a favore delle scuole paritarie<sup>8</sup>. La creazione del S.I.S.I.P permette, per la prima volta, in riferimento all'anno 2012/2013, di disporre di dati sulla scuola dell'infanzia nel suo complesso, integrando tale banca dati con le informazioni di fonte MIUR sulle statali per formulare, con buona approssimazione, un quadro generale di questo primo segmento del sistema istruzione non coperto dal S.I.S.R.<sup>9</sup>.

<sup>7</sup> Sono dati modificabili da parte della scuola o gestore e il sistema tiene traccia delle modifiche effettuate.

<sup>8</sup> Tra i dati riguardanti le scuole paritarie raccolti dal S.I.S.I.P. vi sono anche le informazioni su eventuali convenzioni poste in essere con il comune mentre i dati sulle scuole statali non sono oggetto diretto di rilevazione in quanto di competenza ministeriale.

<sup>9</sup> In base al Decreto L.ge n.76/2005 il SISR raccoglie dati riferiti agli allievi in diritto-dovere, quindi a partire dai 6 anni.

<sup>10</sup> Le sezioni Pegaso sono sezioni di scuola dell'infanzia attivate su iniziativa della Regione Toscana per accogliere i bambini in lista di attesa nelle scuole statali dell'infanzia, stante il blocco dell'organico stabilito dal MIUR. Il costo degli insegnanti assegnati a tali sezioni è finanziato dalla Regione, con un cofinanziamento (non superiore al 10% del costo complessivo) a carico dei comuni sul cui territorio sono attivate le sezioni. Tale intervento è stato utilizzato dalla Regione Toscana a partire dall'a.s. 2009/2010.



Nonostante l'ampia offerta di servizi, in alcune zone permangono carenze legate ad una elevata richiesta da parte delle famiglie; per tale motivo anche per l'anno scolastico 2012/2013 la Regione Toscana è intervenuta a sostegno della scuola dell'infanzia attivando ben 110 sezioni Pegaso<sup>10</sup> (sia nella scuola statale che paritaria pubblica), con circa 6.500.000 euro di finanziamenti, valori che confermano il trend crescente degli interventi a sostegno dell'infanzia. Rispetto all'anno scolastico precedente in Toscana non è variata l'offerta scolastica (complessivamente sono presenti 1.357 scuole dell'infanzia tra statali e paritarie per un totale circa di 96.500 ragazzi). Le lievissime variazioni negli alunni (+0,1%) rispetto all'anno precedente nasconde un calo nella scuola paritaria (-3,7% nella paritaria

6. NUMERO SCUOLE INFANZIA, SEZIONI E BAMBINI - VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI - SERIE STORICA TOSCANA

	2011/2012	2012/2013	var %	2012/2013
<b>Scuole Paritarie Comunali</b>	109	110	0,9	8,1
<b>Scuole Paritarie Private</b>	344	344	0,0	25,4
<b>Scuole Statali</b>	899	903	0,4	66,5
<b>Totale</b>	<b>1352</b>	<b>1357</b>	<b>0,4</b>	<b>100</b>
<b>Sezioni Paritarie Comunali</b>	356	342	-3,9	8,8
<b>Sezioni Paritarie Private</b>	804	799	-0,6	20,6
<b>Sezioni Statali</b>	2.688	2.734	1,7	70,6
<b>Totale</b>	<b>3.848</b>	<b>3.875</b>	<b>0,7</b>	<b>100</b>
<b>Bambini Paritarie Comunali</b>	8342	8032	-3,7	8,3
<b>Bambini Paritarie Private</b>	18637	18502	-0,7	19,2
<b>Bambini Statali</b>	69319	69888	0,8	72,5
<b>Totale</b>	<b>96.298</b>	<b>96.422</b>	<b>0,1</b>	<b>100</b>

Fonte: Elaborazioni Regione Toscana su dati Miur e SISIP (per paritarie 2012/2013)  
Per il 2011/2012 i dati sui bambini delle paritarie sono stimati

comunale e -0,7% nella paritaria privata) mentre le statali registrano un lieve aumento (+0,8%), passando dai 64.000 alunni del 2007/2008 ai 70.000 del 2012/2013 (+8,9%).

In termini di distribuzione percentuale, in Toscana, le statali accolgono il 73% dei bambini mentre il restante 27% è coperto da paritarie private (19%) e paritarie comunali (8%).

Rispetto all'anno scolastico precedente la nostra regione rispecchia l'andamento medio nazionale: aumentano i bambini nelle scuole statali (+0,8 in Toscana e +0,1 in Italia) e diminuiscono nelle non

statali (-1,6 % in Toscana e -1,4% in Italia) anche se in modo non uniforme sul territorio. La dimensione media delle sezioni è di 25 bambini con diversità territoriali e gestionali: infatti le paritarie hanno sezioni meno numerose rispetto alle statali in tutte le province, con una differenza media di 2 bambini in meno per classe.

Come accennavamo, focalizzeremo le nostre analisi sulle sole scuole statali (quando il dato ministeriale lo consente) e paritarie, due insieme che in Toscana coprono quasi la totalità dell'offerta per i 3-5 anni.



## 7. SCUOLA DELL'INFANZIA: SEZIONI, ALUNNI E DIMENSIONE MEDIA - 2012/2013

	Bambini					Sezioni				Bambini per sezione			% anticipatari	
	Statali	Paritarie	Di cui paritarie non comunali	Di cui anticipatari nella statale	Di cui anticipatari nella paritaria	Statali	Paritarie	Di cui paritarie non comunali	Totale	Statali	Paritarie	Di cui paritarie non comunali	Statali	Paritarie
<b>AR</b>	6.586	2.388	1844	261	114	260	106	84	366	25,3	22,5	22,0	4,0	4,8
<b>FI</b>	18.868	7.123	4353	228	290	742	307	189	1.049	25,4	23,2	23,0	1,2	4,1
<b>GR</b>	3.898	1.472	1092	179	56	164	63	47	227	23,8	23,4	23,2	4,6	3,8
<b>LI</b>	4.881	3.356	2002	84	119	184	136	81	320	26,5	24,7	24,7	1,7	3,5
<b>LU</b>	8.543	1.793	1393	224	133	330	79	62	409	25,9	22,7	22,5	2,6	7,4
<b>MS</b>	3.983	891	869	199	59	166	44	42	210	24,0	20,3	20,7	5,0	6,6
<b>PI</b>	7.590	3.281	2896	127	196	301	133	118	434	25,2	24,7	24,5	1,7	6,0
<b>PO</b>	4.320	2.580	1880	70	99	166	112	84	278	26,0	23,0	22,4	1,6	3,8
<b>PT</b>	5.620	2.142	1291	80	62	208	98	55	306	27,0	21,9	23,5	1,4	2,9
<b>SI</b>	5.599	1.508	882	210	68	213	63	37	276	26,3	23,9	23,8	3,8	4,5
<b>Toscana</b>	69.888	26.534	18502	1.662	1.196	2.734	1.141	799	3.875	25,6	23,3	23,2	2,4	4,5

Fonte: Miur e Sisip

Nello specifico delle scuole paritarie, le private sono oltre il 75% e raccolgono quasi il 70% dei bambini che frequentano tale tipologia di scuola. La quasi totalità delle scuole paritarie private è gestita da enti religiosi, da ciò l'elevata presenza di personale religioso soprattutto tra gli insegnanti. La distribuzione non è uniforme tra le province, con Massa e Pisa molto spostate sulla paritaria privata (a Massa oltre il 95% delle sezioni e il 97% dei bambini alle paritarie frequenta una

paritaria privata) mentre al contrario Livorno e Pistoia hanno meno marcata questa preferenza per il privato (in entrambe le province meno del 60% delle sezioni e dei bambini frequenta una paritaria privata)\*. Dalla rilevazione S.I.S.I.P. del 2012/2013 emergono alcune caratteristiche delle scuole paritarie toscane: oltre metà delle sezioni rilevate sono miste, cioè sono composte da bambini di età diverse e questo non solo nei piccoli comuni (per ovvie ragioni di numerosità), ma

anche in grandi centri come scelta di modello educativo. Per quanto riguarda il fenomeno degli anticipatari, cioè i bambini iscritti alla scuola dell'infanzia che non hanno ancora compiuto i tre anni di età (ma li compiranno tra gennaio e aprile dell'anno scolastico di riferimento), questi sono più numerosi (in valore assoluto) nella statale, ma l'incidenza è più elevata nella paritaria in tutte le province, con una media regionale del 2,4% di bambini nella statale, contro un 4,5% nella paritaria.

\* Vedi grafico 9.

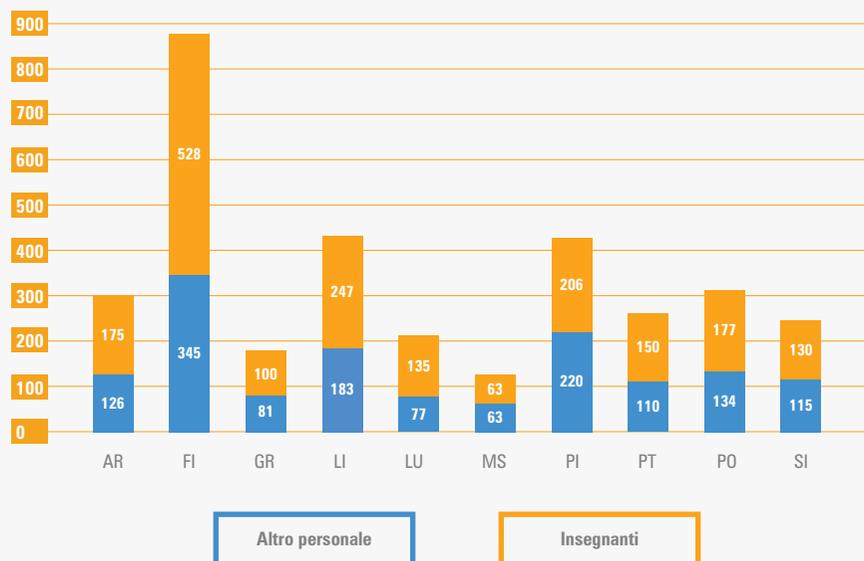
## 8. BAMBINI PER PERSONALE EDUCATIVO (0 POSTI) PER TIPOLOGIA DI SCUOLA DELL'INFANZIA - AS 2012/2013

	Scuole statali		Scuole paritarie			Di cui paritarie comunali			Di cui paritarie non comunali		
	Bambino per posti (compreso sostegno)	% posti sostegno sul totale posti	Bambini per personale educativo	Bambini per altro personale	Bambini per totale personale	Bambini per personale educativo	Bambini per altro personale	Bambini per totale personale	Bambini per personale educativo	Bambini per altro personale	Bambini per totale personale
AR	11,9	8,2	15,6	23,1	9,3	11,6	29,4	8,3	17,3	21,7	9,6
FI	12,0	9,0	14,5	23,7	9,0	10,9	25,5	7,7	18,2	22,7	10,1
GR	11,5	7,3	17,1	22,5	9,7	12,5	22,4	8,0	19,7	22,5	10,5
LI	12,2	10,8	14,3	20,0	8,4	10,7	15,0	6,3	18,5	26,0	10,8
LU	11,8	11,2	14,8	27,0	9,5	9,5	12,9	5,5	17,5	39,2	12,1
MS	11,0	9,7	15,9	17,8	8,4	7,3	11,0	4,4	16,4	18,1	8,6
PI	11,4	12,7	17,7	16,7	8,6	9,0	10,4	4,8	20,4	18,2	9,6
PO	11,9	10,7	16,0	22,5	9,4	12,1	24,3	8,1	17,7	19,7	9,3
PT	12,6	11,3	14,9	21,3	8,8	11,5	25,0	7,9	18,8	21,7	10,1
SI	12,5	6,7	14,2	15,6	7,4	10,2	12,3	5,6	19,8	19,4	9,8
<b>Toscana</b>	<b>11,9</b>	<b>9,7</b>	<b>15,3</b>	<b>21,0</b>	<b>8,8</b>	<b>10,9</b>	<b>19,2</b>	<b>6,9</b>	<b>18,5</b>	<b>22,0</b>	<b>10,0</b>

Fonte: Miur e Sisip



## 9. NUMERO PERSONALE SCUOLA PARITARIA PER TIPOLOGIA – AS 2012/2013



Fonte: Sisip

Da un'analisi delle informazioni relative agli insegnanti si può vedere come, equiparando il dato "posti" (risultante dalle statistiche ministeriali e comprendente anche i posti di sostegno che ne rappresentano quasi il 10%) al personale educativo (qui ricalcolato imputando tutto personale part-time solo per metà), il rapporto bambini su posti per le scuole statali è più favorevole del corrispondente rapporto nelle paritarie (11,9 contro 15,3), una differenza a favore della scuola statale che si riflette in tutte le province toscane. Diverso è il risultato se guardiamo al tipo di paritarie: il rapporto è più favorevole nelle paritarie comunali (10,9 bambini contro un 18,5 delle non comunali),

## 10. PERSONALE SCUOLA PARITARIA – SCOMPOSIZIONE % DEL PERSONALE E TOTALE

	Amministrativo	Ausiliario	Coordinatori	Cuochi	Insegnanti	Tot. Personale (%)	Tot. Personale
<b>AR</b>	6,3	15,6	9,0	11,0	58,1	100	301
<b>FI</b>	7,3	22,1	7,3	2,7	60,5	100	873
<b>GR</b>	5,0	21,5	7,2	11,0	55,2	100	181
<b>LI</b>	10,9	18,8	8,1	4,7	57,4	100	430
<b>LU</b>	9,4	16,0	6,6	4,2	63,7	100	212
<b>MS</b>	8,7	19,0	9,5	12,7	50,0	100	126
<b>PI</b>	11,7	20,4	10,1	9,4	48,4	100	426
<b>PO</b>	9,0	24,4	6,4	3,2	56,9	100	311
<b>PT</b>	7,3	25,0	5,4	4,6	57,7	100	260
<b>SI</b>	6,9	23,7	12,2	4,1	53,1	100	245
<b>Toscana</b>	8,4	20,9	8,1	5,8	56,8	100	3365

Fonte: Sisip

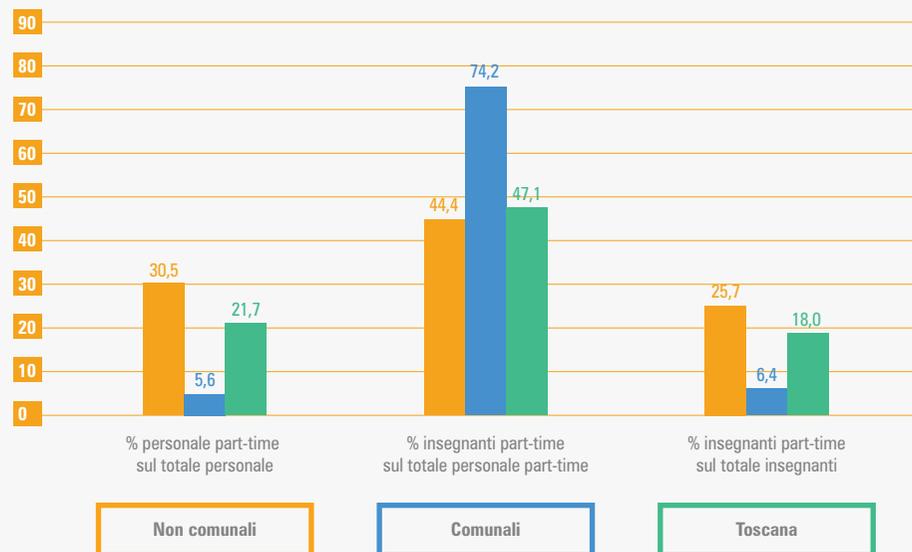
## 11. % RELIGIOSI E % PART-TIME SUL TOTALE PERSONALE E SUL TOTALE INSEGNANTI - SCUOLA PARITARIA

	% insegnanti religiosi sul totale insegnanti	% personale religioso sul totale personale	% insegnanti part-time sul totale insegnanti	% part time sul totale personale	% insegnanti religiosi sul totale personale religioso	% insegnanti part time sul totale personale part time
<b>AR</b>	10,9	13,6	24,6	29,2	46,3	48,9
<b>FI</b>	8,5	13,1	13,4	18,4	39,5	44,1
<b>GR</b>	13,0	17,1	28,0	32,6	41,9	47,5
<b>LI</b>	8,9	10,5	10,5	13,3	48,9	45,6
<b>LU</b>	13,3	16,0	20,0	22,6	52,9	56,3
<b>MS</b>	25,4	33,3	22,2	31,7	38,1	35,0
<b>PI</b>	15,0	21,6	20,4	20,9	33,7	47,2
<b>PO</b>	1,1	10,3	18,1	22,8	6,3	45,1
<b>PT</b>	11,3	16,5	8,7	12,3	39,5	40,6
<b>SI</b>	5,4	11,8	36,9	34,7	24,1	56,5
<b>Toscana</b>	9,9	14,9	18,0	21,7	37,8	47,1

Fonte: Sisip

valori che si abbassano notevolmente se consideriamo anche l'altro personale presente nelle scuole paritarie (coordinatori, amministratori, ausiliari, cuochi) corrispondente al personale ATA nella scuola statale (qui non imputato). Tra le paritarie la preponderanza di scuole gestite da enti religiosi (tra cui molte parrocchie) spiega l'elevata presenza di personale religioso (in media quasi il 15% del personale è religioso e di questi ben il 38% impegnato nell'insegnamento). Nella provincia di Massa il personale religioso nelle scuole paritarie è molto più elevato che in altre province (rappresentano un terzo del personale) al contrario di Prato (dove vi è solo il 10% con una media regionale di quasi il 15%). Nelle scuole paritarie un addetto su cinque è a part-time, una tipologia contrattuale molto utilizzata a Siena (34,7%) e poco a Pistoia (12,3%).

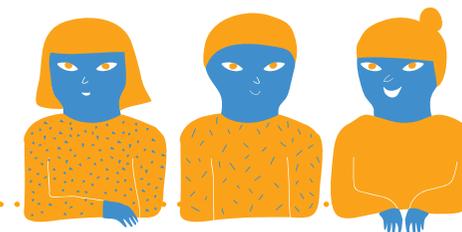
12. PERSONALE PER TIPOLOGIA DI SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA - AS 2012/2013



Fonte: Sisip

Stesse caratteristiche le riscontriamo se guardiamo il part-time e il personale religioso rispetto al solo personale educativo (anche se con incidenze diverse), valori abbastanza prevedibili dato che sono la componente principale del totale personale. Diverse sono le considerazioni se analizziamo l'incidenza del part-time e dei religiosi per gestione (comunale o non comunale): la tipologia di gestione influenza molto il tipo di personale (il personale religioso è presente solo nelle non comunali) mentre il tempo part time, come tipologia contrattuale, è diffuso soprattutto nelle scuole non comunali (30,5%) sia rispetto a tutto il personale che rispetto al solo corpo insegnanti (25,7%).

# ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA



13. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER ETÀ

				Variazione popolazione straniera dal 1 gennaio 2007 al 1 gennaio 2013		Incidenza popolazione straniera sul totale popolazione	
	Toscana	Italia	Toscana su Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia
<b>Popolazione 3-5 anni (1-1-2013)</b>	15.059	200.560	7,5	74,3	78	15,3	11,9
<b>Totale popolazione (1-1-2013)</b>	350.761	4.387.721	8	70,8	69,2	9,5	7,4
<b>%</b>	4,3	4,6	—	—	—	—	—
<b>Alunni</b>	12.556	164.589	—	—	—	—	—
<b>Tasso copertura</b>	83,4	82,1	—	—	—	—	—

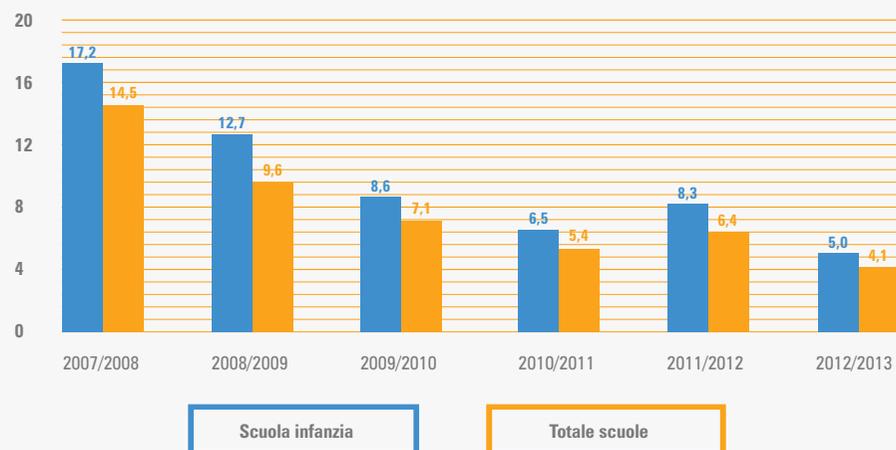
Fonte: Istat

La popolazione straniera secondo i nuovi dati Istat pubblicati a seguito della revisione avviata con il Censimento della popolazione del 2011, è aumentata del 70% dal 2007 al 2013, una popolazione in cui le fasce dei più giovani sono più numerose: in Toscana l'aumento dei bambini di età 3-18 è stato del 68% e in particolare del 74,3% per quelli di 3-5 anni che sono ben 15059 nel 2013. Rispetto alla popolazione straniera residente, il tasso di copertura dei bambini di 3-5 (pari all'82,1% in Toscana e all'83,4% in Italia) è

ancora lontano dai livelli medi regionali e italiani (rispettivamente del 97,9 per la Toscana e 99,9 per l'Italia).

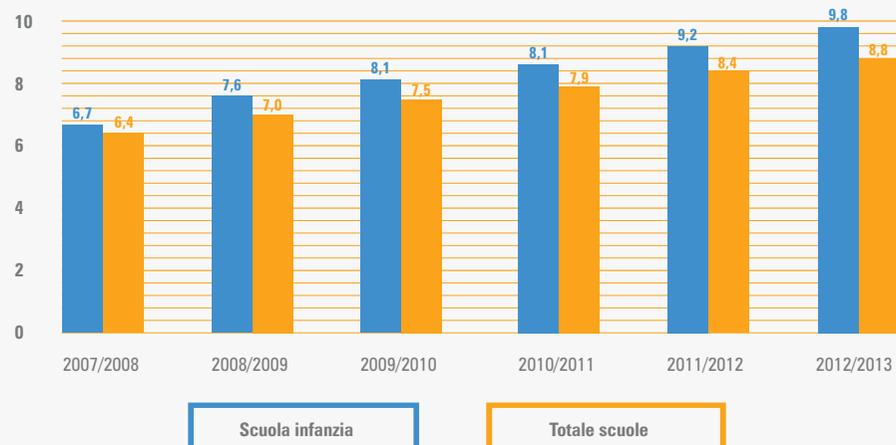
La distribuzione territoriale degli alunni stranieri nella scuola dell'infanzia rispecchia quella in generale degli altri ordini, concentrata cioè al centro nord e con solo un 10% nelle regioni del sud Italia. In particolare nelle scuole dell'infanzia dell'Italia centrale è concentrato il 22% degli stranieri, contro il 28,6% del nord-est e il 38,9% del nord-ovest.

14. ALUNNI STRANIERI - VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUE DI PRESENZA ALUNNI STRANIERI  
NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E NEL TOTALE SCUOLE - ITALIA



Fonte: Miur

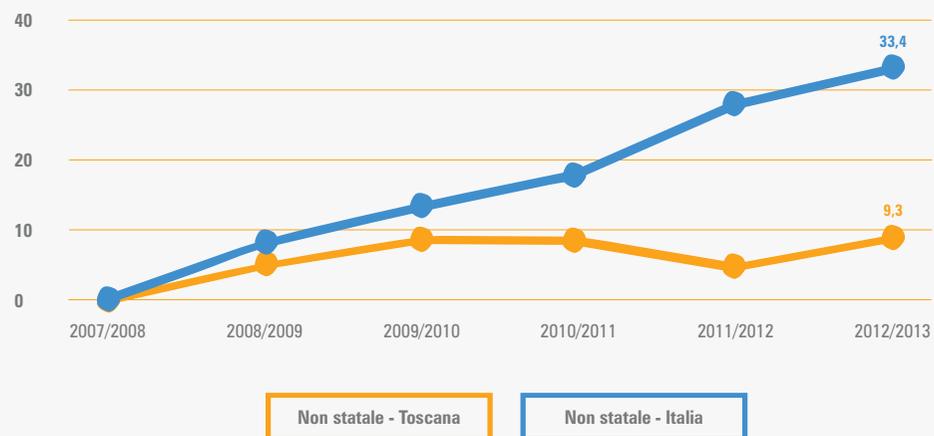
15. ALUNNI STRANIERI PER 100 ALUNNI TOTALI - ITALIA



Fonte: Miur

Come si vede dal grafico, in Italia la variazione annua degli alunni stranieri nella scuola dell'infanzia è sempre stata più elevata rispetto a quella rilevata nel totale degli ordini (valore medio calcolato sul totale alunni, dall'infanzia alla secondaria di secondo grado) anche se la variazione annua (pur rimanendo sempre positiva) è andata decrescendo nel tempo, un andamento giustificabile con la diminuzione dei nuovi flussi migratori da sempre caratterizzati dall'essere una popolazione giovane e con tassi di fertilità più elevati della media italiana.

16. CRESCITA % DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA NON STATALE – TOSCANA E ITALIA

Fonte: Sisip <sup>11</sup>

17. % SCOMPOSIZIONE ALUNNI STRANIERI PER SCUOLA STATALE E NON STATALE – TOSCANA E ITALIA

	TOSCANA		ITALIA	
	Non statale	Statale	Non statale	Statale
<b>2007/2008</b>	19,3	80,7	38,1	61,9
<b>2008/2009</b>	18,1	81,9	36,6	63,4
<b>2009/2010</b>	17,4	82,6	35,3	64,7
<b>2010/2011</b>	16,3	83,7	34,8	65,2
<b>2011/2012</b>	15,1	84,9	34,7	65,3
<b>2012/2013</b>	14,3	85,7	34,3	65,7

Fonte: Sisip - Miur

Tali variazioni (seppur con una lieve diminuzione nel tempo) hanno però consentito una continua crescita della presenza straniera nella scuola dell'infanzia tanto da passare nel periodo considerato dal 19,3% al 20,9% (rispetto al totale alunni stranieri) e soprattutto quasi a 10 alunni stranieri ogni 100 alunni nel 2012/2013. La rilevazione S.I.S.I.P. (ora al suo primo anno) ci consentirà nel tempo di stimare meglio il numero di stranieri presenti nella scuola dell'infanzia paritaria, arrivati in Toscana a quasi 1.800 presenze, e quindi a valutarne la crescita negli anni.

<sup>11</sup> L'inflessione della curva per la Toscana del 2011 è forse più dovuta ad un cambio di serie (il nuovo SISIP) che ad un vero andamento del fenomeno.

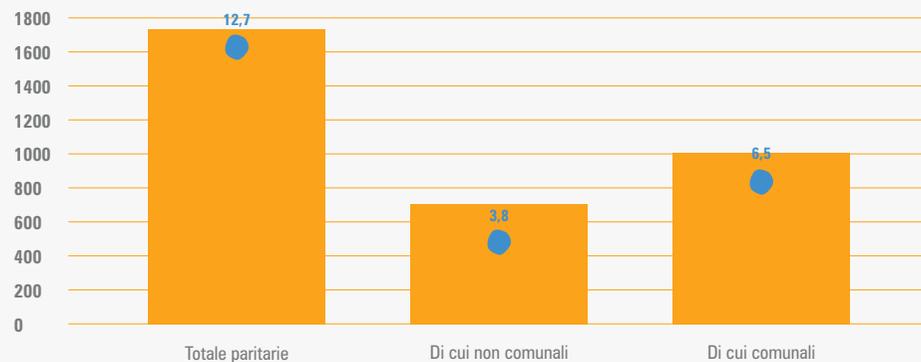
## 18. ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE E NON STATALE - AS 2012/2013

	Numero alunni stranieri	Distribuzione %	Per 100 iscritti alla scuola dell'infanzia	Variazione rispetto anno scolastico precedente
<b>AR</b>	1.330	10,6	14,6	30,4
<b>FI</b>	3.857	30,7	15	28,1
<b>GR</b>	593	4,7	10,9	36,0
<b>LI</b>	643	5,1	7,9	55,3
<b>LU</b>	1.057	8,4	10,4	64,9
<b>MS</b>	458	3,6	9,5	31,2
<b>PI</b>	1.279	10,2	11,6	49,4
<b>PO</b>	1.425	11,3	20,5	35,7
<b>PT</b>	930	7,4	12,6	12,2
<b>SI</b>	984	7,8	14,2	30,7
<b>Toscana</b>	12.556	100,0	13,1	34,2

Fonte: Miur

Resta confermata la minor presenza degli stranieri nella paritaria rispetto alla statale (sia in numero assoluto che come incidenza sul numero di alunni totali), con una forte differenziazione per tipologia di gestione (paritaria comunale e paritaria non comunale).

## 19. ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA PARITARIA COMUNALE E NON COMUNALE - VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI



Fonte: Miur



# ALUNNI CON DISABILITÀ

# 70%

DEI BAMBINI DISABILI  
SCEGLIE LA SCUOLA  
STATALE

20. ANNO SCOLASTICO 2012/2013 - SCUOLA STATALE E NON STATALE

Scuola infanzia	Scuola statale e non statale			di cui Scuola statale		
	Alunni con disabilità	Totale alunni	Per 100 alunni	Alunni con disabilità	Totale alunni	Per 100 alunni
<b>Nord Ovest</b>	5.562	434.414	1,3	3.277	213.906	1,5
<b>Nord est</b>	4.196	319.160	1,3	2.156	119.370	1,8
<b>Centro</b>	4.990	315.902	1,6	3.615	215.686	1,7
<b>Sud</b>	6.535	616.619	1,1	5.791	465.180	1,2
<b>Italia</b>	21.283	1.686.095	1,3	14.839	1.014.142	1,5

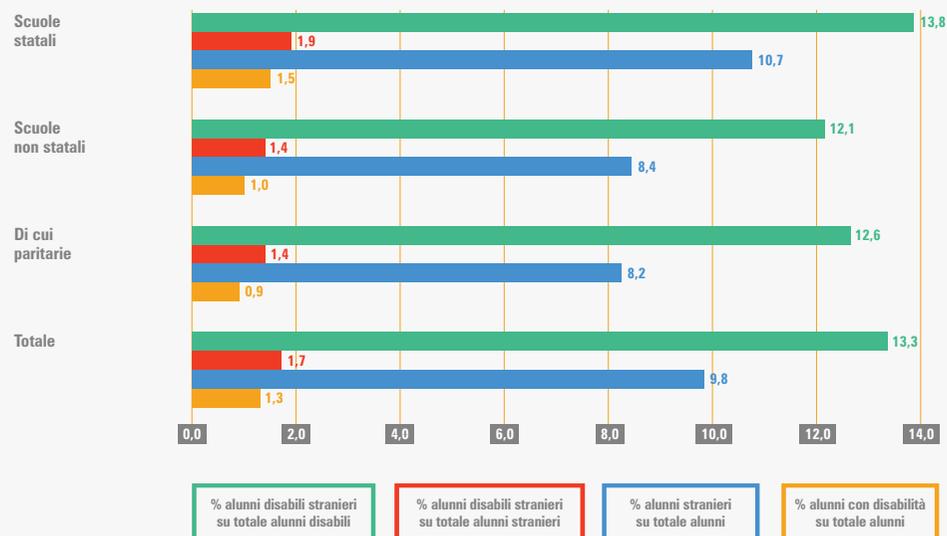
Fonte: Miur

Nella scuola dell'infanzia, in Italia quasi il 70% dei bambini con disabilità certificata frequenta scuole a gestione statale, una preferenza che si riscontra in tutti gli ordini, seguita dalle paritarie con il 28% e dalle non paritarie (2%). Gli alunni con disabilità certificata<sup>12</sup> non sono uniformemente distribuiti sul territorio nazionale e le regioni del centro hanno incidenze più elevate rispetto al resto del paese.

Tra i vari casi di disabilità presente nella scuola dell'infanzia complessivamente considerata, il 93,4% si configura come psicofisica e più precisamente di tipo intellettivo con il 56,7%; questo tipo di disabilità resta la meno precocemente riconosciuta, con solo un 8% nella scuola dell'infanzia, al contrario di quella motoria, più facilmente identificabile, per cui è già riconosciuta fin dall'età prescolare ad un quinto dei bambini. Se è vero che gli studenti stranieri prediligono la scuola statale un po' a tutti i livelli, questo è ancora più vero se si considerano gli alunni stranieri con disabilità, la cui scelta va alla statale per oltre il 94% (il 72% fin dall'infanzia).

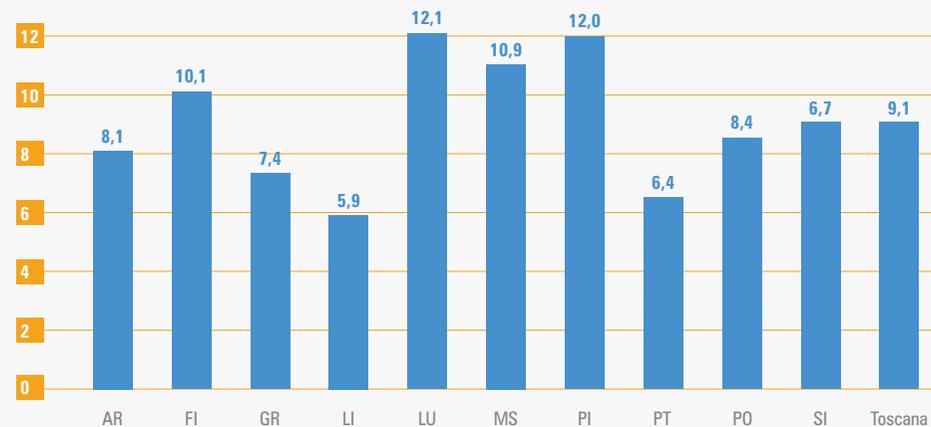
<sup>12</sup> Nel presente rapporto faremo riferimento solo alla disabilità certificata; maggiori informazioni sul tema sono rintracciabili nella parte relativa alla disabilità contenuta più avanti nel paragrafo dedicato alla scuola primaria e secondaria di I e di II grado.

21. % ALUNNI STRANIERI E DISABILI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA PER GESTIONE - AS 2012/2013 - ITALIA



Fonte: Miur

22. % ALUNNI DISABILI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA SUL TOTALE ALUNNI DISABILI PRESENTI PER PROVINCIA - AS 2012/2013



Fonte: Miur

In Toscana la presenza degli alunni disabili nella scuola dell'infanzia è cresciuta nel tempo, avvicinandosi ai valori medi italiani e mostrando negli ultimi anni un tasso di crescita più elevato della media nazionale. Infatti nel 2009/2010 nella nostra regione avevamo una incidenza percentuale di 1,1% (contro 1,3% dell'Italia), nel 2012/2013 le differenze si sono attenuate con 1,4% e 1,5% rispettivamente per Toscana e Italia. Per la scuola paritaria, il database SISIP (raccogliendo solo dati aggregati) non ci permette un'analisi approfondita della disabilità ma ci consente comunque di cogliere la tendenza all'interno delle classi (di tre, quattro e cinque anni di età) e di vedere, con una certa approssimazione dovuta anche alla presenza di classi miste, come si evolve al passare del tempo. La certificazione (ma anche la richiesta di sostegno) risulta aumentare al crescere dell'età, un dato questo riscontrabile anche negli altri ordini scolastici e spiegabile sia con l'aggravarsi delle patologie che con diagnosi tardive.

## 23. ALUNNI PER GESTIONE E ALUNNI DISABILI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE – AS 2012/2013

	Alunni scuola statale	Alunni scuola paritaria	Totale alunni	Di cui alunni con disabilità nella scuola statale	% alunni disabili nella scuola statale
Aretina	2.063	1.331	3.394	20	1,0
Casentino	698	207	905	7	1,0
Val di Chiana Aretina	1.092	194	1.286	19	1,7
Val Tiberina	526	205	731	4	0,8
Valdarno	2.207	451	2.658	27	1,2
<b>Prov. AR</b>	<b>6586</b>	<b>2388</b>	<b>8974</b>	<b>77</b>	<b>1,2</b>
Empolese	3.967	773	4.740	60	1,5
Fiorentina Nord-Ovest	4.747	1.139	5.886	65	1,4
Fiorentina Sud-Est	2.983	551	3.534	38	1,3
Firenze	4.682	4.236	8.918	61	1,3
Mugello	1.472	317	1.789	19	1,3
Valdarno e Valdisieve	1.017	107	1.124	13	1,3
<b>Prov. FI</b>	<b>18.868</b>	<b>7.123</b>	<b>25.991</b>	<b>256</b>	<b>1,4</b>
Amiata Grossetana	452	18	470	2	0,4
Colline dell'Albegna	866	286	1.152	9	1,0
Colline Metallifere	955	143	1.098	15	1,6
Grossetana	1.625	1.025	2.650	15	0,9
<b>Prov. GR</b>	<b>3.898</b>	<b>1.472</b>	<b>5.370</b>	<b>41</b>	<b>1,1</b>
Bassa Val di Cecina	1.112	725	1.837	10	0,9
Elba	560	294	854	7	1,3
Livornese	2.046	2.150	4.196	32	1,6
Val di Cornia	1.163	187	1.350	11	0,9
<b>Prov. LI</b>	<b>4.881</b>	<b>3.356</b>	<b>8.237</b>	<b>60</b>	<b>1,2</b>
Piana di Lucca	4.023	686	4.709	77	1,9
Valle del Serchio	1.290	149	1.439	20	1,6
Versilia	3.230	958	4.188	57	1,8
<b>Prov. LU</b>	<b>8.543</b>	<b>1.793</b>	<b>10.336</b>	<b>154</b>	<b>1,8</b>
Apuane	2.779	816	3.595	40	1,4
Lunigiana	1.204	75	1.279	17	1,4
<b>Prov. MS</b>	<b>3.983</b>	<b>891</b>	<b>4.874</b>	<b>57</b>	<b>1,4</b>
Pisana	2.661	2.006	4.667	62	2,3
Val di Cecina	585	79	664	10	1,7
Valdarno Inferiore	1.482	413	1.895	25	1,7
Valdera	2.862	783	3.645	44	1,5
<b>Prov. PI</b>	<b>7.590</b>	<b>3.281</b>	<b>10.871</b>	<b>141</b>	<b>1,9</b>
Pratese	4.320	2.580	6.900	63	1,5
<b>Prov. PO</b>	<b>4.320</b>	<b>2.580</b>	<b>6.900</b>	<b>63</b>	<b>1,5</b>
Pistoiese	2.740	1.749	4.489	34	1,2
Val di Nievole	2.880	393	3.273	41	1,4
<b>Prov. PT</b>	<b>5.620</b>	<b>2.142</b>	<b>7.762</b>	<b>75</b>	<b>1,3</b>
Alta Val d'Elsa	1.385	388	1.773	17	1,2
Amiata - Val d'Orcia	483	21	504	9	1,9
Senese	2.437	821	3.258	15	0,6
Val di Chiana Senese	1.294	278	1.572	10	0,8
<b>Prov. SI</b>	<b>5.599</b>	<b>1.508</b>	<b>7.107</b>	<b>51</b>	<b>0,9</b>
<b>Toscana</b>	<b>69.888</b>	<b>26.534</b>	<b>96.422</b>	<b>979</b>	<b>1,4</b>

Fonte: Sisip - Miur



24. ALUNNI CON DISABILITÀ E POSTI DI SOSTEGNO  
- SCUOLA INFANZIA STATALE - TOSCANA



25. POSTI DI SOSTEGNO E ALUNNI CON DISABILITÀ  
PER POSTI DI SOSTEGNO PER PROVINCIA -  
SCUOLA INFANZIA STATALE - AS 2012/2013

	Totale posti sostegno	Alunni con disabilità per posti di sostegno
<b>AR</b>	42	1,8
<b>FI</b>	130	2,0
<b>GR</b>	23	1,8
<b>LI</b>	39	1,5
<b>LU</b>	73	2,1
<b>MS</b>	32	1,8
<b>PI</b>	75	1,9
<b>PO</b>	35	1,8
<b>PT</b>	45	1,7
<b>SI</b>	28	1,8
<b>Toscana</b>	522	1,9

Fonte: Miur

Nell'ultimo anno pur restando invariato il numero di posti, il rapporto bambini con handicap su posti di sostegno totali (compresi i posti in deroga) è arrivato a 1,9 in quanto sono aumentati i bambini bisognosi di aiuto (da 910 del 2011/2012 a 975 del 2012/2013).

# LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

## ALUNNI NEGLI ORDINI E TIPOLOGIE DI SCUOLA

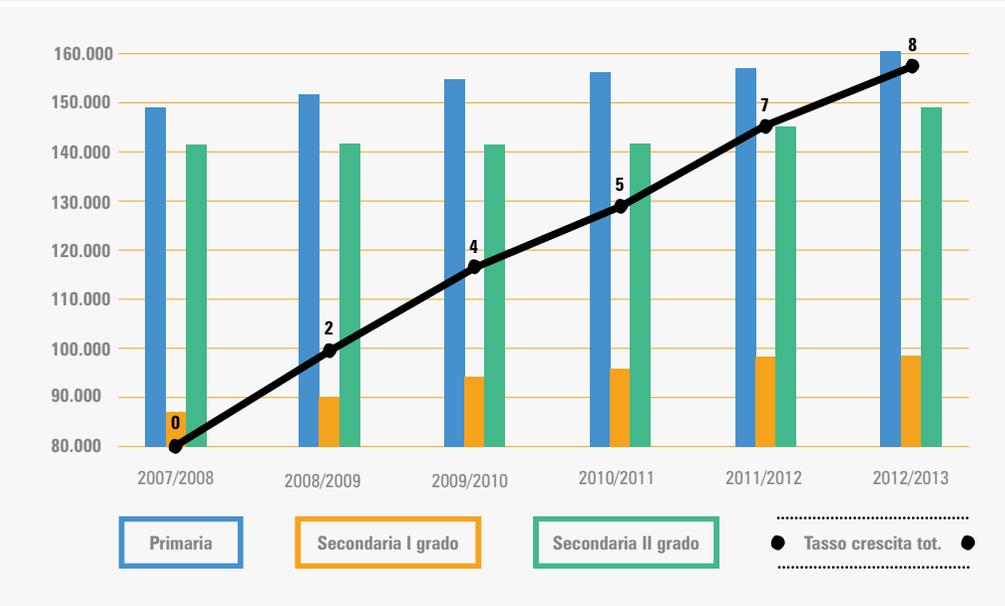
Nella nostra regione nell'anno scolastico 2012/2013 risultano quasi 413.000 studenti tra scuola primaria e secondaria di I e di II grado (compresi 4.717 alunni delle scuole serali e delle case penali), con un aumento complessivo rispetto all'anno precedente di 1,2% e di ben 8% rispetto al 2007/2008, quantificabile in un incremento di quasi 30.000 studenti.

### IL SISTEMA INFORMATIVO SCOLASTICO REGIONALE – S.I.S.R.

Nel presente rapporto tutte le elaborazioni riguardanti la scuola primaria e secondaria toscane sono di fonte Anagrafe regionale degli studenti, una banca dati del S.I.S.R. (Sistema Informativo Scolastico Regionale), che rappresenta per la Regione Toscana lo strumento conoscitivo di supporto alle politiche nell'ambito dell'istruzione. Attraverso tale sistema vengono acquisite ed elaborate le informazioni provenienti dalle banche dati relative agli studenti, alle scuole e all'edilizia scolastica presenti a livello provinciale. Il funzionamento del S.I.S.R. è strettamente legato al lavoro degli Osservatori Scolastici Provinciali che costituiscono l'anello di congiunzione tra Regione - territorio - istituzioni scolastiche: sono infatti le scuole che

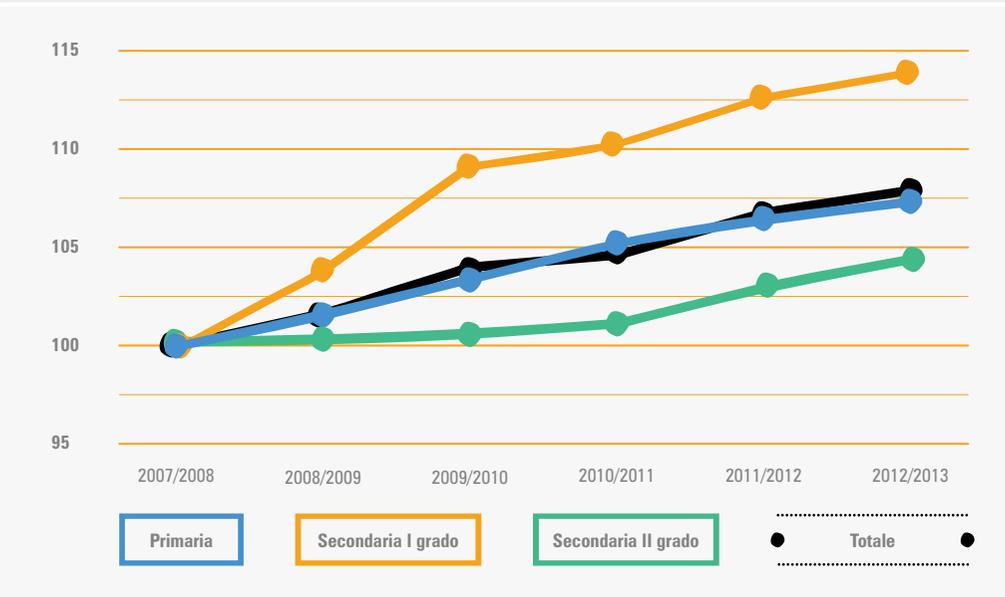
forniscono le informazioni agli OSP, che hanno poi il compito di raccogliere e controllare i dati per garantirne la qualità e l'affluenza alla banca dati regionale. Il sistema contiene un insieme molto ricco di informazioni che consentono molte e diverse tipologie di analisi. È importante ricordare che, in coerenza con il contesto dell'impostazione del presente lavoro, tutte le distribuzioni territoriali qui elaborate (ad eccezione di un caso opportunamente segnalato) fanno riferimento al comune di localizzazione della scuola, a prescindere dal comune di residenza dell'alunno; questa precisazione va tenuta presente soprattutto nelle analisi riguardanti la scuola secondaria di secondo grado, più soggetta a fenomeni di pendolarismo per motivi di studio.

26. ALUNNI PER ORDINE E TASSO DI CRESCITA TOTALE - TOSCANA



Fonte: Elaborazione su dati SISR

27. ALUNNI PER ORDINE - NUMERI INDICE 2007/2008



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

408.132  
STUDENTI IN TOSCANA

+7,7%  
DAL 2007

L'aumento degli alunni nel periodo in esame (tra il 2007/2008 e il 2012/2013) non è stato uniforme in tutti i gradi d'istruzione, con variazioni percentuali rispettivamente del +7,2% nella primaria, del +13,4% nella secondaria di I grado e +4,8% nella secondaria di II grado, un incremento quest'ultimo registrato principalmente negli ultimi due anni e che risulta essere superiore anche all'aumento della popolazione registrato nello stesso periodo in tale fascia di età (quantificabile in un +2%). Va ricordato che gran parte di tale crescita è riconducibile all'aumento, anche se con ritmi meno sostenuti che nel passato, degli alunni stranieri di prima e seconda generazione. Da un'analisi della distribuzione dei 408.132 alunni toscani per grado di istruzione<sup>13</sup>, a partire dalla scuola primaria fino alla secondaria di II grado, si possono evidenziare le localizzazioni nelle diverse province e zone educative del territorio regionale.

<sup>13</sup> Escludendo dal computo gli allievi delle scuole serali e carcerarie



28. ALUNNI PER ORDINE E CITTADINANZA 2007-2012

	Primaria			Secondaria I grado			Secondaria II grado			Totale
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	
<b>2007/2008</b>	131.995	17.498	149.493	76.523	10.480	87.003	132.558	9.912	142.470	378.966
<b>2008/2009</b>	133.593	18.837	152.430	79.235	11.561	90.796	132.300	11.136	143.436	386.662
<b>2009/2010</b>	134.595	19.688	154.283	82.226	12.584	94.810	131.610	12.194	143.804	392.897
<b>2010/2011</b>	136.824	20.742	157.566	83.078	13.020	96.098	131.163	12.815	143.978	397.642
<b>2011/2012</b>	137.325	21.520	158.845	84.250	13.889	98.139	132.425	14.444	146.869	403.853
<b>2012/2013</b>	137.933	22.253	160.186	84.098	14.582	98.680	134.381	14.885	149.266	408.132
<b>Var % 2007/2012</b>	4,5%	27,2%	7,2%	9,9%	39,1%	13,4%	1,4%	50,2%	4,8%	7,7%
<b>Differenze 2012-2007</b>	5.938	4.755	10.693	7.575	4.102	11.677	1.823	4.973	6.796	29.166
<b>Composizione % delle differenze 2007/08 e 2012/13</b>	20,4%	16,3%	36,7%	26,0%	14,1%	40,0%	6,3%	17,1%	23,3%	100,0%

Fonte: Elaborazioni su dati SISR al netto delle serali e penali

## 29. DISTRIBUZIONE ALUNNI SECONDO L'ORDINE, PER PROVINCIA E PER ZONA - AS 2012/2013

	Primaria	Secondaria I Grado	Secondaria II Grado	Totale
Aretina	5.559	3.495	6.681	15.735
Casentino	1.511	891	1.121	3.523
Val di Chiana Aretina	2.210	1.408	2.162	5.780
Val Tiberina	1.096	801	1.813	3.710
Valdarno	4.235	2.532	3.281	10.048
<b>Prov. AR</b>	<b>14.611</b>	<b>9.127</b>	<b>15.058</b>	<b>38.796</b>
Empolese	8.165	5.113	7.655	20.933
Fiorentina Nord-Ovest	10.115	5.928	3.997	20.040
Fiorentina Sud-Est	5.877	3.515	2.741	12.133
Firenze	15.537	9.517	22.170	47.224
Mugello	2.886	1.797	1.998	6.681
Valdarno e Valdisevie	1.859	1.055	891	3.805
<b>Prov. FI</b>	<b>44.439</b>	<b>26.925</b>	<b>39.452</b>	<b>110.816</b>
Amiata Grossetana	729	444	662	1.835
Colline dell'Albegna	1.939	1.187	1.178	4.304
Colline Metallifere	1.781	1.145	1.117	4.043
Grossetana	4.743	2.820	5.886	13.449
<b>Prov. GR</b>	<b>9.192</b>	<b>5.596</b>	<b>8.843</b>	<b>23.631</b>
Bassa Val di Cecina	2.955	1.717	3.548	8.220
Elba	1.257	823	1.125	3.205
Livornese	7.455	4.511	6.997	18.963
Val di Cornia	2.317	1.461	1.548	5.326
<b>Prov. LI</b>	<b>13.984</b>	<b>8.512</b>	<b>13.218</b>	<b>35.714</b>
Piana di Lucca	7.541	4.599	7.480	19.620
Valle del Serchio	2.290	1.474	2.119	5.883
Versilia	6.540	4.278	5.863	16.681
<b>Prov. LU</b>	<b>16.371</b>	<b>10.351</b>	<b>15.462</b>	<b>42.184</b>
Apuane	5.346	3.532	6.952	15.830
Lunigiana	1.930	1.181	1.490	4.601
<b>Prov. MS</b>	<b>7.276</b>	<b>4.713</b>	<b>8.442</b>	<b>20.431</b>
Pisana	8.319	4.958	8.652	21.929
Val di Cecina	1.023	606	877	2.506
Valdarno Inferiore	3.056	1.985	1.334	6.375
Valdera	5.900	3.538	4.360	13.798
<b>Prov. PI</b>	<b>18.298</b>	<b>11.087</b>	<b>15.223</b>	<b>44.608</b>
Pratese	12.151	7.410	9.552	29.113
<b>Prov. PO</b>	<b>12.151</b>	<b>7.410</b>	<b>9.552</b>	<b>29.113</b>
Pistoiese	7.464	4.498	7.519	19.481
Val di Nievole	5.251	3.404	5.265	13.920
<b>Prov. PT</b>	<b>12.715</b>	<b>7.902</b>	<b>12.784</b>	<b>33.401</b>
Alta Val d'Elsa	2.822	1.796	2.904	7.522
Amiata - Val d'Orcia	781	547	468	1.796
Senese	5.070	3.126	5.658	13.854
Val di Chiana Senese	2.476	1.588	2.202	6.266
<b>Prov. SI</b>	<b>11.149</b>	<b>7.057</b>	<b>11.232</b>	<b>29.438</b>
<b>Toscana</b>	<b>160.186</b>	<b>98.680</b>	<b>149.266</b>	<b>408.132</b>

Fonte: Elaborazione su dati SISR

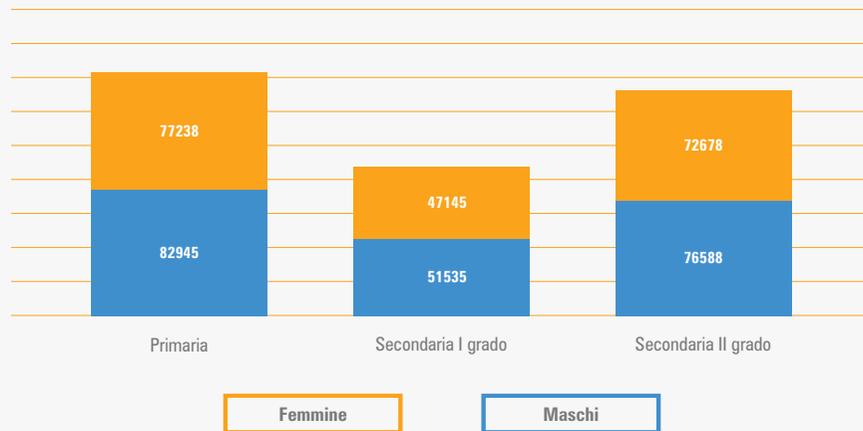
La consistenza degli alunni per ordine nell'anno scolastico è naturalmente legata alla durata dei diversi percorsi (rispettivamente di 5, 3 e 5 anni); complessivamente il 39% degli alunni nel 2012/2013 frequenta la scuola primaria, il 24% la secondaria di I grado e il 37% la secondaria di II grado; le province più "popolose" sono (oltre a Firenze) Pisa e Lucca che superano i 40.000 studenti nei tre ordini qui esaminati. La seconda tabella è analoga alla precedente in quanto riporta anch'essa la distribuzione degli alunni per ordine e per zona, ma, a differenza dell'altra, è riferita al comune di residenza degli alunni e non alla sede della scuola frequentata (criterio, quest'ultimo, che sottende a tutte le elaborazioni del presente rapporto). Gli scarti risultanti tra i due valori sono quindi da ascrivere ai fenomeni di mobilità a cui sono soggetti gli studenti, in particolare quelli più grandi: la percentuale di alunni che frequentano una scuola nella stessa zona di residenza, diminuisce infatti all'aumentare dell'ordine scolastico.

## 30. CLASSIFICAZIONE ALUNNI PER ORDINE E RESIDENZA - VALORI ASSOLUTI E DIFFERENZE TRA ALUNNI FREQUENTANTI E RESIDENTI - AS 2012/2013

	Per residenza				Scarti			
	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale
Aretina	5.534	3.433	5.448	14.415	25	62	1.233	1.320
Casentino	1.509	898	1.512	3.919	2	-7	-391	-396
Val di Chiana Aretina	2.191	1.399	2.137	5.727	19	9	25	53
Val Tiberina	1.045	739	979	2.763	51	62	834	947
Valdarno	4.291	2.577	3.913	10.781	-56	-45	-632	-733
<b>Prov. AR</b>	<b>14.570</b>	<b>9.046</b>	<b>13.989</b>	<b>37.605</b>	<b>41</b>	<b>81</b>	<b>1.069</b>	<b>1.191</b>
Empolese	8.016	5.117	7.196	20.329	149	-4	459	604
Fiorentina Nord-Ovest	10.406	6.123	8.610	25.139	-291	-195	-4.613	-5.099
Fiorentina Sud-Est	6.108	3.715	5.553	15.376	-231	-200	-2.812	-3.243
Firenze	14.940	8.986	13.395	37.321	597	531	8.775	9.903
Mugello	2.929	1.797	2.601	7.327	-43	0	-603	-646
Valdarno e Valdisevie	1.715	1.051	1.527	4.293	144	4	-636	-488
<b>Prov. FI</b>	<b>44.114</b>	<b>26.789</b>	<b>38.882</b>	<b>109.785</b>	<b>325</b>	<b>136</b>	<b>570</b>	<b>1.031</b>
Amiata Grossetana	706	428	634	1.768	23	16	28	67
Colline dell'Albegna	1.945	1.198	1.801	4.944	-6	-11	-623	-640
Colline Metallifere	1.799	1.172	1.452	4.423	-18	-27	-335	-380
Grossetana	4.601	2.757	3.932	11.290	142	63	1.954	2.159
<b>Prov. GR</b>	<b>9.051</b>	<b>5.555</b>	<b>7.819</b>	<b>22.425</b>	<b>141</b>	<b>41</b>	<b>1.024</b>	<b>1.206</b>
Bassa Val di Cecina	2.834	1.677	2.789	7.300	121	40	759	920
Elba	1.217	805	1.171	3.193	40	18	-46	12
Livornese	7.417	4.440	6.961	18.818	38	71	36	145
Val di Cornia	2.292	1.447	2.084	5.823	25	14	-536	-497
<b>Prov. LI</b>	<b>13.760</b>	<b>8.369</b>	<b>13.005</b>	<b>35.134</b>	<b>224</b>	<b>143</b>	<b>213</b>	<b>580</b>
Piana di Lucca	7.554	4.615	7.106	19.275	-13	-16	374	345
Valle del Serchio	2.286	1.470	2.356	6.112	4	4	-237	-229
Versilia	6.468	4.221	6.565	17.254	72	57	-702	-573
<b>Prov. LU</b>	<b>16.308</b>	<b>10.306</b>	<b>16.027</b>	<b>42.641</b>	<b>63</b>	<b>45</b>	<b>-565</b>	<b>-457</b>
Apuane	5.318	3.530	5.910	14.758	28	2	1.042	1.072
Lunigiana	1.919	1.179	1.495	4.593	11	2	-5	8
<b>Prov. MS</b>	<b>7.237</b>	<b>4.709</b>	<b>7.405</b>	<b>19.351</b>	<b>39</b>	<b>4</b>	<b>1.037</b>	<b>1.080</b>
Pisana	8.206	4.944	7.419	20.569	113	14	1.233	1.360
Val di Cecina	1.090	643	1.047	2.780	-67	-37	-170	-274
Valdarno Inferiore	3.081	1.963	2.788	7.832	-25	22	-1.454	-1.457
Valdera	6.008	3.593	5.143	14.744	-108	-55	-783	-946
<b>Prov. PI</b>	<b>18.385</b>	<b>11.143</b>	<b>16.397</b>	<b>45.925</b>	<b>-87</b>	<b>-56</b>	<b>-1.174</b>	<b>-1.317</b>
Pratese	12.059	7.352	9.877	29.288	92	58	-325	-175
<b>Prov. PO</b>	<b>12.059</b>	<b>7.352</b>	<b>9.877</b>	<b>29.288</b>	<b>92</b>	<b>58</b>	<b>-325</b>	<b>-175</b>
Pistoiese	7.475	4.488	6.611	18.574	-11	10	908	907
Val di Nievole	5.175	3.315	4.989	13.479	76	89	276	441
<b>Prov. PT</b>	<b>12.650</b>	<b>7.803</b>	<b>11.600</b>	<b>32.053</b>	<b>65</b>	<b>99</b>	<b>1.184</b>	<b>1.348</b>
Alta Val d'Elsa	2.800	1.821	2.831	7.452	22	-25	73	70
Amiata - Val d'Orcia	776	552	791	2.119	5	-5	-323	-323
Senese	5.047	3.087	4.778	12.912	23	39	880	942
Val di Chiana Senese	2.409	1.536	2.273	6.218	67	52	-71	48
<b>Prov. SI</b>	<b>11.032</b>	<b>6.996</b>	<b>10.673</b>	<b>28.701</b>	<b>117</b>	<b>61</b>	<b>559</b>	<b>737</b>
<b>Toscana</b>	<b>160.186</b>	<b>98.680</b>	<b>149.266</b>	<b>408.132</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>

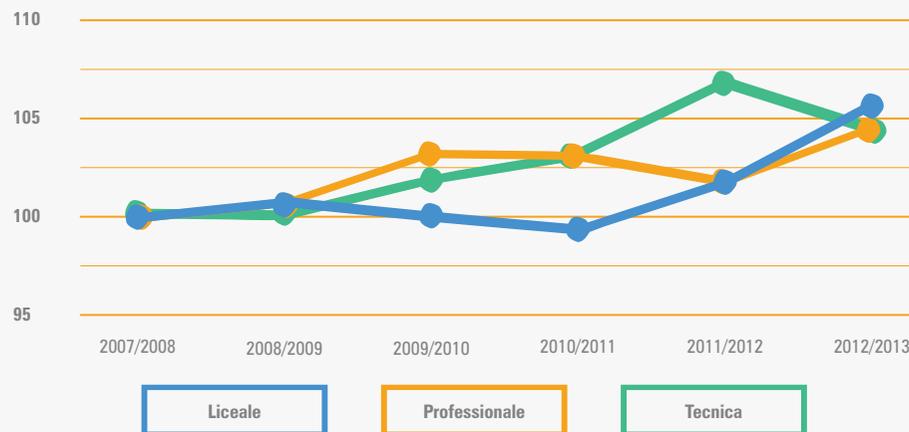
Fonte: Elaborazione su dati SISR

31. ALUNNI PER ORDINE E GENERE - AS 2012/2013



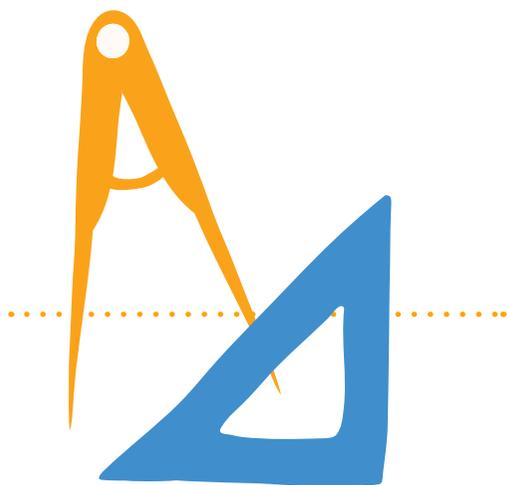
Fonte: Elaborazione su dati SISR

32. ALUNNI PER TIPOLOGIA DI SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO, ANNI 2007-2012 - NUMERO INDICE

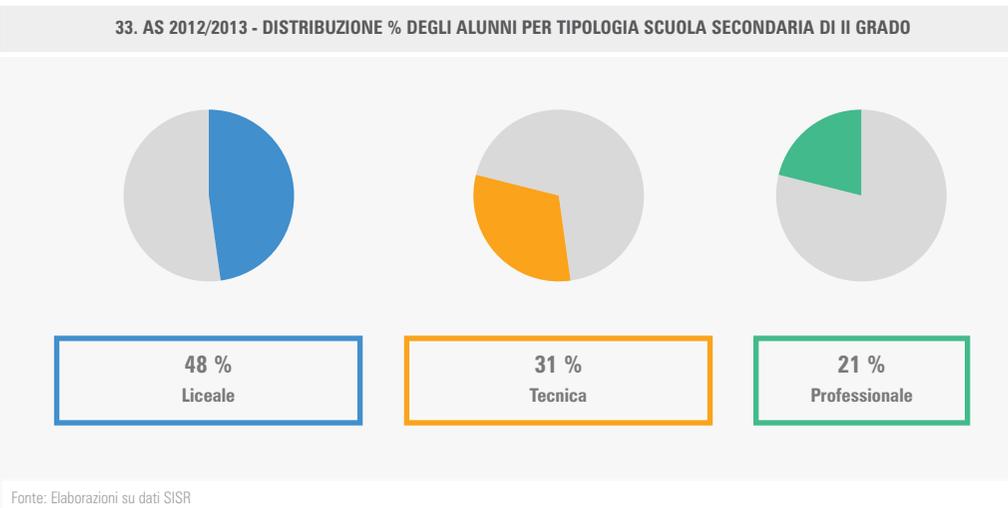


Fonte: Elaborazioni su dati SISR

La scomposizione degli alunni per genere mostra una costante presenza maschile superiore a quella femminile in tutti gli ordini (in media abbiamo un 48,3% di femmine contro un 51,7% di maschi), che rispecchia la proporzione riscontrata nella popolazione in tali fasce di età. Per la scuola secondaria di II grado nello specifico, è opportuno condurre un'analisi in relazione alle tipologie di percorso scolastico scelto dagli studenti. In tale prospettiva, nel periodo dal 2007 al 2012, si consolida una variazione in positivo soprattutto nei licei (+5,8%) ed una concentrazione dell'aumento degli studenti nelle provincie di Firenze, Pistoia e Siena che insieme assorbono il 70% dell'incremento registrato (si arriva all'82% se consideriamo anche Prato, una provincia caratterizzata dalla forte presenza straniera). Va ricordato che a partire dall'anno scolastico 2010/2011 è intervenuta l'applicazione del nuovo ordinamento della scuola secondaria di II grado che ha introdotto notevoli modificazioni nella classificazione, nei contenuti e negli assetti orari delle scuole.

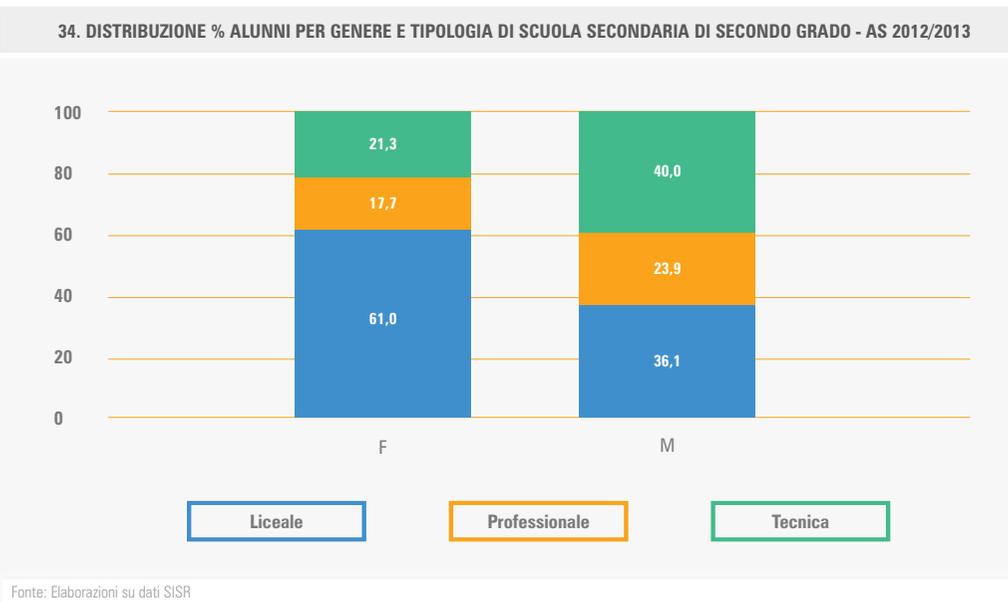


33. AS 2012/2013 - DISTRIBUZIONE % DEGLI ALUNNI PER TIPOLOGIA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

34. DISTRIBUZIONE % ALUNNI PER GENERE E TIPOLOGIA DI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO - AS 2012/2013



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

L'elevata variabilità annua che si registra scendendo con le analisi ad un maggior dettaglio territoriale, purtroppo non esclude (anzi tende ad avvalorare) l'ipotesi che i dati spesso non siano correttamente inseriti dalle scuole e quindi inficiati da errori di classificazione che non ci consentono di fare ipotesi attendibili per l'interpretazione di tali scarti, come i repentini aumenti o diminuzioni rispetto all'anno precedente tra iscritti agli istituti tecnici e professionali per provincia. La scuola secondaria di II grado più seguita si conferma comunque ancora il liceo, dove, infatti, si concentra quasi la metà degli studenti toscani frequentanti nell'anno scolastico 2012/2013, con l'aumento di un punto percentuale rispetto all'anno precedente, a discapito degli istituti tecnici.

## 35. ALUNNI PER TIPOLOGIA DI SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO, PROVINCIA E ZONA - VALORI ASSOLUTI E COMPOSIZIONE % - AS 2012/2013

	Liceale		Professionale		Tecnica	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Aretina	3.647	54,6	530	7,9	2.504	37,5
Casentino	369	32,9	227	20,2	525	46,8
Val di Chiana Aretina	747	34,6	813	37,6	602	27,8
Val Tiberina	910	50,2	461	25,4	442	24,4
Valdarno	1.897	57,8	479	14,6	905	27,6
<b>Prov. AR</b>	<b>7.570</b>	<b>50,3</b>	<b>2.510</b>	<b>16,7</b>	<b>4.978</b>	<b>33,1</b>
Empolese	3.294	43,0	1.991	26,0	2.370	31,0
Fiorentina Nord-Ovest	2.161	54,1	166	4,2	1.670	41,8
Fiorentina Sud-Est	1.437	52,4	584	21,3	720	26,3
Firenze	12.011	54,2	5.160	23,3	4.999	22,5
Mugello	717	35,9	873	43,7	408	20,4
Valdarno e Valdisieve	477	53,5	—	0,0	414	46,5
<b>Prov. FI</b>	<b>20.097</b>	<b>50,9</b>	<b>8.774</b>	<b>22,2</b>	<b>10.581</b>	<b>26,8</b>
Amiata Grossetana	311	47,0	168	25,4	183	27,6
Colline dell'Albegna	422	35,8	151	12,8	605	51,4
Colline Metallifere	474	42,4	191	17,1	452	40,5
Grossetana	2.633	44,7	1.298	22,1	1.955	33,2
<b>Prov. GR</b>	<b>3.840</b>	<b>43,4</b>	<b>1.808</b>	<b>20,4</b>	<b>3.195</b>	<b>36,1</b>
Bassa Val di Cecina	1.394	39,3	1.235	34,8	919	25,9
Elba	392	34,8	207	18,4	526	46,8
Livornese	3.272	46,8	571	8,2	3.154	45,1
Val di Cornia	567	36,6	559	36,1	422	27,3
<b>Prov. LI</b>	<b>5.625</b>	<b>42,6</b>	<b>2.572</b>	<b>19,5</b>	<b>5.021</b>	<b>38,0</b>
Piana di Lucca	3.594	48,0	1.386	18,5	2.500	33,4
Valle del Serchio	727	34,3	698	32,9	694	32,8
Versilia	3.249	55,4	836	14,3	1.778	30,3
<b>Prov. LU</b>	<b>7.570</b>	<b>49,0</b>	<b>2.920</b>	<b>18,9</b>	<b>4.972</b>	<b>32,2</b>
Apuane	4.057	58,4	1.710	24,6	1.185	17,0
Lunigiana	633	42,5	478	32,1	379	25,4
<b>Prov. MS</b>	<b>4.690</b>	<b>55,6</b>	<b>2.188</b>	<b>25,9</b>	<b>1.564</b>	<b>18,5</b>
Pisana	4.590	53,1	1.838	21,2	2.224	25,7
Val di Cecina	532	60,7	—	0,0	345	39,3
Valdarno Inferiore	607	45,5	—	0,0	727	54,5
Valdera	2.244	51,5	445	10,2	1.671	38,3
<b>Prov. PI</b>	<b>7.973</b>	<b>52,4</b>	<b>2.283</b>	<b>15,0</b>	<b>4.967</b>	<b>32,6</b>
Pratese	4.479	46,9	2.020	21,1	3.053	32,0
<b>Prov. PO</b>	<b>4.479</b>	<b>46,9</b>	<b>2.020</b>	<b>21,1</b>	<b>3.053</b>	<b>32,0</b>
Pistoiese	3.452	45,9	1.521	20,2	2.546	33,9
Val di Nievole	1.638	31,1	2.398	45,5	1.229	23,3
<b>Prov. PT</b>	<b>5.090</b>	<b>39,8</b>	<b>3.919</b>	<b>30,7</b>	<b>3.775</b>	<b>29,5</b>
Alta Val d'Elsa	1.485	51,1	458	15,8	961	33,1
Amiata - Val d'Orcia	166	35,5	—	0,0	302	64,5
Senese	2.419	42,8	927	16,4	2.312	40,9
Val di Chiana Senese	971	44,1	758	34,4	473	21,5
<b>Prov. SI</b>	<b>5.041</b>	<b>44,9</b>	<b>2.143</b>	<b>19,1</b>	<b>4.048</b>	<b>36,0</b>
<b>Toscana</b>	<b>71.975</b>	<b>48,2</b>	<b>31.137</b>	<b>20,9</b>	<b>46.154</b>	<b>30,9</b>

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

Emerge poi come la scelta della tipologia di scuola secondaria di secondo grado sia molto differenziata in funzione del genere degli alunni: il 61% delle ragazze sceglie il liceo, mentre nei maschi non compare una scelta così preponderante, si va dal 40% per i tecnici, al 24% per i professionali. Tali scelte si ripercuotono, ovviamente, nelle presenze riscontrabili all'interno delle diverse tipologie di superiori secondo la distribuzione per genere, da cui risulta un 61,6% di studentesse nei licei, un 41,3% nei professionali e solo un 33,6 nei tecnici. La distribuzione territoriale per zone degli allievi delle scuole secondarie di II grado distinte nelle tre diverse tipologie (liceale, tecnica e professionale), evidenzia differenze anche piuttosto marcate tra i territori, che vanno però ricondotte alla distribuzione non omogenea delle scuole stesse, cioè alla presenza o meno di un certo tipo di scuola e di indirizzo in un determinato territorio.

# LA DISPERSIONE SCOLASTICA

Il tema della dispersione scolastica si sta imponendo con sempre maggior forza all'attenzione, sia a livello di Paese che della nostra regione, presentandosi in tutta la sua problematicità e mostrando effetti di vasta portata che in modo evidente si ripercuotono, oltre che sullo sviluppo individuale dei giovani coinvolti, sul capitale umano e quindi sull'intera collettività.

L'Unione Europea con la "Strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva — Europa 2020"<sup>14</sup>, nel porre come prioritario lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza, rilancia il ruolo fondamentale dell'apprendimento già tratteggiato con il quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione "ET 2020"<sup>15</sup> e ripropone la riduzione dell'abbandono scolastico come obiettivo comune tra gli Stati membri.

Per le politiche educative intraprese a tutti i livelli, risulta pertanto sempre più evidente la necessità inderogabile di interrogarsi sulle criticità e sugli effetti legati al fenomeno dispersione, che negli anni ha mostrato sia in Toscana

che in Italia proporzioni quantomeno preoccupanti, in modo da promuovere interventi concreti di prevenzione e di contenimento.

Nell'affrontare l'argomento, va tenuto presente che il termine dispersione scolastica<sup>16</sup> viene spesso utilizzato con accezioni diversificate e tutt'altro che univoche che possono talvolta generare notevoli incomprensioni; più propriamente si può considerare come un fenomeno complesso al cui interno sono rintracciabili diverse manifestazioni di "insuccesso" nei percorsi scolastici:

- l'inadempienza dell'obbligo scolastico, o meglio di istruzione, che si configura come evasione vera e propria;
- le uscite precoci dalla scuola secondaria di II grado senza un conseguimento del titolo di studio e le uscite dal sistema di formazione professionale senza ottenere la qualifica;
- il rallentamento del percorso formale di studio, sia per esiti negativi (bocciature, ripetenze), sia per interruzioni temporanee e trasferimenti.

L'impostazione di tipo descrittivo del presente rapporto non ha lo scopo

di offrire uno studio approfondito delle cause del fenomeno, che andrebbero ricercate in ambito sociale, economico, psicologico e culturale, sia con riferimento agli studenti, che alle loro famiglie e al funzionamento del sistema scolastico stesso. Si intende qui, invece, presentare un'osservazione delle principali variabili a disposizione che possano contribuire a rappresentare la dispersione nelle sue diverse sfaccettature e nelle sue dinamiche temporali, in modo da poterne meglio affrontarne la comprensione, nella prospettiva di supportare utilmente, quindi, gli interventi sul territorio mirati a contrastarla.

Per far questo, vengono prese in esame le informazioni relative a:

- abbandono prematuro degli studi (E.S.L.)
- livello di istruzione raggiunto
- giovani che non studiano, non lavorano e non sono in formazione (N.E.E.T.)
- ritardi nel percorso di studi
- esiti negativi
- incertezza negli esiti
- votazioni finali conseguite

<sup>14</sup> Comunicazione della Commissione "Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva" COM(2010)2020.

<sup>15</sup> Conclusioni del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione ("ET2020") (2009/C 119/02).

<sup>16</sup> L'istruzione in Toscana, Rapporto 2008 - IRPET.

È importante tenere conto che nelle esperienze italiane di studio per misurare il “benessere equo e sostenibile”<sup>17</sup>, l'istruzione e la formazione sono individuate tra le dodici dimensioni del benessere su cui valutare il progresso di una società che, tendendo al cosiddetto “superamento del PIL”, non debbono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, con misure di disuguaglianza e sostenibilità; anche in tale approccio, tra i parametri di riferimento prescelti come significativi, vengono riproposti gli indicatori legati ai livelli di istruzione, all'abbandono scolastico ed ai N.E.E.T., come pure ai livelli di competenze degli studenti di cui parleremo più avanti.

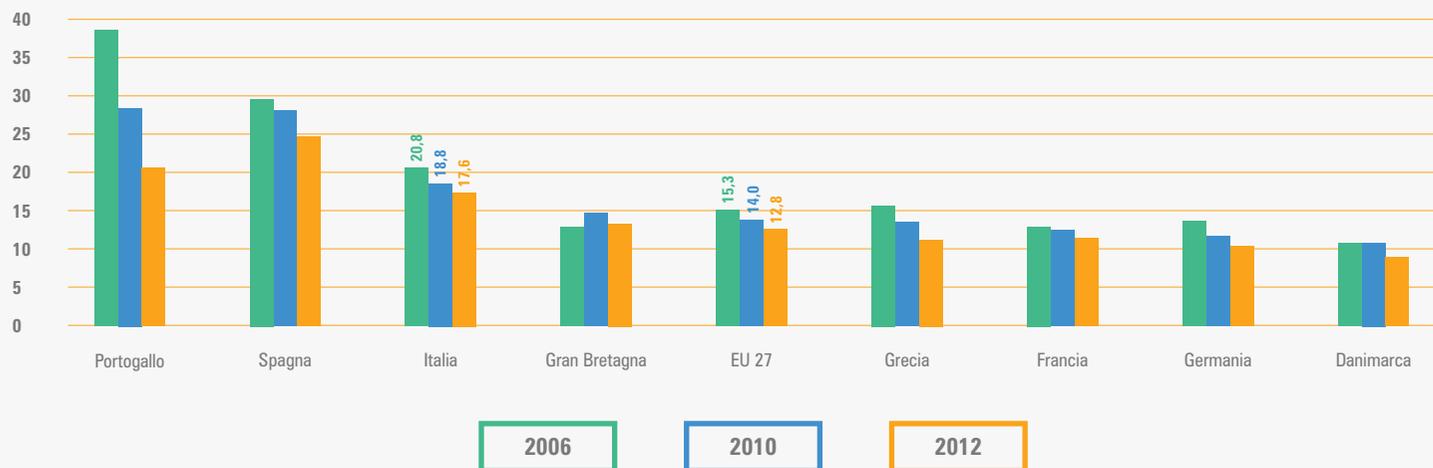
In considerazione di tutto ciò e con l'intento di fornire un quadro informativo quanto più completo possibile, questo lavoro trae informazioni contemporaneamente da più fonti che vengono integrate tra loro: se infatti per ritardi, esiti e votazioni si attinge alle banche dati regionali (l'anagrafe degli studenti

nel S.I.S.R.) che consentono una ricchezza molto ampia unita al dettaglio territoriale (unica e preziosa possibilità di effettuare disamine di livello zonale e addirittura comunale), per il primo gruppo di indicatori (l'abbandono propriamente detto, livelli, N.E.E.T.) si utilizzano le fonti di ISTAT/EUROSTAT che, mediante parametri numerici standard, sono indispensabili per garantire la confrontabilità con gli obiettivi strategici e con lo scenario nazionale e internazionale, altrimenti non realizzabili attraverso l'anagrafe regionale.

Si tratta quindi di usare tutte le fonti disponibili cercando di tener ben presente, per ciascuna di esse, il potenziale informativo, ma anche mantenendo la consapevolezza dei rispettivi limiti. Curando il più possibile la chiarezza nei termini e nelle definizioni adottate, possiamo così avere un ventaglio di indicatori coerenti che non si sovrappongono tra loro, ma si integrano vicendevolmente per descrivere lo stato di realtà del nostro territorio.

<sup>17</sup> RAPPORTO BES 2013: IL BENESSERE EQUO E SOSENBILE IN ITALIA – CNEL, ISTAT, marzo 2013.

## 36. GIOVANI CHE ABBANDONANO PREMATURAMENTE GLI STUDI – SERIE STORICA



Fonte: Istat – (Forze di lavoro)

<sup>18</sup> Nel confronto europeo l'indicatore individua la quota di popolazione in età 18-24 anni che ha abbandonato gli studi senza aver conseguito un titolo superiore al livello 3C short della classificazione internazionale sui livelli di istruzione (Isced97). Tale indicatore, nel sistema di istruzione italiano, equivale alla percentuale della popolazione in età 18-24 anni che non ha titoli scolastici superiori alla licenza media (il diploma di scuola secondaria di I grado), non è in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi di durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi scolastici né attività formative.

<sup>19</sup> La rilevazione periodica ISTAT sulle Forze di Lavoro, data la sua natura campionaria, non consente di spingere l'analisi a livelli di dettaglio senza perdere in attendibilità delle informazioni; occorre pertanto una certa cautela nel valutare il dato disaggregato per genere, cittadinanza, provincia.

## L'ABBANDONO PREMATURO DEGLI STUDI E I LIVELLI DI ISTRUZIONE

La riduzione dell'abbandono scolastico trova ampio spazio tra le priorità europee: l'obiettivo di scendere al di sotto del 10%, già previsto dalla strategia di Lisbona e purtroppo non ancora raggiunto, viene riproposto anche per il 2020 come fondamentale per la crescita dell'Unione.

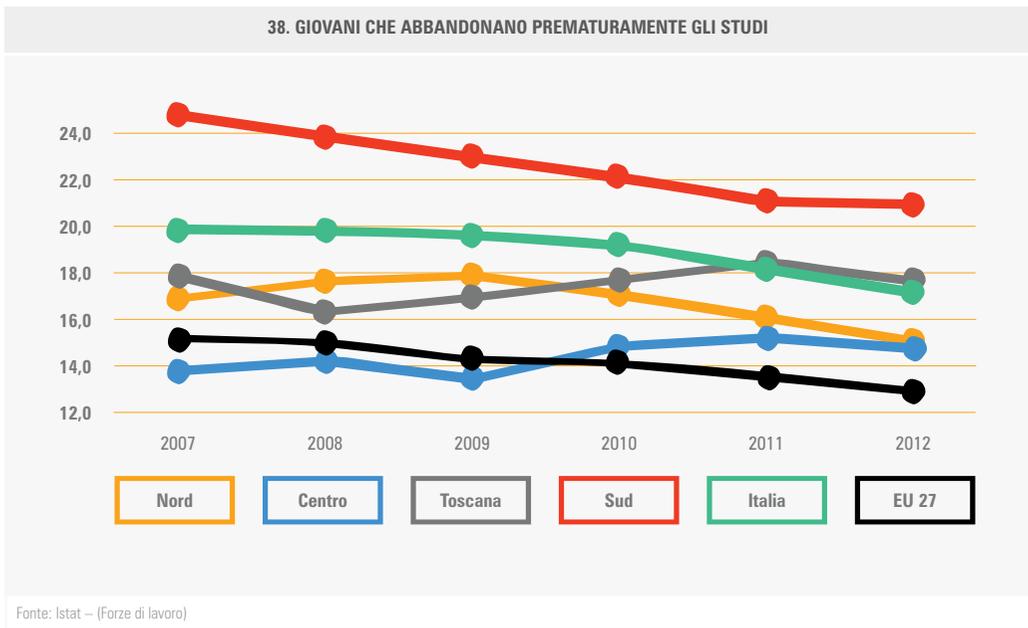
L'indicatore internazionale adottato è quello degli Early School Leavers – E.S.L. – ovvero la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandonano prematuramente gli studi senza aver conseguito un titolo di scuola secondaria di II grado o una qualifica professionale<sup>18</sup>, che, sebbene in forma aggregata, ci fornisce segnali importanti rendendo possibili le comparazioni di contesto e che viene rilevato nel nostro paese da ISTAT attraverso le indagini campionarie sulle Forze di Lavoro<sup>19</sup>.

IN TOSCANA IL  
**17,6%**  
 DEI GIOVANI  
 ABBANDONANO  
 GLI STUDI  
 -1% RISPETTO  
 ALL'ANNO  
 PRECEDENTE

**37. GIOVANI CHE ABBANDONANO PREMATURAMENTE GLI STUDI – 2004-2012**

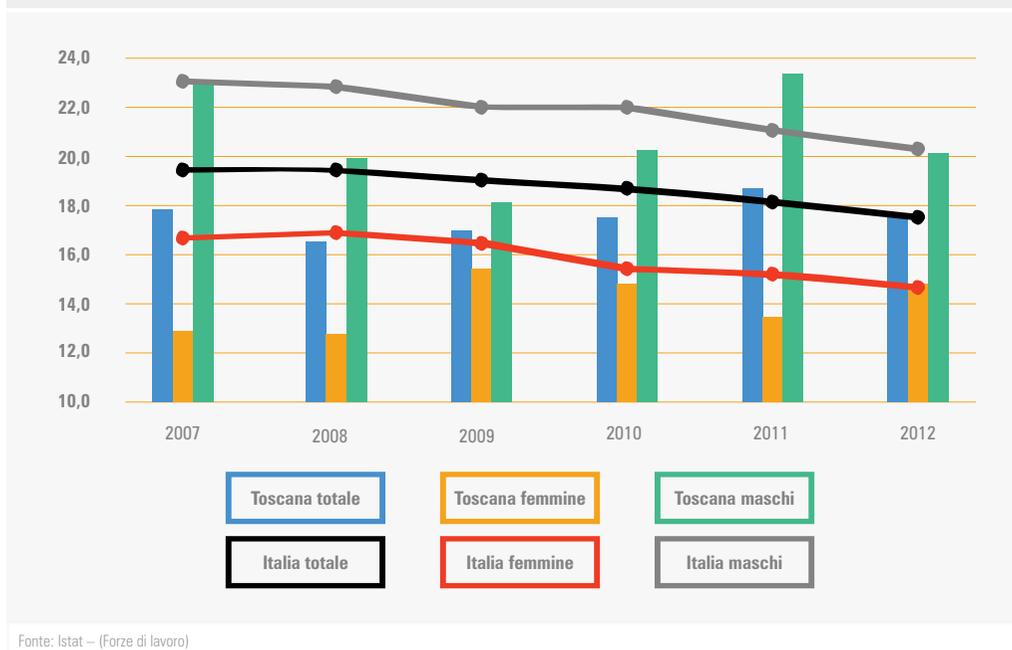
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
<b>Nord Ovest</b>	21,4	20,9	18,7	17,9	18,8	19,3	18,0	16,8	15,8
<b>Nord Est</b>	18,7	18,5	16,6	15,0	16,1	16,0	15,4	15,2	14,7
<b>Centro</b>	17,1	16,1	14,4	13,8	14,5	13,5	14,8	15,9	14,7
<b>Toscana</b>	20,9	17,2	16,3	17,9	16,5	16,9	17,6	18,6	17,6
<b>Mezzogiorno</b>	27,6	26,9	25,5	24,9	23,8	22,9	22,3	21,2	21,1
<b>Italia</b>	22,9	22,3	20,6	19,7	19,7	19,2	18,8	18,2	17,6
<b>UE 27</b>	16,1	15,8	15,5	15,1	14,9	14,4	14,1	13,5	12,8

Fonte: Istat – (Forze di lavoro)



Per il 2012 i dati mostrano una Toscana ancora in difficoltà rispetto alle altre regioni del centro nord, con un valore dell'indicatore di 17,6% (uguale alla media Italiana influenzata dalle pessime performance delle regioni del sud), molto lontano dalla media UE (12,8% nel 2012, ma già nel 2011 era di 13,5%), anche se quest'anno per la prima volta dopo tre anni si nota una diminuzione di questo indicatore e forse un auspicabile cambiamento di tendenza di questo fenomeno che mantiene comunque dimensioni quantomeno preoccupanti.

39. GIOVANI CHE ABBANDONANO PREMATURAMENTE GLI STUDI



40. GIOVANI CHE ABBANDONANO PREMATURAMENTE GLI STUDI PER CITTADINANZA - TOSCANA - 2007/2012

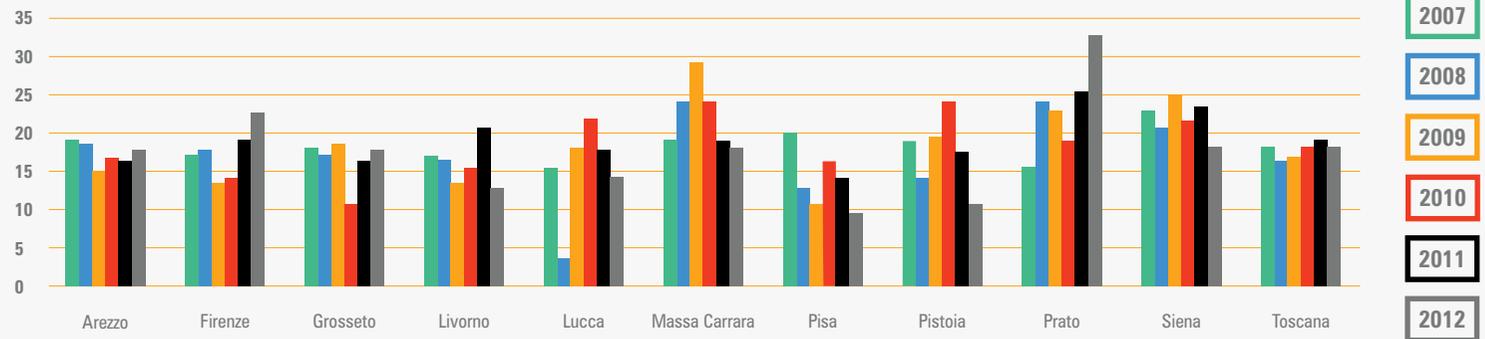
Toscana	Italiani	Non italiani	Totale
2007	13,6	64,0	17,9
2008	12,7	52,3	16,5
2009	11,9	50,2	16,9
2010	13,1	44,3	17,6
2011	13,3	44,8	18,6
2012	11,8	48,0	17,6

Fonte: Istat - Elaborazioni Regione Toscana su dati Forze di lavoro

Va segnalato che l'Italia, oltre ad essere uno degli Stati dell'Unione che ha un tasso elevato di abbandono, mostra anche un minor dinamismo rispetto a paesi europei mediterranei, come ad esempio il Portogallo che, pur partendo da valori molto elevati, in sei anni ha dimezzato l'abbandono; la Toscana, con valori uguali alla media nazionale, si colloca tra le regioni del centro meno virtuose. Il grafico evidenzia come il tasso sia molto più basso per le femmine che per i maschi, sia in media nazionale che in Toscana: anche se è diminuito nel tempo il divario tra i generi l'abbandono resta decisamente più elevato nella componente maschile. È interessante spingere l'osservazione anche ai dati disponibili sulla composizione della popolazione di 15 anni e oltre, in riferimento al titolo di studio posseduto<sup>20</sup>: si nota come dal 2007 al 2012 in Italia, ma anche in Toscana, si sia registrato un aumento dei diplomati e laureati, ma soprattutto una diminuzione della popolazione senza titolo di studio o con la sola licenza elementare (vedi anche tabelle in appendice).

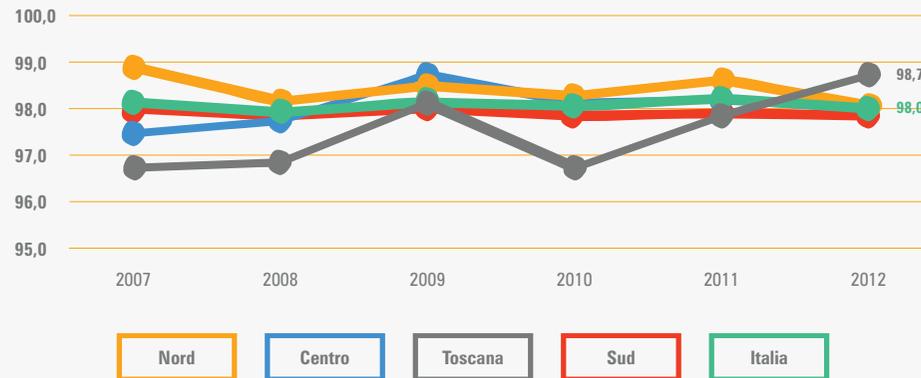
<sup>20</sup> Rilevazione Forze di lavoro (Istat).

41. GIOVANI CHE ABBANDONANO PREMATURAMENTE GLI STUDI PER PROVINCIA TOSCANA 2007-2012



Fonte: Istat - Elaborazioni Regione Toscana su dati Forze di lavoro. Il dato 2012 è poco significativo a livello provinciale

42. POPOLAZIONE DI 15-19 ANNI CON ALMENO LA LICENZA MEDIA



Fonte: Istat - Elaborazioni Regione Toscana su dati Forze di lavoro

43. POPOLAZIONE DI 15-19 ANNI CON ALMENO LA LICENZA MEDIA PER CITTADINANZA - TOSCANA

Toscana	Italiana	Non italiana	Totale
2007	99,5	70,1	96,7
2008	98,7	80,1	96,9
2009	98,8	94,0	98,2
2010	97,5	90,9	96,8
2011	99,0	88,9	97,7
2012	99,8	90,6	98,7

Fonte: Istat - Elaborazioni Regione Toscana su dati Forze di lavoro

Il dato sull'abbandono scolastico appena illustrato può essere utile letto assieme ad altri due importanti indicatori, sempre prodotti da ISTAT: il livello di istruzione della popolazione<sup>21</sup> e, ancor di più, il tasso di scolarizzazione superiore<sup>22</sup>, parametro, questo, adottato a livello internazionale.

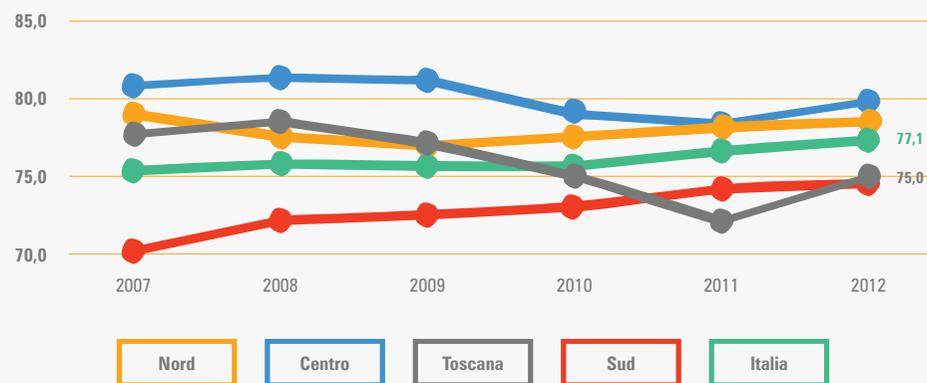
Il quadro generale che emerge da una lettura comparata, mostra un lieve miglioramento della situazione toscana: in parte perché è aumentata la percentuale di ragazzi tra i 15-19 anni che hanno conseguito almeno la licenza media e in parte perché risulta aumentato il tasso di scolarizzazione superiore (cioè la percentuale di giovani di 20-24 anni con almeno il diploma di scuola secondaria di II grado), portando complessivamente la popolazione della regione ad un innalzamento medio del livello di istruzione.



<sup>21</sup> Con Livello di istruzione della popolazione 15-19 anni si intende la percentuale di popolazione in età 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore, sul totale della popolazione in età 15-19 anni – Rilevazione ISTAT Forze di Lavoro.

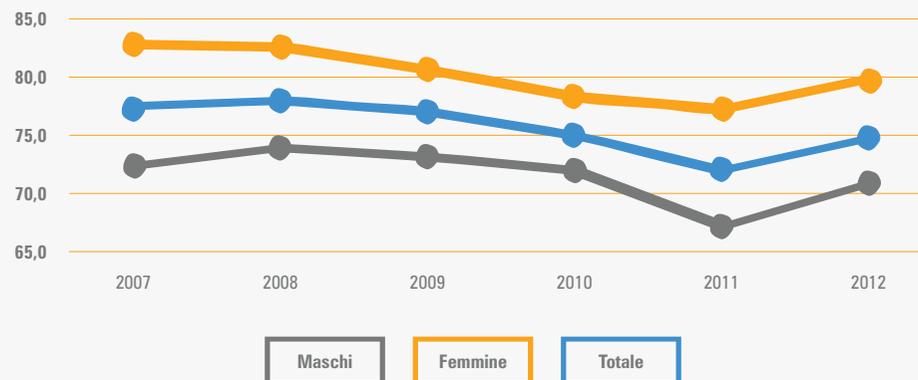
<sup>22</sup> Si definisce Tasso di scolarizzazione superiore la percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria di II grado – Rilevazione ISTAT Forze di Lavoro.

44. TASSO DI SCOLARIZZAZIONE SUPERIORE - SERIE STORICA



Fonte: Istat - Elaborazioni Regione Toscana su dati Forze di lavoro

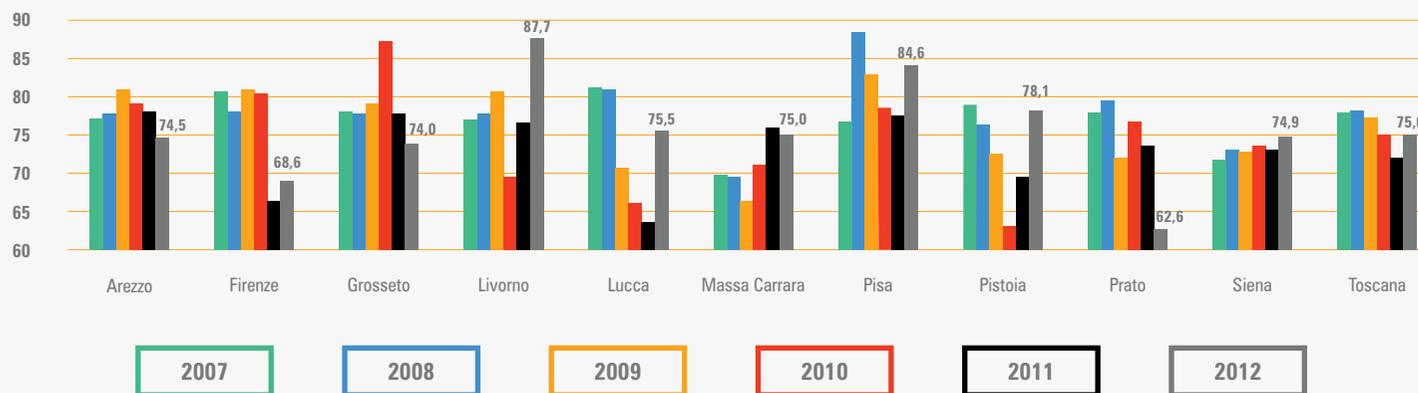
45. TASSO DI SCOLARIZZAZIONE SUPERIORE PER GENERE - TOSCANA 2007-2012



Fonte: Istat - Elaborazioni Regione Toscana su dati Forze di lavoro

Infatti il tasso di scolarizzazione superiore (popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore), aumenta di tre punti nell'ultimo anno passando dal 72% al 75% nel 2012, un incremento registrato per la nostra regione in tutte le sue componenti, sia italiana che straniera (anche se per gli italiani il valore è oltre il doppio di quello dei loro coetanei stranieri), sia maschile che femminile (con differenze di genere ancora molto marcate), ma che appare ancora decisamente lontano dall'obiettivo U.E. di raggiungere almeno l'85%, che la strategia di Lisbona aveva posto per l'anno 2010.

46. TASSO DI SCOLARIZZAZIONE SUPERIORE PER PROVINCIA 2007-2012



Fonte: Istat - Elaborazioni Regione Toscana su dati Forze di lavoro

47. TASSO DI SCOLARIZZAZIONE SUPERIORE PER CITTADINANZA - TOSCANA

Toscana	Italiana	Non italiana	Totale
2007	82,0	27,0	77,7
2008	82,1	39,2	78,2
2009	82,1	43,7	77,0
2010	81,6	40,5	75,0
2011	80,2	33,8	72,0
2012	82,8	38,4	75,0

Fonte: Istat - Elaborazioni Regione Toscana su dati Forze di lavoro

48. PARTECIPAZIONE AL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE - ANNO 2011

	Toscana	Italia	EU
Giovani 15-19 anni	85,6	81,3	87,7
Giovani 20-29 anni	26,3	21,1	28,4

Fonte: Ocse

<sup>23</sup> La partecipazione dei giovani 15-19enni e 20-29enni al sistema di istruzione e formazione viene misurata rapportando gli iscritti per le due classi di età nei vari ordini scolastici, compresi i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IFP), alla popolazione residente delle corrispondenti fasce di età. L'aggregato non comprende dati sugli apprendisti.

In relazione alla partecipazione al sistema di istruzione e formazione<sup>23</sup> possiamo inoltre trarre ulteriori informazioni, meno incoraggianti, da fonte OCSE; la Toscana mostra valori inferiori alla media UE, ma migliori della media nazionale, che resta comunque sempre nelle ultime posizioni della graduatoria europea. Tale indicatore esprime la partecipazione alla scuola secondaria di II grado e all'istruzione universitaria, essendo risultanti dal rapporto degli iscritti per classi di età nei vari ordini scolastici (compresi i corsi IFP per la fascia 15-19), sulla corrispondente popolazione residente. Per la Toscana rispetto allo scorso anno i valori sono leggermente aumentati per la fascia 15-19 anni (da 85,2 a 85,6), ma peggiorati per quella 20-29 anni (la partecipazione è infatti passata da 26,8 a 26,3); tale calo viene registrato anche in Italia (da 21,5 a 21,1), ma non in altri paesi europei, dato che la media EU è migliorata di un punto percentuale in entrambe le fasce di età.



## GIOVANI CHE NON STUDIANO, NON LAVORANO E NON SONO IN FORMAZIONE: I N.E.E.T.

Nel quadro complessivo del dibattito sulla dispersione scolastica, negli ultimi anni è balzato all'attenzione il fenomeno dei N.E.E.T. - *Not in Education, Employment or Training*, ovvero di quei giovani che non sono occupati, né inseriti in un percorso di istruzione-formazione di qualsiasi tipo<sup>24</sup>,

sul quale possiamo trarre informazioni dalle rilevazioni ISTAT ed EUROSTAT: ne emerge una situazione decisamente negativa, con una crescita in tutte le aree geografiche e valori in Italia decisamente alti (il 23,9% contro una media UE del 15,9%), corrispondenti nel 2012 ad oltre 2 milioni e 250 mila giovani. Il dato è estremamente allarmante in quanto valori elevati per i NEET indicano che stiamo continuando a perdere una fascia importante di popolazione attiva, giovani che si distaccano non solo dall'istruzione-formazione, ma sono anche fuori dal mondo del lavoro, con conseguenze pesanti per la società che risulta, dal

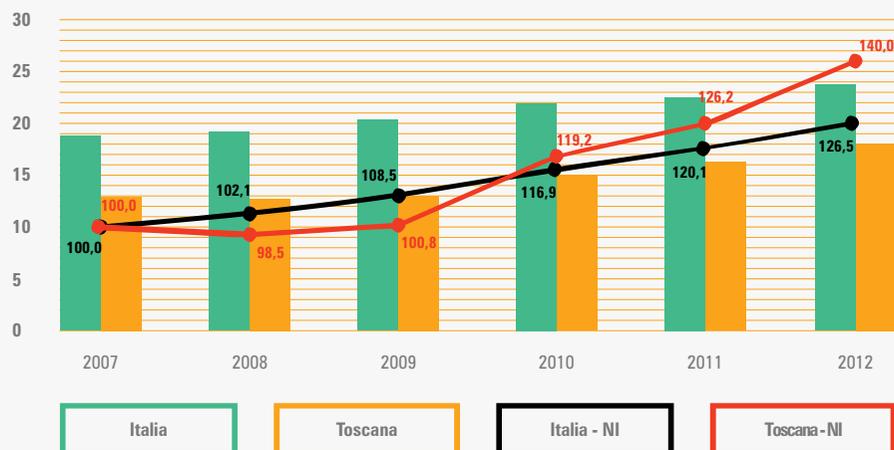
canto suo, sempre più deprivata della ricchezza che potrebbe trarre dal loro potenziale. Inoltre uno studio del 2012 di Eurofound<sup>25</sup> ha evidenziato come la probabilità di divenire NEET è maggiore per chi ha un titolo di studio basso, per le donne, per gli immigrati e per le persone con disabilità e che, inoltre, cresce all'aumentare dell'età. Nonostante che i valori toscani di tale indicatore siano ancora al di sotto della media nazionale (18,2% contro il 23,9%), la tendenza che i dati mostrano dal 2007 è quella di una costante crescita, maggiore nella nostra regione rispetto a quanto avviene nell'insieme del Paese.

<sup>24</sup> L'indicatore individua la quota di popolazione in età 15-29 anni né occupata e né inserita in un percorso di istruzione o formazione. Il riferimento è a qualsiasi tipo di istruzione scolastica/universitaria e a qualsiasi tipo di attività formativa (corsi di formazione professionale regionale, altri tipi di corsi di formazione professionale, altre attività formative quali seminari, conferenze, lezioni private, corsi di lingua, informatica, ecc), con la sola esclusione delle attività formative "informali" quali l'autoapprendimento. Dalla condizione di Neet sono dunque esclusi non solo i giovani impegnati in attività formative regolari (dette anche "formali"), ma anche quelli che svolgono attività formative cosiddette "non formali". - ISTAT Rilevazione sulle Forze di Lavoro.

<sup>25</sup> La Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (EUROFOUND) è un organo tripartitico dell'Unione istituito allo scopo di contribuire alla pianificazione e alla messa in atto di migliori condizioni di vita e di lavoro in Europa. Più concretamente, essa valuta e analizza le condizioni di vita e di lavoro; fornisce pareri autorizzati e consigli ai responsabili e principali attori della politica sociale; contribuisce al miglioramento della qualità di vita; tiene conto delle evoluzioni e tendenze, in particolare quelle che determinano cambiamenti.

I NEET :  
 IL **18,2%**  
 DEI GIOVANI  
 IN TOSCANA  
 NON STUDIA  
 E NON LAVORA  
 +1,8% RISPETTO  
 ALL'ANNO PRECEDENTE

49. NEET 15-29 ANNI - TOSCANA E ITALIA



Fonte: Istat (Forze di lavoro)

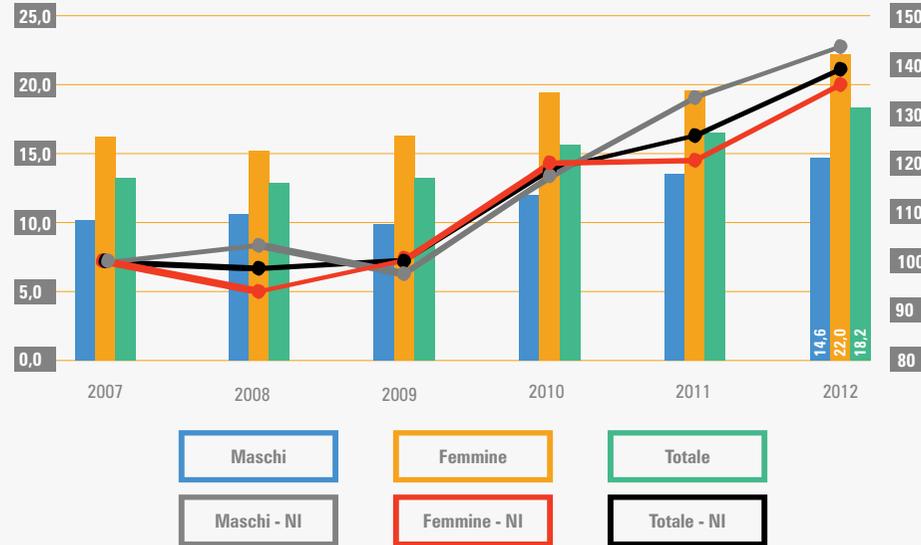
A confermare le segnalazioni di Eurofound, l'indicatore distinto per genere evidenzia come, anche in Toscana, la componente femminile assuma sempre valori notevolmente superiori rispetto ai maschi (almeno 7 punti sopra), un fenomeno riscontrabile anche a livello nazionale, ma con divario più contenuto (4 punti di differenza tra maschi e femmine).

50. NEET 15-29 ANNI PER GENERE - TOSCANA E ITALIA

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
<b>Toscana Totale</b>	13,0	12,8	13,0	15,5	16,4	18,2
<b>Italia Totale</b>	18,9	19,3	20,5	22,1	22,7	23,9
<b>Toscana Uomini</b>	10,1	10,5	9,8	11,9	13,4	14,6
<b>Italia Uomini</b>	15,2	15,6	17,6	19,3	20,1	21,8
<b>Toscana Donne</b>	16,1	15,1	16,2	19,3	19,4	22,0
<b>Italia Donne</b>	22,7	23,0	23,6	24,9	25,4	26,1

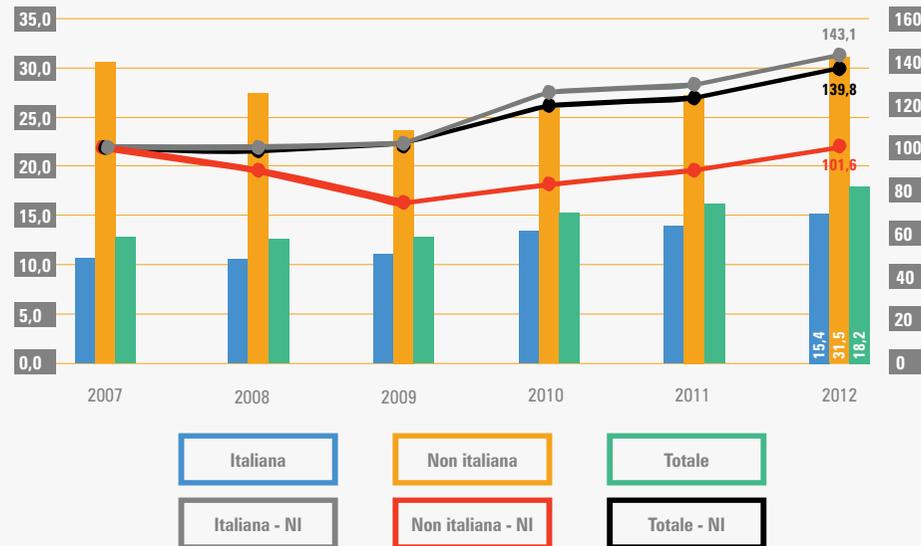
Fonte: Istat (Forze di lavoro)

51. NEET 15-29 ANNI PER GENERE – NUMERI INDICE E VALORI ASSOLUTI - TOSCANA



Fonte: Istat - Elaborazioni Regione Toscana su dati Forze di lavoro

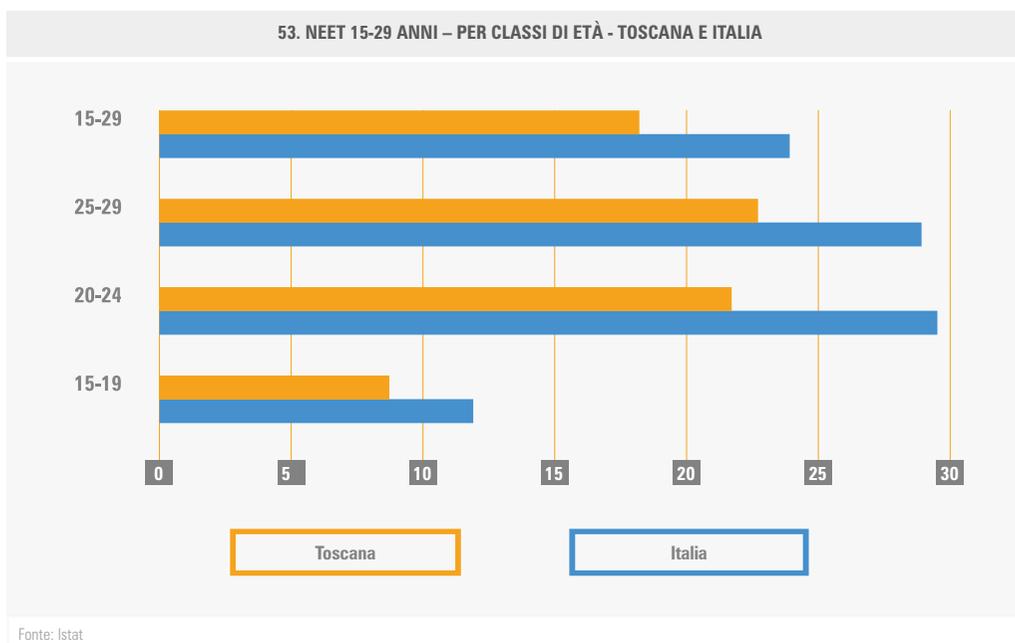
52. NEET 15-29 ANNI – PER CITTADINANZA - NUMERI INDICE E VALORI ASSOLUTI - TOSCANA



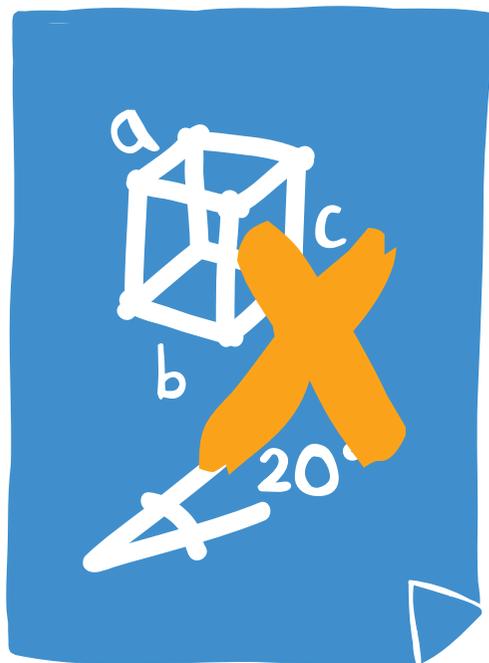
Fonte: Istat - Elaborazioni Regione Toscana su dati Forze di lavoro

Le considerazioni fatte in relazione ai N.E.E.T. vanno senz'altro a correlarsi con quanto si evidenzia dalle problematiche del mercato del lavoro che colpiscono le fasce più giovani. Infatti il tasso di disoccupazione giovanile<sup>26</sup> negli ultimi anni continua a crescere (28,9% nel 2012 per la Toscana, un valore che, sebbene inferiore al 35,3% nazionale, è addirittura più che raddoppiato rispetto a cinque anni prima) e si manifesta principalmente tra le ragazze (per il 36,1%, con oltre dodici punti di differenza rispetto ai loro coetanei maschi). Dai dati per nazionalità si può inoltre vedere come l'andamento complessivo dell'indicatore è largamente influenzato dalla componente italiana (a causa della scarsa numerosità campionaria degli stranieri), che comunque si posizionano sempre su livelli più elevati con dei tassi che sono il doppio dei corrispondenti italiani.

<sup>26</sup> Il tasso di disoccupazione giovanile si ottiene come rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni e le forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione) della corrispondente classe di età.- ISTAT, Rilevazione Forze di Lavoro.



Per cercare di riferire l'analisi al segmento della popolazione giovanile in età scolastica, e rendere quindi il dato comparabile all'analisi che stiamo effettuando, si possono disaggregare le informazioni per classi di età: in tale chiave di lettura si osserva una differenziazione piuttosto marcata tra le diverse classi, che ci permette di focalizzare l'attenzione specificatamente sui ragazzi di 15-19 anni. Per questi la quantificazione dei N.E.E.T. risulta, in Toscana, dell'8,7% (contro il 18,2% appena visto sull'insieme più ampio di 15-29 anni), da raffrontare con il 11,9% dei loro coetanei nella media italiana.



## IL RITARDO SCOLASTICO

L'anagrafe degli studenti nell'ambito del S.I.S.R. ci rende possibile un'indagine della "regolarità" in termini di durata degli studi (oltre che in termini di esiti ottenuti, che vedremo più avanti nel prosieguo del lavoro), andando ad individuare la quota degli alunni che si trovano in ritardo rispetto all'ordinario percorso scolastico, cioè di quegli allievi che hanno un'età anagrafica maggiore rispetto a quella normalmente prevista per la classe che frequentano. Tale condizione può essere determinata da diversi fattori sia di partenza (come un inserimento "ritardato" nel percorso scolastico per i bambini stranieri di recente immigrazione che devono

ancora colmare le carenze linguistiche – come analizzeremo nel capitolo a loro dedicato – o i bambini giunti nel nostro Paese a seguito di adozioni internazionali), sia per inconvenienti verificatisi durante il percorso (come esiti negativi – trattati specificatamente nel seguito del lavoro – ripetenze, sospensioni temporanee, cambiamenti di scelta ecc.).

In Toscana per l'anno 2012/2013 sono in ritardo 62.410 bambini e ragazzi, corrispondenti al 15,3% del totale iscritti nei tre gradi di istruzione (dalla primaria alla secondaria di II grado); da un'osservazione delle trasformazioni nel tempo, tale fenomeno dopo anni

di aumento mostra una lieve battuta di arresto (soprattutto rispetto allo scorso anno) pur restando ancora alto e manifestandosi in particolar modo nelle scuole secondarie, specie quelle di II grado dove si produce un "effetto accumulo" più elevato (si va oltre il 29%), sebbene si registri un 4% di bambini che sono in ritardo fin dalle scuole primarie, mentre l'incremento maggiore nel quinquennio si concentra sulla secondaria di I grado. Una scomposizione del ritardo in funzione del genere degli allievi fa notare come, fin dalla primaria, il tasso sia più elevato per i maschi che per le femmine, con un gap che si incrementa nel tempo.

15,3%  
DEGLI STUDENTI  
TOSCANI SONO  
IN RITARDO

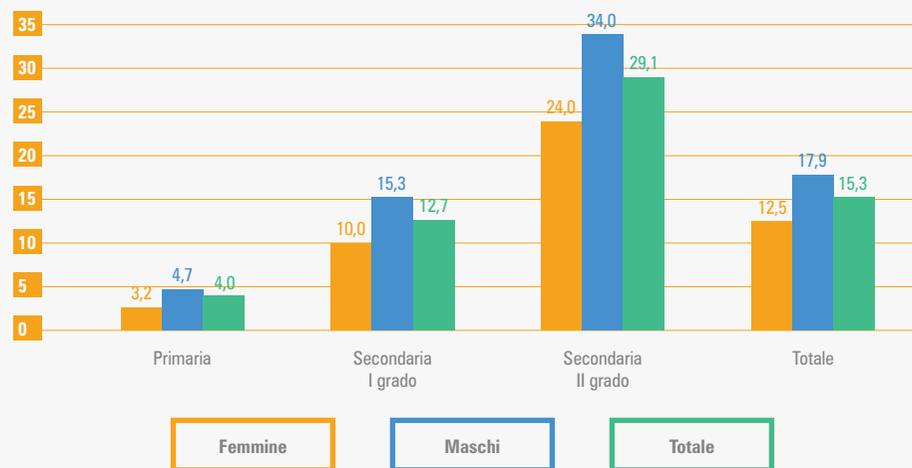
54. RITARDO – VALORI ASSOLUTI, % E NI PER ORDINE SCOLASTICO – SERIE STORICA

	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale		Totale
	Ritardo n.	Ritardo %	Ritardo n.	Ritardo %	Ritardo n.	Ritardo %	Ritardo n.	Ritardo %	Numeri indice
<b>2007</b>	5.745	3,84	10.004	11,50	38.727	27,18	54.476	14,37	100,0
<b>2008</b>	5.995	3,93	10.789	11,88	40.739	28,40	57.523	14,88	103,5
<b>2009</b>	6.330	4,10	12.307	12,98	42.617	29,64	61.254	15,59	108,5
<b>2010</b>	6.395	4,06	12.582	13,09	43.040	29,89	62.017	15,60	108,5
<b>2011</b>	6.509	4,10	12.637	12,88	43.808	29,83	62.954	15,59	108,4
<b>2012</b>	6.375	3,98	12.559	12,73	43.476	29,13	62.410	15,29	106,4

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

Dalla distribuzione territoriale del dato, si può evidenziare come si manifesti una maggior criticità nei territori delle province di Lucca, Pistoia, Massa-Carrara e Prato, mentre una situazione migliore si registra a Livorno, Arezzo, Pisa e Firenze, con forti diversità riscontrabili tra le zone al loro interno. Una diversificazione ulteriore si registra analizzando poi il ritardo distintamente per ordine di scuola: nella secondaria di I grado le percentuali più alte si individuano a Grosseto, Lucca, Pisa e Pistoia, mentre i ragazzi in ritardo nella secondaria di II grado si concentrano maggiormente nelle province di Pistoia e Lucca (dove si supera il 32%), seguite da Prato (con circa un punto in meno).

55. RITARDO PER GENERE E ORDINE – AS 2012/2013



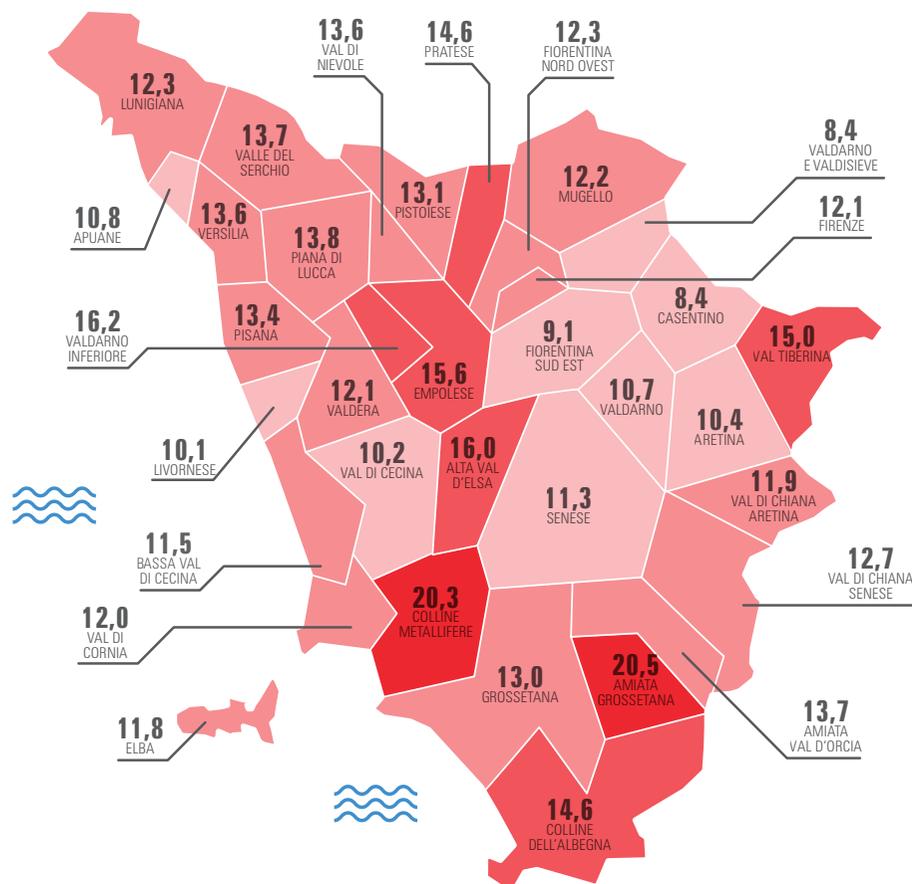
Fonte: Elaborazioni su dati SISR

## 56. RITARDO PER ORDINE – AS 2012/2013

	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Aretina	208	3,7	364	10,4	1836	27,5	2408	15,3
Casentino	47	3,1	75	8,4	341	30,4	463	13,1
Val di Chiana Aretina	85	3,8	167	11,9	618	28,6	870	15,1
Val Tiberina	35	3,2	120	15,0	400	22,1	555	15,0
Valdarno	194	4,6	272	10,7	839	25,6	1305	13,0
<b>Prov. AR</b>	<b>569</b>	<b>3,9</b>	<b>998</b>	<b>10,9</b>	<b>4034</b>	<b>26,8</b>	<b>5601</b>	<b>14,4</b>
Empolese	360	4,4	798	15,6	2209	28,9	3367	16,1
Fiorentina Nord-Ovest	448	4,4	727	12,3	996	24,9	2171	10,8
Fiorentina Sud-Est	196	3,3	320	9,1	632	23,1	1148	9,5
Firenze	697	4,5	1148	12,1	6501	29,3	8346	17,7
Mugello	101	3,5	220	12,2	685	34,3	1006	15,1
Valdarno e Valdisieve	48	2,6	89	8,4	155	17,4	292	7,7
<b>Prov. FI</b>	<b>1850</b>	<b>4,2</b>	<b>3302</b>	<b>12,3</b>	<b>11178</b>	<b>28,3</b>	<b>16330</b>	<b>14,7</b>
Amiata Grossetana	51	7,0	91	20,5	217	32,8	359	19,6
Colline dell'Albegna	63	3,2	173	14,6	304	25,8	540	12,5
Colline Metallifere	72	4,0	233	20,3	310	27,8	615	15,2
Grossetana	171	3,6	368	13,0	1584	26,9	2123	15,8
<b>Prov. GR</b>	<b>357</b>	<b>3,9</b>	<b>865</b>	<b>15,5</b>	<b>2415</b>	<b>27,3</b>	<b>3637</b>	<b>15,4</b>
Bassa Val di Cecina	91	3,1	198	11,5	1072	30,2	1361	16,6
Elba	36	2,9	97	11,8	325	28,9	458	14,3
Livornese	189	2,5	456	10,1	1961	28,0	2606	13,7
Val di Cornia	65	2,8	175	12,0	451	29,1	691	13,0
<b>Prov. LI</b>	<b>381</b>	<b>2,7</b>	<b>926</b>	<b>10,9</b>	<b>3809</b>	<b>28,8</b>	<b>5116</b>	<b>14,3</b>
Piana di Lucca	356	4,7	633	13,8	2481	33,2	3470	17,7
Valle del Serchio	94	4,1	202	13,7	718	33,9	1014	17,2
Versilia	255	3,9	583	13,6	1860	31,7	2698	16,2
<b>Prov. LU</b>	<b>705</b>	<b>4,3</b>	<b>1418</b>	<b>13,7</b>	<b>5059</b>	<b>32,7</b>	<b>7182</b>	<b>17,0</b>
Apuane	172	3,2	381	10,8	2085	30,0	2638	16,7
Lunigiana	107	5,5	145	12,3	409	27,4	661	14,4
<b>Prov. MS</b>	<b>279</b>	<b>3,8</b>	<b>526</b>	<b>11,2</b>	<b>2494</b>	<b>29,5</b>	<b>3299</b>	<b>16,1</b>
Pisana	421	5,1	662	13,4	2603	30,1	3686	16,8
Val di Cecina	57	5,6	62	10,2	204	23,3	323	12,9
Valdarno Inferiore	148	4,8	321	16,2	283	21,2	752	11,8
Valdera	194	3,3	428	12,1	1106	25,4	1728	12,5
<b>Prov. PI</b>	<b>820</b>	<b>4,5</b>	<b>1473</b>	<b>13,3</b>	<b>4196</b>	<b>27,6</b>	<b>6489</b>	<b>14,5</b>
Pratese	594	4,9	1080	14,6	3016	31,6	4690	16,1
<b>Prov. PO</b>	<b>594</b>	<b>4,9</b>	<b>1080</b>	<b>14,6</b>	<b>3016</b>	<b>31,6</b>	<b>4690</b>	<b>16,1</b>
Pistoiese	250	3,3	591	13,1	2413	32,1	3254	16,7
Val di Nievole	173	3,3	463	13,6	1755	33,3	2391	17,2
<b>Prov. PT</b>	<b>423</b>	<b>3,3</b>	<b>1054</b>	<b>13,3</b>	<b>4168</b>	<b>32,6</b>	<b>5645</b>	<b>16,9</b>
Alta Val d'Elsa	102	3,6	287	16,0	790	27,2	1179	15,7
Amiata - Val d'Orcia	35	4,5	75	13,7	101	21,6	211	11,7
Senese	154	3,0	354	11,3	1615	28,5	2123	15,3
Val di Chiana Senese	106	4,3	201	12,7	601	27,3	908	14,5
<b>Prov. SI</b>	<b>397</b>	<b>3,6</b>	<b>917</b>	<b>13,0</b>	<b>3107</b>	<b>27,7</b>	<b>4421</b>	<b>15,0</b>
<b>Toscana</b>	<b>6375</b>	<b>4,0</b>	<b>12559</b>	<b>12,7</b>	<b>43476</b>	<b>29,1</b>	<b>62410</b>	<b>15,3</b>

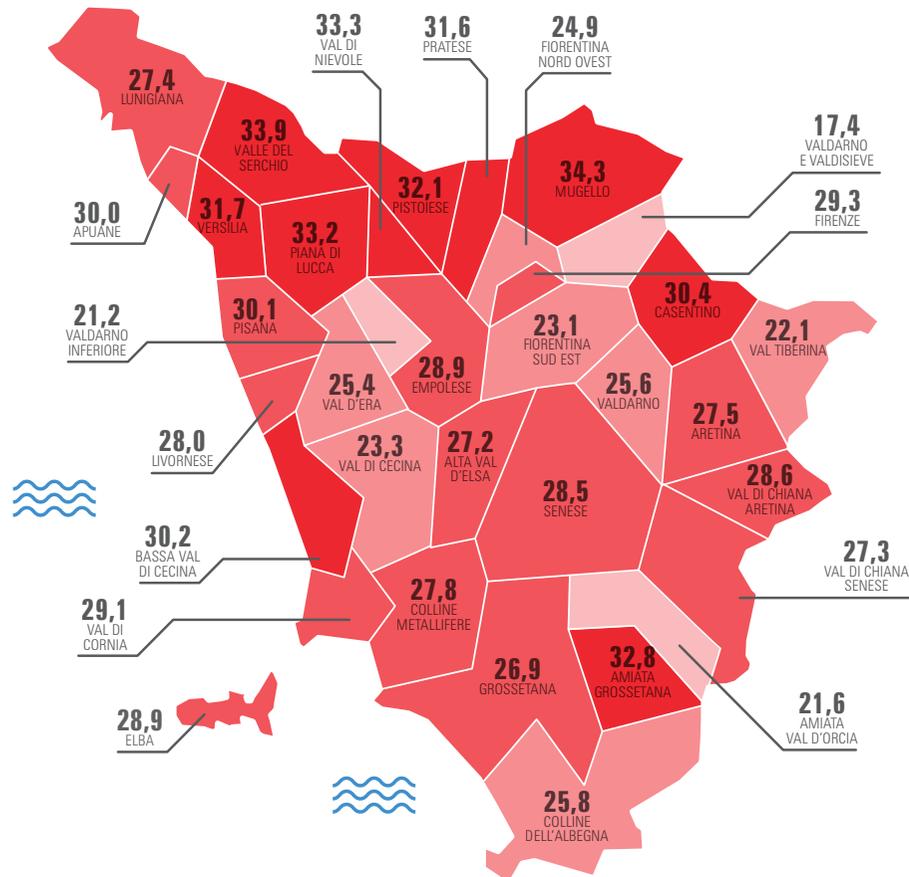
Fonte: Elaborazioni su dati SISR

## 57. RITARDO SECONDARIA I GRADO

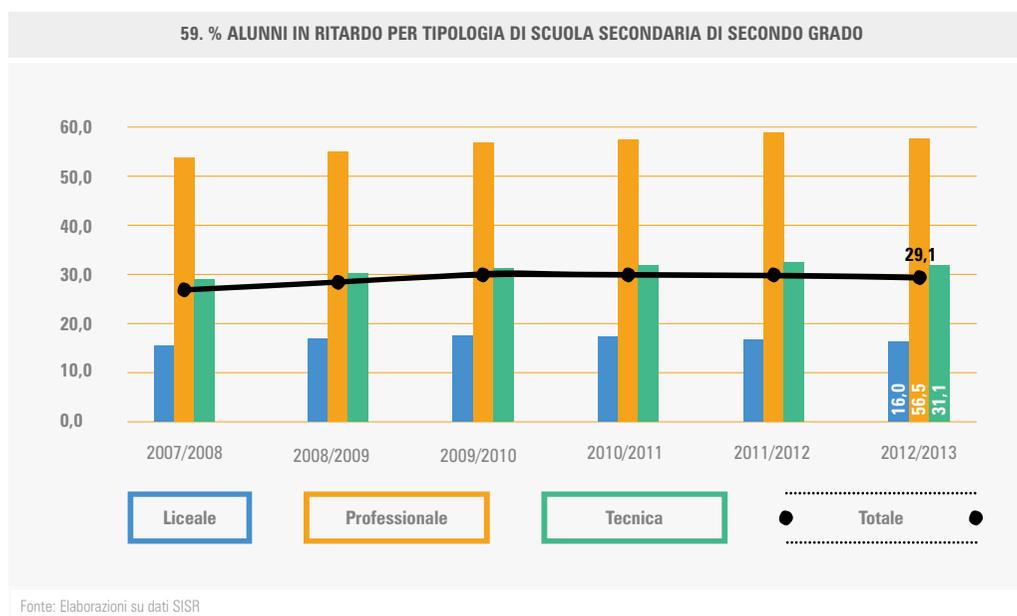


L'analisi del fenomeno del ritardo negli studi in chiave di posizionamento territoriale, diviene ancor meglio leggibile mediante la rappresentazione geografica sulle mappe che riportano la suddivisione della Toscana in zone; per queste ultime vengono qui individuate diverse "fasce" di appartenenza, corrispondenti alla percentuale di alunni in ritardo nel relativo territorio. Con le mappe vengono presentati i dati rispettivamente per la scuola secondaria di I e di II grado, in modo da esprimere graficamente la situazione in modo sintetico. Nei capitoli successivi del presente lavoro dedicati alle indicazioni a supporto delle politiche, il tasso di alunni in ritardo viene utilizzato come elemento che contribuisce, assieme agli esiti negativi, alla costruzione dell'indicatore composito di criticità attribuibile a ciascuna zona.

## 58. RITARDO SECONDARIA II GRADO



Per parlare in modo appropriato della casistica del ritardo riferita alla scuola secondaria di II grado, è indispensabile prendere in considerazione la distinzione tra le diverse tipologie di scuola. Infatti, seppure nel quadro del leggero calo complessivo, si conferma negli anni il primato negativo degli istituti professionali dove, nel 2012/2013, l'incidenza dei ragazzi in ritardo sul percorso raggiunge il 56,5% (ma nelle province di Lucca, Pisa, Siena e Livorno si va oltre il 60%); migliore la situazione all'interno degli istituti tecnici (con una media del 31,1% superata a Massa, Lucca, Prato e Firenze), che resta comunque su valori quasi doppi rispetto a quelli dei licei (16% sul totale toscano, con punte a Pistoia e Lucca). In ogni caso va considerato che lo scarto tra le province e le zone della Toscana, talvolta anche elevato, è peraltro effetto anche della presenza o meno delle diverse tipologie di scuola sul territorio.



Per approfondire l'analisi è possibile rivolgere l'attenzione alla casistica del "ritardo in ingresso", vedendo come questo possa influenzare le scelte del percorso da intraprendere, ovvero osservare il comportamento dei ragazzi nelle classi prime della scuola secondaria di II grado, calcolati rispetto ai soli alunni che tre anni prima erano iscritti alla scuola secondaria di I grado; si tratta, in altri termini, di individuare il ritardo già maturato nel primo ciclo di istruzione.

All'interno di questo segmento è evidente come i ragazzi che partono già in ritardo tendano a scegliere indirizzi di studio di tipo professionale o tecnico, piuttosto che liceale (infatti tra i nuovi iscritti nelle classi prime, il ritardo nelle scuole professionali è del 34,3%, dell'11,4% nel tecnico e del 4,8% nel liceo).

## 60. RITARDO – ALUNNI SCUOLA SECONDARIA II GRADO – N. ASSOLUTI E PERCENTUALI – AS 2012/2013

	Liceale		Professionale		Tecnica	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Aretina	693	19,00	379	71,5	764	30,5
Casentino	36	9,76	163	71,8	142	27,0
Val di Chiana Aretina	85	11,38	386	47,5	147	24,4
Val Tiberina	136	14,95	189	41,0	75	17,0
Valdarno	281	14,81	294	61,4	264	29,2
<b>Prov. AR</b>	<b>1231</b>	<b>16,26</b>	<b>1411</b>	<b>56,2</b>	<b>1392</b>	<b>28,0</b>
Empolese	398	12,08	1099	55,2	712	30,0
Fiorentina Nord-Ovest	370	17,12	101	60,8	525	31,4
Fiorentina Sud-Est	187	13,01	229	39,2	216	30,0
Firenze	1842	15,34	2913	56,5	1746	34,9
Mugello	107	14,92	452	51,8	126	30,9
Valdarno e Valdisieve	49	10,27	—	—	106	25,6
<b>Prov. FI</b>	<b>2953</b>	<b>14,69</b>	<b>4794</b>	<b>54,6</b>	<b>3431</b>	<b>32,4</b>
Amiata Grossetana	37	11,90	96	57,1	84	45,9
Colline dell'Albegna	38	9,00	69	45,7	197	32,6
Colline Metallifere	44	9,28	124	64,9	142	31,4
Grossetana	357	13,56	731	56,3	496	25,4
<b>Prov. GR</b>	<b>476</b>	<b>12,40</b>	<b>1020</b>	<b>56,4</b>	<b>919</b>	<b>28,8</b>
Bassa Val di Cecina	171	12,27	694	56,2	207	22,5
Elba	42	10,71	124	59,9	159	30,2
Livornese	541	16,53	426	74,6	994	31,5
Val di Cornia	53	9,35	300	53,7	98	23,2
<b>Prov. LI</b>	<b>807</b>	<b>14,35</b>	<b>1544</b>	<b>60,0</b>	<b>1458</b>	<b>29,0</b>
Piana di Lucca	651	18,11	965	69,6	865	34,6
Valle del Serchio	124	17,06	368	52,7	226	32,6
Versilia	682	20,99	487	58,3	691	38,9
<b>Prov. LU</b>	<b>1457</b>	<b>19,25</b>	<b>1820</b>	<b>62,3</b>	<b>1782</b>	<b>35,8</b>
Apuane	730	17,99	861	50,4	494	41,7
Lunigiana	69	10,90	222	46,4	118	31,1
<b>Prov. MS</b>	<b>799</b>	<b>17,04</b>	<b>1083</b>	<b>49,5</b>	<b>612</b>	<b>39,1</b>
Pisana	790	17,21	1100	59,8	713	32,1
Val di Cecina	86	16,17	—	—	118	34,2
Valdarno Inferiore	97	15,98	—	—	186	25,6
Valdera	377	16,80	305	68,5	424	25,4
<b>Prov. PI</b>	<b>1350</b>	<b>16,93</b>	<b>1405</b>	<b>61,5</b>	<b>1441</b>	<b>29,0</b>
Pratese	802	17,91	1150	56,9	1064	34,9
<b>Prov. PO</b>	<b>802</b>	<b>17,91</b>	<b>1150</b>	<b>56,9</b>	<b>1064</b>	<b>34,9</b>
Pistoiese	760	22,02	936	61,5	717	28,2
Val di Nievole	240	14,65	1127	47,0	388	31,6
<b>Prov. PT</b>	<b>1000</b>	<b>19,65</b>	<b>2063</b>	<b>52,6</b>	<b>1105</b>	<b>29,3</b>
Alta Val d'Elsa	169	11,38	306	66,8	315	32,8
Amiata - Val d'Orcia	31	18,67	—	—	70	23,2
Senese	316	13,06	659	71,1	640	27,7
Val di Chiana Senese	118	12,15	342	45,1	141	29,8
<b>Prov. SI</b>	<b>634</b>	<b>12,58</b>	<b>1307</b>	<b>61,0</b>	<b>1166</b>	<b>28,8</b>
<b>Toscana</b>	<b>11509</b>	<b>16,0</b>	<b>17597</b>	<b>56,5</b>	<b>14370</b>	<b>31,1</b>

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

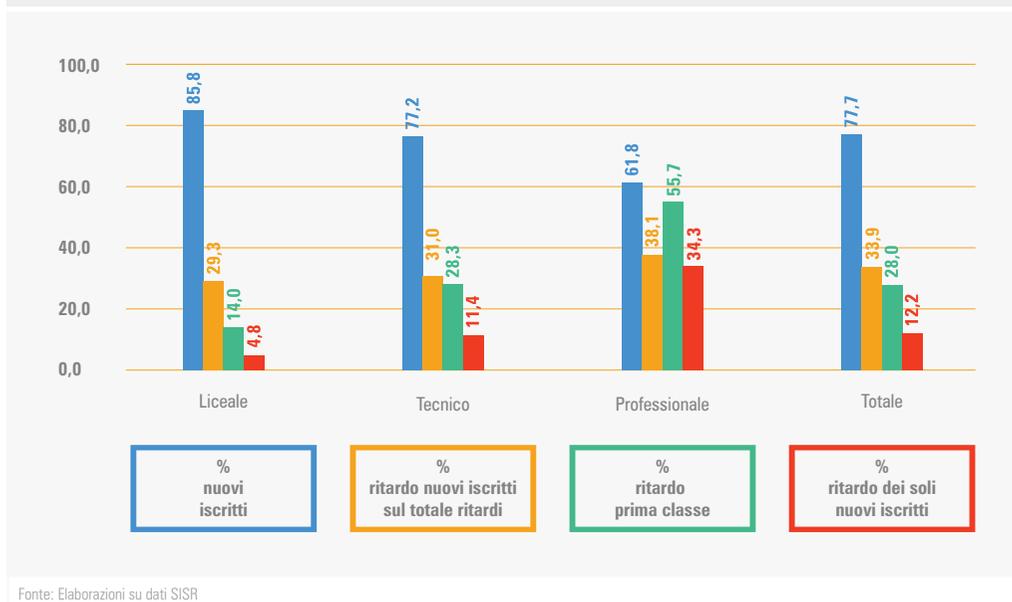
Risulta anche molto diversa la composizione delle prime classi nei tre indirizzi: al primo anno nei licei i nuovi iscritti sono oltre l'85% contro il 61,8% dei professionali, cioè siamo in presenza di classi prime con quasi un terzo degli alunni già ripetente o comunque con un trascorso non proprio "regolare". Considerazioni analoghe si potranno fare, più avanti, nelle pagine di analisi delle votazioni riportate al conseguimento della licenza media. Una riprova di come la scelta della tipologia di secondaria di II grado sia influenzata, oltre che dalle attitudini personali, da vari fattori anche legati ai precedenti trascorsi scolastici, emerge nelle parti successive del presente lavoro quando si vanno ad esaminare i voti che i ragazzi iscritti alla classe prima, distribuiti per tipo di scuola, hanno riportato in uscita dall'esame di licenza media.

61. RITARDO NELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO - CLASSI PRIME NUOVI ISCRITTI - AS 2012/2013

	Liceale			Professionale			Tecnica			Totale		
	Pari/ anticipo	Ritardo	Ritardo									
	Numero	Numero	%									
<b>AR</b>	1425	72	4,8	240	130	35,1	821	105	11,3	2486	307	11,0
<b>FI</b>	4028	181	4,3	1150	583	33,6	1705	237	12,2	6883	1001	12,7
<b>GR</b>	762	37	4,6	154	111	41,9	508	74	12,7	1424	222	13,5
<b>LI</b>	1110	60	5,1	254	143	36,0	945	102	9,7	2309	305	11,7
<b>LU</b>	1399	70	4,8	280	171	37,9	859	86	9,1	2538	327	11,4
<b>MS</b>	868	38	4,2	298	107	26,4	212	29	12,0	1378	174	11,2
<b>PI</b>	1486	80	5,1	231	135	36,9	935	106	10,2	2652	321	10,8
<b>PO</b>	969	51	5,0	228	132	36,7	679	130	16,1	1876	313	14,3
<b>PT</b>	1088	61	5,3	513	207	28,8	681	62	8,3	2282	330	12,6
<b>SI</b>	1079	61	5,4	172	120	41,1	620	89	12,6	1871	270	12,6
<b>Toscana</b>	14214	711	4,8	3520	1839	34,3	7965	1020	11,4	25699	3570	12,2

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

62. ISCRITTI E % DI RITARDO NELLE CLASSI PRIME DELLA SECONDARIA DI II GRADO - AS 2012/2013



Fonte: Elaborazioni su dati SISR



## GLI ESITI NEGATIVI

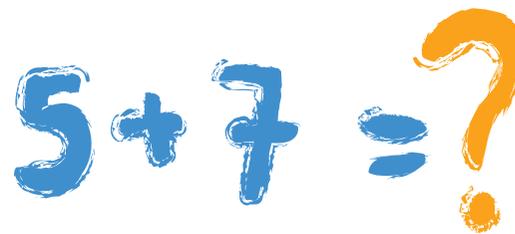
Nell'intento di rintracciare le diverse informazioni che concorrano a migliorare la comprensione del fenomeno della dispersione scolastica, si individua una componente importante nell'insieme degli alunni che riportano, al termine dell'anno scolastico, un esito negativo; tra questi sono compresi tutti quei casi che, a fine anno di riferimento, non vengono ammessi alla classe successiva, oppure non superano l'esame conclusivo del ciclo di studi di riferimento (esame di licenza media, esame di maturità).

Il SISR consente un'analisi di dettaglio di tale segmento della popolazione scolastica, in analogia a quanto si è svolto in relazione agli alunni in ritardo. Da un'osservazione dell'andamento

temporale di tale evento, che coinvolge circa 24.000 studenti toscani nell'anno scolastico 2012/2013 (pari al 5,8%), emerge una lieve diminuzione negli anni in tutti i gradi di istruzione, con percentuali che, ancora una volta, risultano più elevate nella scuola secondaria di II grado, dove si raggiunge un'incidenza di quasi il 13%, più del triplo di quanto invece si registra nella secondaria di I grado.

Va considerato che il valore può non essere del tutto esatto, in quanto all'interno del sistema informativo il campo riferito all'esito non sempre risulta essere ben inserito e controllato nelle banche dati provinciali (come vedremo meglio successivamente nella parte dedicata alle incertezze sugli

esiti di fine anno); problema, questo, che si riflette anche nelle analisi sul voto. Nei confronti fatti dall'anagrafe studenti sfuggono comunque i flussi sia da che verso altre regioni: infatti non abbiamo la situazione pregressa di chi frequentava l'anno scolastico precedente fuori dalla Toscana né, viceversa, possiamo conoscere gli esiti finali di chi si è spostato in altre regioni durante l'anno. Va inoltre notato che si perdono le tracce sull'anagrafe di coloro che escono dalla scuola per entrare nel sistema della formazione professionale, come tratteremo più diffusamente più avanti. Peraltro bisogna ricordare che si sta lavorando per la progressiva interoperabilità tra le banche dati.



IL 5,8%  
DEGLI STUDENTI  
TOSCANI È RESPINTO

Anche la percentuale di esiti negativi distinti per genere evidenzia un diverso comportamento tra maschi e femmine (in analogia con quanto riscontrato in precedenza con l'analisi dei ritardi): i maschi hanno, infatti, risultati mediamente peggiori, con un'incidenza maggiore di esiti negativi in tutti gli ordini (nella secondaria di I grado quasi il doppio di quella registrata per le femmine). In termini di distribuzione territoriale si può evidenziare come gli esiti negativi presentino valori più elevati nelle province di Pistoia, Prato, Lucca e Massa, con una incidenza nei diversi ordini

che corrisponde pressoché ovunque alla media regionale, anche se poi la presenza maggiore di esiti negativi nella scuola secondaria di I grado viene registrata a Lucca e Pistoia, mentre a Prato (in particolar modo) e poi a Pistoia e a Lucca si riscontrano i valori di punta nella secondaria di II grado. Correlando le diverse criticità trattate nella presente analisi su base territoriale (sia riferite ai ritardi, che agli esiti negativi), è possibile condurre un'osservazione del comportamento d'insieme dei diversi territori: ne risulta che le province di Lucca, Pistoia e

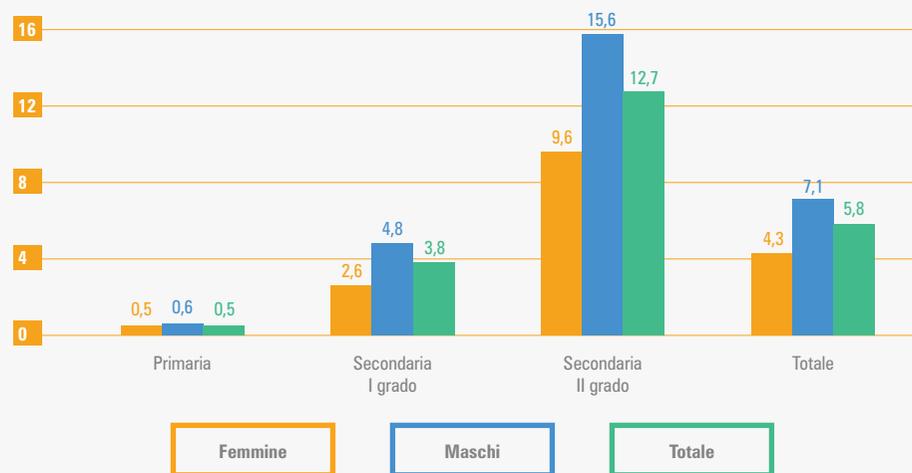
Prato si confermano nella collocazione ai primissimi posti tra le province che fanno registrare i valori più alti della regione, sia per quanto riguarda gli esiti negativi (in tutti gli ordini, ma anche nella scomposizione per secondaria di I e di II grado), sia per il fattore del ritardo scolastico (anche qui per entrambi i gradi della secondaria). Tra i primi posti ricorre spesso anche Massa (per la secondaria di II grado, sia come ritardi che come esiti negativi), mentre Grosseto si distingue per i ritardi nella secondaria di I grado (vedi anche grafico in appendice).

## 63. ESITI – VALORI ASSOLUTI, PERCENTUALI E NUMERI INDICE

	Primaria			Secondaria I grado			Secondaria II grado			Totale			
	Positivo/ altro	Negativo		Positivo/ altro	Negativo		Positivo/ altro	Negativo		Positivo/ altro	Negativo		
	Numero studenti	Numero studenti	%	Numero studenti	Numero studenti	%	Numero studenti	Numero studenti	%	Numero studenti	Numero studenti	%	Numeri indice
<b>2007</b>	148394	1099	0,7%	83399	3604	4,1%	121821	20649	14,5%	353614	25352	6,7%	100,0
<b>2008</b>	151454	976	0,6%	85779	5017	5,5%	123758	19678	13,7%	360991	25671	6,6%	99,2
<b>2009</b>	153062	1221	0,8%	89715	5095	5,4%	122166	21638	15,1%	364943	27954	7,1%	106,4
<b>2010</b>	156599	967	0,6%	91448	4650	4,8%	123707	20271	14,1%	371754	25888	6,5%	97,3
<b>2011</b>	157758	1087	0,7%	93747	4392	4,5%	127380	19489	13,3%	378885	24968	6,2%	92,4
<b>2012</b>	159317	869	0,5%	94978	3702	3,8%	130327	18939	12,7%	384622	23510	5,8%	86,1

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

## 64. % ESITI NEGATIVI PER GENERE E ORDINE – AS 2012/2013



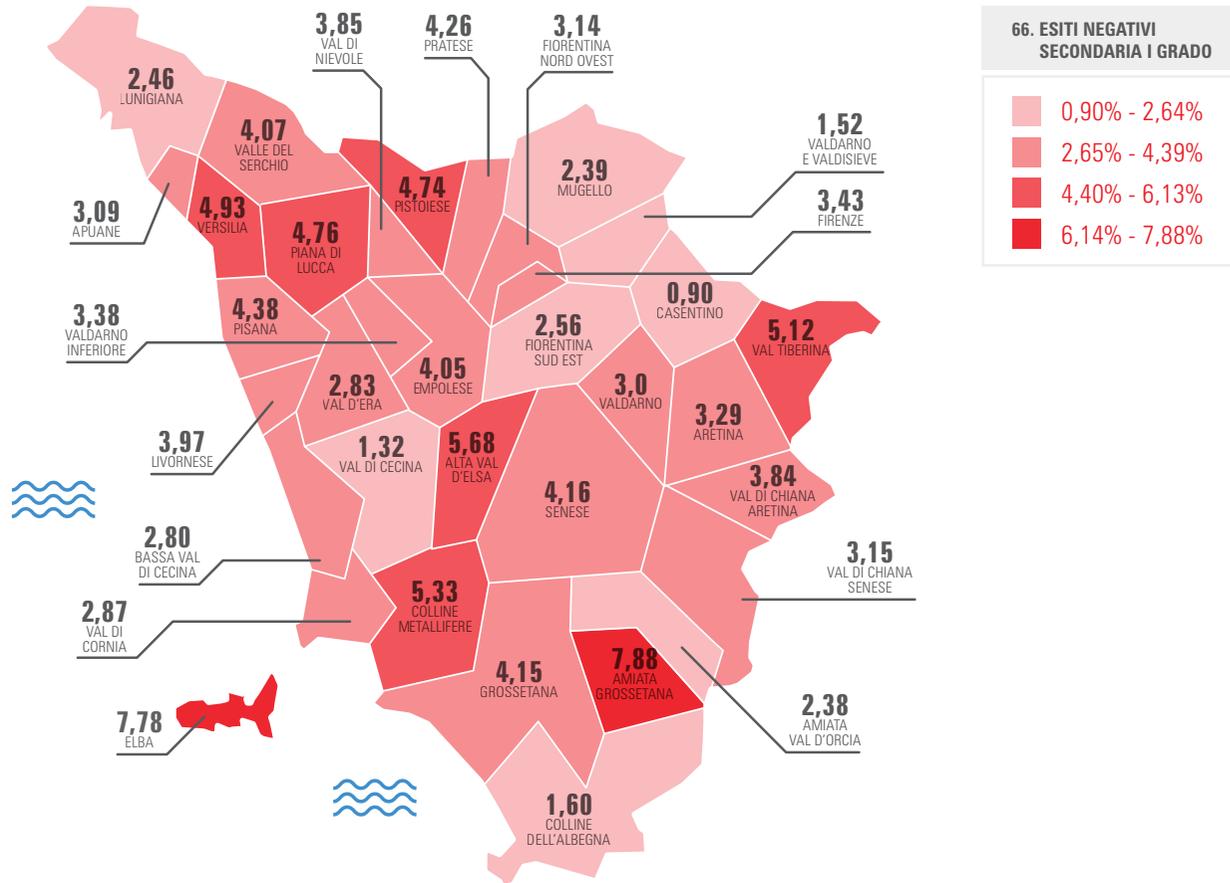
Fonte: Elaborazioni su dati SISR

## 65. ESITI NEGATIVI PER ORDINE SCOLASTICO (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI) – AS 2012/2013

	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	
	Numero studenti	%	Numero studenti	%	Numero studenti	%	Numero studenti	%
Aretina	60	1,08	115	3,29	744	11,14	919	5,84
Casentino	8	0,53	8	0,90	174	15,52	190	5,39
Val di Chiana Aretina	11	0,50	54	3,84	182	8,42	247	4,27
Val Tiberina	4	0,36	41	5,12	186	10,26	231	6,23
Valdarno	19	0,45	76	3,00	331	10,09	426	4,24
<b>Prov. AR</b>	<b>102</b>	<b>0,70</b>	<b>294</b>	<b>3,22</b>	<b>1.617</b>	<b>10,74</b>	<b>2.013</b>	<b>5,19</b>
Empolese	22	0,27	207	4,05	1.204	15,73	1.433	6,85
Fiorentina Nord-Ovest	22	0,22	186	3,14	510	12,76	718	3,58
Fiorentina Sud-Est	7	0,12	90	2,56	294	10,73	391	3,22
Firenze	40	0,26	326	3,43	2.649	11,95	3.015	6,38
Mugello	8	0,28	43	2,39	243	12,16	294	4,40
Valdarno e Valdisevie	1	0,05	16	1,52	68	7,63	85	2,23
<b>Prov. FI</b>	<b>100</b>	<b>0,23</b>	<b>868</b>	<b>3,22</b>	<b>4.968</b>	<b>12,59</b>	<b>5.936</b>	<b>5,36</b>
Amiata Grossetana	11	1,51	35	7,88	74	11,18	120	6,54
Colline dell'Albegna	3	0,15	19	1,60	171	14,52	193	4,48
Colline Metallifere	19	1,07	61	5,33	125	11,19	205	5,07
Grossetana	25	0,53	117	4,15	428	7,27	570	4,24
<b>Prov. GR</b>	<b>58</b>	<b>0,63</b>	<b>232</b>	<b>4,15</b>	<b>798</b>	<b>9,02</b>	<b>1.088</b>	<b>4,60</b>
Bassa Val di Cecina	9	0,30	48	2,80	482	13,59	539	6,56
Elba	2	0,16	64	7,78	158	14,04	224	6,99
Livornese	43	0,58	179	3,97	959	13,71	1.181	6,23
Val di Cornia	3	0,13	42	2,87	132	8,53	177	3,32
<b>Prov. LI</b>	<b>57</b>	<b>0,41</b>	<b>333</b>	<b>3,91</b>	<b>1.731</b>	<b>13,10</b>	<b>2.121</b>	<b>5,94</b>
Piana di Lucca	99	1,31	219	4,76	999	13,36	1.317	6,71
Valle del Serchio	14	0,61	60	4,07	364	17,18	438	7,45
Versilia	55	0,84	211	4,93	846	14,43	1.112	6,67
<b>Prov. LU</b>	<b>168</b>	<b>1,03</b>	<b>490</b>	<b>4,73</b>	<b>2.209</b>	<b>14,29</b>	<b>2.867</b>	<b>6,80</b>
Apuane	32	0,60	109	3,09	977	14,05	1.118	7,06
Lunigiana	19	0,98	29	2,46	155	10,40	203	4,41
<b>Prov. MS</b>	<b>51</b>	<b>0,70</b>	<b>138</b>	<b>2,93</b>	<b>1.132</b>	<b>13,41</b>	<b>1.321</b>	<b>6,47</b>
Pisana	48	0,58	217	4,38	1.098	12,69	1.363	6,22
Val di Cecina	22	2,15	8	1,32	86	9,81	116	4,63
Valdarno Inferiore	44	1,44	67	3,38	115	8,62	226	3,55
Valdera	28	0,47	100	2,83	436	10,00	564	4,09
<b>Prov. PI</b>	<b>142</b>	<b>0,78</b>	<b>392</b>	<b>3,54</b>	<b>1.735</b>	<b>11,40</b>	<b>2.269</b>	<b>5,09</b>
Pratese	88	0,72	316	4,26	1.621	16,97	2.025	6,96
<b>Prov. PO</b>	<b>88</b>	<b>0,72</b>	<b>316</b>	<b>4,26</b>	<b>1.621</b>	<b>16,97</b>	<b>2.025</b>	<b>6,96</b>
Pistoiese	39	0,52	213	4,74	1.089	14,48	1.341	6,88
Val di Nievole	13	0,25	131	3,85	868	16,49	1.012	7,27
<b>Prov. PT</b>	<b>52</b>	<b>0,41</b>	<b>344</b>	<b>4,35</b>	<b>1.957</b>	<b>15,31</b>	<b>2.353</b>	<b>7,04</b>
Alta Val d'Elsa	11	0,39	102	5,68	341	11,74	454	6,04
Amiata - Val d'Orcia	4	0,51	13	2,38	28	5,98	45	2,51
Senese	26	0,51	130	4,16	611	10,80	767	5,54
Val di Chiana Senese	10	0,40	50	3,15	191	8,67	251	4,01
<b>Prov. SI</b>	<b>51</b>	<b>0,46</b>	<b>295</b>	<b>4,18</b>	<b>1.171</b>	<b>10,43</b>	<b>1.517</b>	<b>5,15</b>
<b>Toscana</b>	<b>869</b>	<b>0,54</b>	<b>3.702</b>	<b>3,75</b>	<b>18.939</b>	<b>12,69</b>	<b>23.510</b>	<b>5,76</b>

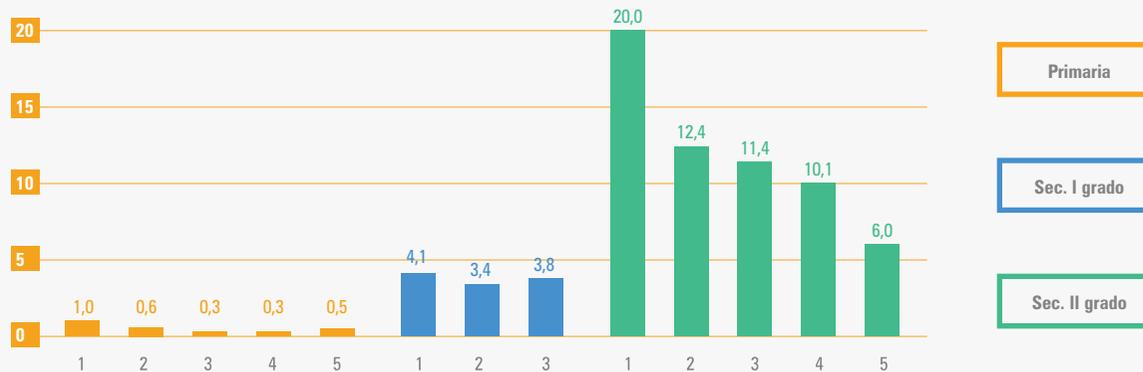
Fonte: Elaborazioni su dati SISR



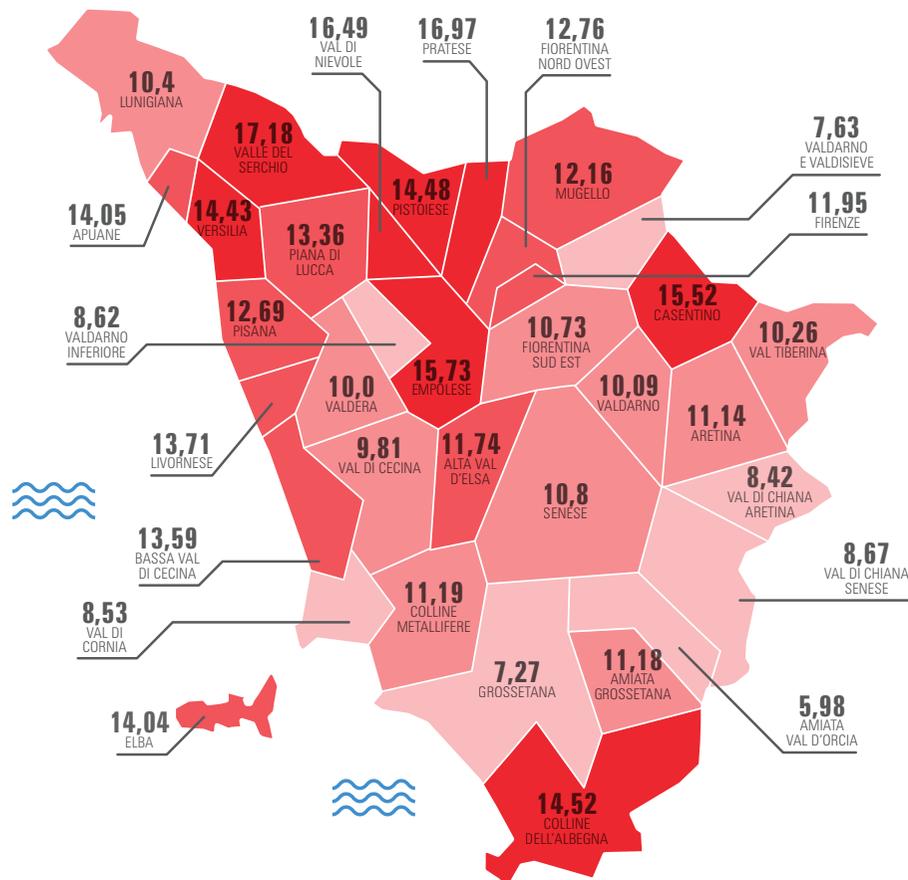


La percentuale di esiti negativi distinti per classe frequentata, oltre che per ordine, mette poi in evidenza non solo l'aumento dei valori negli ordini più elevati (come visto fin qui), ma anche le criticità che si presentano nel passaggio da un livello all'altro, facendo risaltare cioè un problema di concentrazione degli esiti negativi al primo anno di corso sia della primaria, che della secondaria di I grado e (soprattutto) di II grado. Tramite la rappresentazione geografica sulla mappa regionale si può mostrare sinteticamente la situazione degli esiti negativi così come si distribuiscono nelle 35 zone educative della Toscana, sia in relazione alla scuola secondaria di I grado che secondaria di II grado. Le zone sono classificate in "fasce" di appartenenza con diversa campitura in funzione della media del valore riscontrata per il fenomeno. Il posizionamento rispetto agli esiti negativi (assieme a quello sui ritardi) alimenta la costruzione dell'indicatore composito di criticità individuato per ciascuna zona e presentato nei capitoli successivi del presente rapporto che vengono dedicati alle indicazioni a supporto delle politiche.

67. ESITI NEGATIVI PER CLASSE E ORDINE – AS 2012/2013



Fonte: Elaborazioni su dati SISR



Come nel caso già affrontato del ritardo scolastico, per affrontare l'analisi della situazione degli esiti negativi ottenuti al termine dell'anno scolastico nell'ambito della scuola secondaria di II grado, è necessario operare le dovute distinzioni in funzione della tipologia di percorso intrapreso. A fronte di una media regionale che abbiamo visto assestarsi poco sotto il 13% nell'anno 2012/2013 per tutte le secondarie di II grado, ancora una volta sono gli istituti professionali a presentare i valori di gran lunga più critici (incidenza del 20,6%), seguiti dai tecnici (15,1%) e infine dai licei (7,7%), con forti variabilità per zone educative, per le quali va comunque tenuto conto della disomogenea presenza dei diversi tipi di scuola, come precedentemente esposto.

69. SERIE STORICA ESITI NEGATIVI PER TIPOLOGIA DI SECONDARIA DI II GRADO



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

70. ESITI NEGATIVI PER GENERE E TIPOLOGIA DI SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO - AS 2012/2013



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

La diversa partecipazione per genere alle diverse tipologie di secondaria di II grado, che abbiamo visto nei paragrafi precedenti, si riflette anche nell'andamento degli esiti negativi: infatti non solo in generale gli esiti negativi sono sempre più bassi per le femmine, ma il gap tra i due tassi calcolati per genere è più contenuto nel liceo (dove la presenza femminile è più elevata e forse la componente maschile più motivata), che nel tecnico e nel professionale.

## 71. ESITI NEGATIVI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO AS 2012/2013

	Liceale		Professionale		Tecnica	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Aretina	310	8,5	146	27,5	288	11,5
Casentino	13	3,5	72	31,7	89	17,0
Val di Chiana Aretina	21	2,8	107	13,2	54	9,0
Val Tiberina	66	7,3	78	16,9	42	9,5
Valdarno	104	5,5	86	18,0	141	15,6
<b>Prov. AR</b>	<b>514</b>	<b>6,8</b>	<b>489</b>	<b>19,5</b>	<b>614</b>	<b>12,3</b>
Empolese	248	7,5	561	28,2	395	16,7
Fiorentina Nord-Ovest	223	10,3	16	9,6	271	16,2
Fiorentina Sud-Est	119	8,3	100	17,1	75	10,4
Firenze	771	6,4	1.119	21,7	759	15,2
Mugello	54	7,5	129	14,8	60	14,7
Valdarno e Valdisevie	21	4,4	—	—	47	11,4
<b>Prov. FI</b>	<b>1.436</b>	<b>7,1</b>	<b>1.925</b>	<b>21,9</b>	<b>1.607</b>	<b>15,2</b>
Amiata Grossetana	20	6,4	29	17,3	25	13,7
Colline dell'Albegna	23	5,5	33	21,9	115	19,0
Colline Metallifere	28	5,9	33	17,3	64	14,2
Grossetana	130	4,9	136	10,5	162	8,3
<b>Prov. GR</b>	<b>201</b>	<b>5,2</b>	<b>231</b>	<b>12,8</b>	<b>366</b>	<b>11,5</b>
Bassa Val di Cecina	83	6,0	280	22,7	119	12,9
Elba	27	6,9	48	23,2	83	15,8
Livornese	312	9,5	139	24,3	508	16,1
Val di Cornia	37	6,5	38	6,8	57	13,5
<b>Prov. LI</b>	<b>459</b>	<b>8,2</b>	<b>505</b>	<b>19,6</b>	<b>767</b>	<b>15,3</b>
Piana di Lucca	336	9,3	269	19,4	394	15,8
Valle del Serchio	94	12,9	158	22,6	112	16,1
Versilia	303	9,3	191	22,8	352	19,8
<b>Prov. LU</b>	<b>733</b>	<b>9,7</b>	<b>618</b>	<b>21,2</b>	<b>858</b>	<b>17,3</b>
Apuane	389	9,6	328	19,2	260	21,9
Lunigiana	36	5,7	76	15,9	43	11,3
<b>Prov. MS</b>	<b>425</b>	<b>9,1</b>	<b>404</b>	<b>18,5</b>	<b>303</b>	<b>19,4</b>
Pisana	329	7,2	427	23,2	342	15,4
Val di Cecina	52	9,8	—	—	34	9,9
Valdarno Inferiore	26	4,3	—	—	89	12,2
Valdera	174	7,8	71	16,0	191	11,4
<b>Prov. PI</b>	<b>581</b>	<b>7,3</b>	<b>498</b>	<b>21,8</b>	<b>656</b>	<b>13,2</b>
Pratese	407	9,1	494	24,5	720	23,6
<b>Prov. PO</b>	<b>407</b>	<b>9,1</b>	<b>494</b>	<b>24,5</b>	<b>720</b>	<b>23,6</b>
Pistoiese	416	12,1	333	21,9	340	13,4
Val di Nievole	101	6,2	459	19,1	308	25,1
<b>Prov. PT</b>	<b>517</b>	<b>10,2</b>	<b>792</b>	<b>20,2</b>	<b>648</b>	<b>17,2</b>
Alta Val d'Elsa	62	4,2	125	27,3	154	16,0
Amiata - Val d'Orcia	11	6,6	—	—	17	5,6
Senese	154	6,4	220	23,7	237	10,3
Val di Chiana Senese	44	4,5	111	14,6	36	7,6
<b>Prov. SI</b>	<b>271</b>	<b>5,4</b>	<b>456</b>	<b>21,3</b>	<b>444</b>	<b>11,0</b>
<b>Toscana</b>	<b>5.544</b>	<b>7,7</b>	<b>6.412</b>	<b>20,6</b>	<b>6.983</b>	<b>15,1</b>

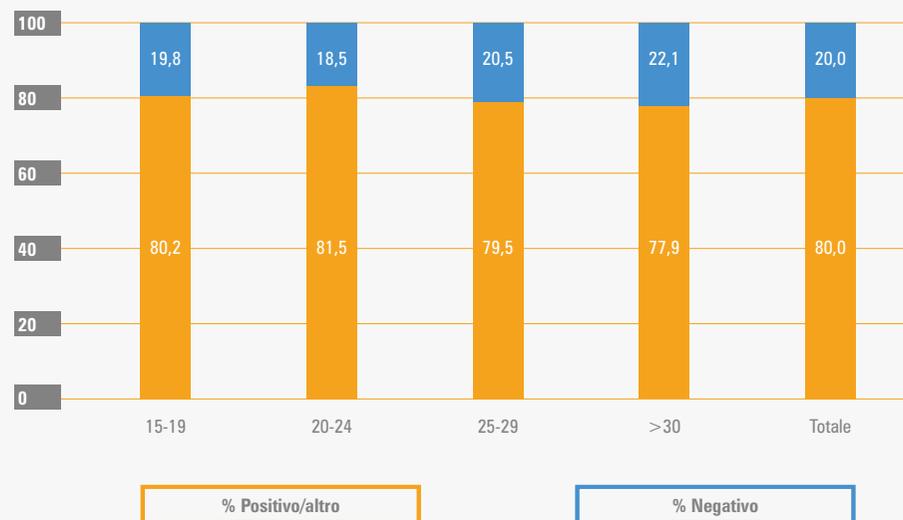
Fonte: Elaborazioni su dati SISR

## 72. ESITI (%) DEI NUOVI ISCRITTI ALLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO PER VOTAZIONE LICENZA MEDIA



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

## 73. % ESITI DELLA PRIMA SUPERIORE PER DIMENSIONE CLASSI DI ALUNNI – AS 2012/2013



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

Se (come abbiamo già fatto nell'analisi dei ritardi) classifichiamo i nuovi iscritti al primo anno della scuola secondaria di II grado per voto di licenza media, notiamo come gli esiti negativi si distribuiscono nelle classi di voto con diversa numerosità e impatto percentuale: tra gli oltre 8.000 (corrispondenti al 28% del totale nuovi iscritti) con voto 6 alla licenza media, gli esiti negativi sono quasi tremila equivalenti a circa il 36% della classe, mentre tra i 1.632 alunni nuovi iscritti con voto 10, corrispondenti al 5% del totale, gli esiti negativi sono solo 8 (lo 0,5%). Una analisi degli esiti in funzione della dimensione delle classi scolastiche e quindi della loro "popolosità", sembra confermare la problematicità delle "classi pollaio", in quanto il rendimento degli allievi, e di conseguenza gli esiti finali negativi, sono direttamente proporzionali alla numerosità delle classi stesse: si passa dal 19,8% nelle classi poco numerose, al 22,1% in quelle più affollate.



## LA REGOLARITÀ DEI PERCORSI E LE INCERTEZZE SUGLI ESITI

Nel quadro generale di approccio al fenomeno della dispersione scolastica, abbiamo fin qui esaminato in particolare due espressioni di “insuccesso” che possono verificarsi durante il percorso di studi: l’esito negativo (appunto in queste ultime pagine) e, precedentemente, il ritardo (che può a sua volta scaturire anche da esiti negativi riportati negli anni scolastici precedenti, come pure da interruzioni, trasferimenti o altro). Nella scuola secondaria di II grado in assenza del verificarsi di questi eventi critici, si configura il caso classico del percorso di studi regolare, che trova il suo completamento con il conseguimento del diploma di maturità

dopo i cinque anni di studi.

Si cerca qui di mettere in luce appunto tale “regolarità” del percorso stesso, prendendo in considerazione il tempo impiegato dagli allievi a compiere positivamente tutto il corso degli studi e a completarlo superando quindi l’esame di maturità; da tale osservazione è interessante rilevare che, rispetto agli studenti iscritti al primo anno delle scuole secondarie di II grado nell’anno scolastico 2008/2009, la percentuale di coloro che si diplomano nei tempi ordinariamente previsti, cioè a distanza di cinque anni, è attorno al 49% (appena più alta rispetto a quanto riscontrato l’anno precedente), si tratta quindi di poco meno della metà di quegli studenti che hanno avviato il percorso. Ancora una volta tra le diverse tipologie di scuola si registra una notevole differenziazione nell’incidenza di tale “tasso di regolarità”, significativo

anche perché non considera eventuali “bagagli” di ritardi pregressi che gli studenti possono aver maturato prima dell’ingresso nel secondo ciclo di istruzione: seppur con qualche differenza territoriale, le percentuali degli studenti regolari sono del 64,5% nei licei (quasi due terzi degli iscritti), quasi il 45% nei tecnici e un 27,3% negli istituti professionali (poco più di un quarto). In relazione a questi ultimi va comunque tenuto conto del fatto che molti allievi uscivano dalla scuola dopo il conseguimento della qualifica triennale, non dirigendosi verso il diploma quinquennale e andrebbe verificata questa situazione per gli studenti che completano i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale – IeFP – che in Toscana si realizzano all’interno degli istituti professionali statali<sup>27</sup> nell’ambito dell’offerta formativa sussidiaria integrativa/complementare<sup>28</sup>.

<sup>27</sup> Il D.P.R. 15 marzo 2010 n. 87 “Regolamento recante norme concernenti il riordino dell’istruzione professionale”, all’art. 2, comma 3, prevede che gli Istituti professionali possano svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema di Istruzione e Formazione Professionale, di cui al capo III del Decreto Legislativo n. 226/2005, ai fini del rilascio delle qualifiche e dei diplomi professionali inclusi in un repertorio nazionale previsto dall’art.13 della Legge n. 40/2007.

<sup>28</sup> Vedi anche D.G.R. 294/2013.

## 74. TASSO DI REGOLARITÀ NEGLI STUDI

	Liceale	Professionale	Tecnica	Totale
<b>AR</b>	65,5%	32,9%	46,8%	52,9%
<b>FI</b>	65,1%	25,2%	43,4%	48,9%
<b>GR</b>	73,7%	31,1%	45,1%	53,2%
<b>LI</b>	65,5%	24,5%	45,3%	47,5%
<b>LU</b>	57,3%	24,0%	39,8%	44,8%
<b>MS</b>	60,9%	28,4%	38,7%	47,0%
<b>PI</b>	66,9%	26,9%	49,7%	55,0%
<b>PO</b>	58,4%	27,5%	36,1%	41,7%
<b>PT</b>	61,5%	28,4%	44,6%	44,6%
<b>SI</b>	71,1%	31,8%	53,6%	55,5%
<b>Toscana</b>	64,5%	27,3%	44,7%	49,1%

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

Va inoltre considerato che i risultati qui esaminati in relazione all'anno scolastico 2012/2013 contengono ancora allievi inseriti in percorsi scolastici appartenenti al vecchio ordinamento; infatti è solo con la riforma della scuola secondaria di II grado che le diverse tipologie di scuole vengono tutte ricondotte ad una durata quinquennale<sup>29</sup>, con effetti a partire dall'anno scolastico 2010/2011 che si rifletteranno sugli studenti che si diplomeranno nel 2014/2015.

## 75. ESITO INCERTO – AS 2012/2013

	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	
	Esito incerto	Esito incerto*	Esito incerto	Esito incerto*	Esito incerto	Esito incerto*	Esito incerto	Esito incerto*
<b>AR</b>	0,32	1,84	0,28	1,72	1,70	2,78	0,85	2,18
<b>FI</b>	0,00	0,76	0,00	0,79	0,95	2,78	0,34	1,49
<b>GR</b>	0,95	2,22	1,14	2,97	10,02	11,55	4,39	5,89
<b>LI</b>	0,19	1,12	0,40	1,41	2,98	4,65	1,27	2,49
<b>LU</b>	0,54	1,59	1,70	2,62	1,17	3,16	1,05	2,42
<b>MS</b>	0,21	2,05	0,15	1,53	1,67	3,93	0,80	2,71
<b>PI</b>	3,12	3,92	2,27	3,22	3,99	5,43	3,20	4,26
<b>PO</b>	1,00	2,42	1,17	2,56	2,04	3,63	1,38	2,85
<b>PT</b>	0,42	1,60	1,00	2,04	2,11	3,70	1,20	2,51
<b>SI</b>	0,18	1,53	0,17	1,30	3,10	4,57	1,29	2,64
<b>Toscana</b>	0,64	1,73	0,75	1,82	2,45	4,11	1,33	2,62

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

<sup>29</sup> Vedi anche i casi dei preesistenti istituti d'arte, licei artistici, istituti magistrali (4 anni, più anno integrativo) previsti dal vecchio ordinamento.

\* Tra i casi di esito incerto sono stati conteggiati anche chi aveva il campo con la dicitura trasferito.

Un ulteriore approfondimento può essere sviluppato a partire dall'analisi di quei casi in cui l'esito registrato dall'anagrafe degli studenti a fine anno scolastico presenta una sorta di "incertezza" che potrebbe far pensare alla possibilità di una "uscita dal sistema".

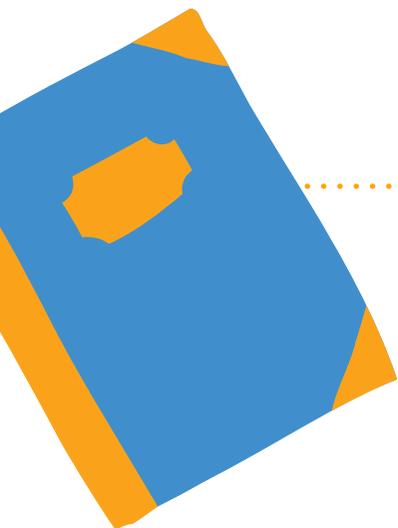
Si tratta degli allievi per i quali si presenta una classificazione dell'esito diversa dalle previste diciture di "esito positivo" o "esito negativo" (o voci equivalenti ad esse), e diversa anche da altra condizione particolare (quale ad esempio "deceduto"); infatti il valore di tale campo dovrebbe venir sempre aggiornato dalle scuole esplicitando uno dei due stati suddetti (anche se l'alunno si trasferisce in un'altra scuola dovrà esser cura di questa riportare l'esito dello scrutinio finale). Fanno

eccezione i casi di trasferimento in altra regione, eventualità questa tra le poche che necessariamente comportano una fuoriuscita dall'anagrafe regionale<sup>30</sup>.

Per gli studenti della scuola secondaria di II grado che presentano la classificazione "trasferito", potrebbe configurarsi il caso di un passaggio al sistema della formazione professionale o all'apprendistato, ma si tratta solo di ipotesi al momento non verificabili, in quanto purtroppo non è stata ancora realizzata la possibilità di far dialogare i due diversi sistemi informativi, riferiti rispettivamente alle scuole e alla formazione. Dall'analisi si evidenzia quindi un numero consistente di alunni in questa condizione di "incertezza": 1,33% in totale, con punte sulla scuola secondaria di II grado (2,45%), distribuiti

più o meno su tutte le province. La valutazione non cambia se aggiungiamo anche i trasferimenti (c'è solo uno spostamento di livello, più elevato). In sintesi nel gruppo complessivo del 2,62% di allievi che risulta su tutti gli ordini, potrebbero essere contenuti i casi di vera e propria uscita dal sistema scolastico, come pure quelli di passaggio al sistema della formazione (per i ragazzi più grandi) o di trasferimenti fuori dalla Toscana. Inoltre va ben considerato che l'indeterminatezza nell'esplicitazione degli esiti può essere dovuta anche ad errori (o comunque ad imprecisioni nella fornitura dell'informazione), e che pertanto, in conseguenza di ciò, questi dati possono venir utilizzati e interpretati solo con grande cautela e consapevolezza.

<sup>30</sup> E' stato codificato come esito incerto lo studente che presenta una delle seguenti definizioni nel campo esito finale: altro, non noto, frequenta, non frequenta, non scrutinato, ritirato, vuoto. Il caso di trasferito è di più dubbia interpretazione e ha motivo di esistere solo se trasferito in altra regione o in apprendistato (il passaggio ad un altro sistema non comporta attualmente l'aggiornamento delle banche dati).



## LE VOTAZIONI NELLA SCUOLA SECONDARIA

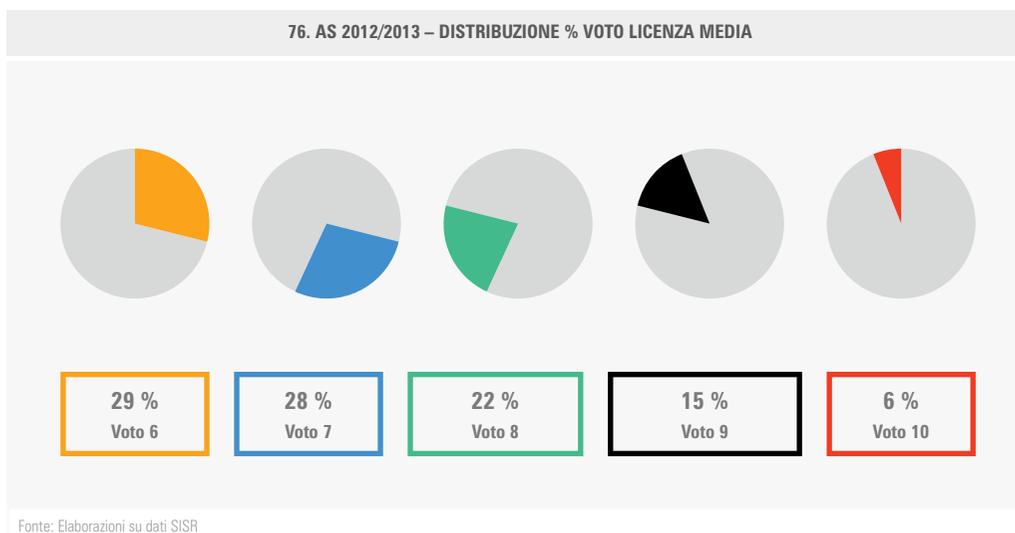
Dopo aver compiuto una disamina sulle principali criticità legate all'insuccesso scolastico, si può utilmente completare il quadro con il dato delle votazioni riportate dagli studenti nei due momenti fondamentali della loro carriera

scolastica che corrispondono al termine della scuola secondaria di I e di II grado. In questo modo è possibile osservare il "posizionamento" degli allievi su livelli di performance più o meno elevati.

Alla fine della secondaria di I grado, i ragazzi toscani conseguono mediamente la licenza con un voto di 7,4, una votazione uguale a quella risultante per il precedente anno scolastico, così come molto simile

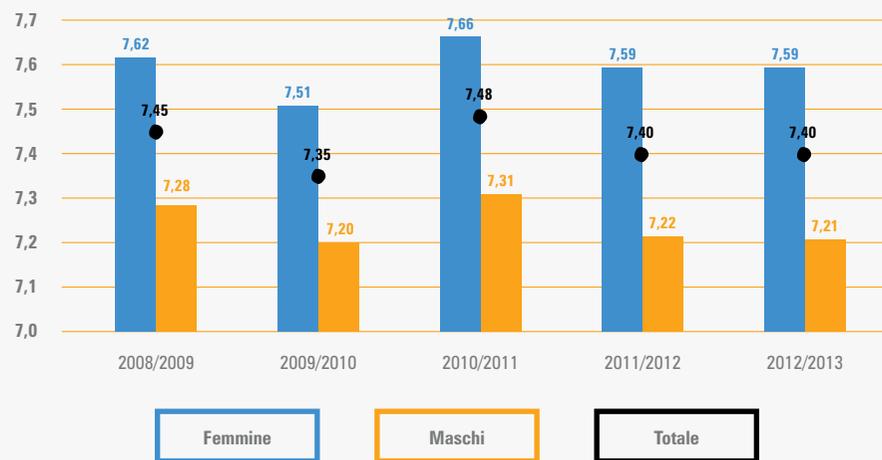
risulta la distribuzione percentuale degli alunni per voto riportato. Nella serie temporale si conferma che ad ottenere i risultati migliori sono le ragazze, con un voto medio di 7,59 per l'anno 2012/2013. I voti osservati a livello provinciale si attestano intorno alla media, ad eccezione di Livorno e Massa che mostrano valori più elevati sia in media provinciale che nelle singole zone educative.

76. AS 2012/2013 – DISTRIBUZIONE % VOTO LICENZA MEDIA



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

77. VOTO LICENZA MEDIA PER GENERE - ANNI 2008-2012\*



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

Il voto conseguito al raggiungimento della licenza media può concorrere ad orientare le scelte degli studenti (e delle loro famiglie) per la scuola secondaria di II grado. Questo risulta da un'analisi più specifica che si può operare prendendo in esame gli allievi delle prime classi della scuola secondaria di II grado, limitatamente ai nuovi iscritti (coloro che nell'anno precedente frequentavano la secondaria di I grado) distinti per voto finale di licenza media e vedendo come questi si distribuiscono nelle diverse tipologie di percorso scolastico.

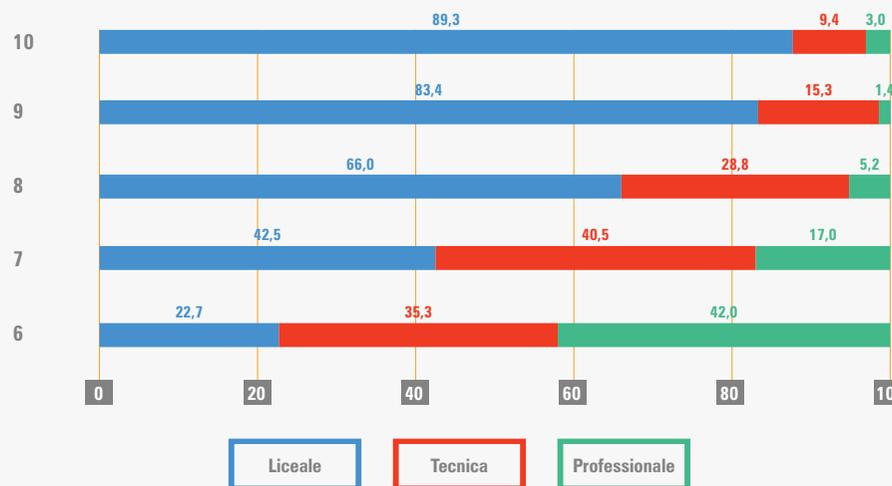
\* Per il 2007 il campo voto medio non è disponibile.

## 78. VOTAZIONI FINALI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (VOTO LICENZA MEDIA) – AS 2012/2013

	6	7	8	9	10	Totale alunni (compresi i respinti)	Voto medio
Aretina	333	309	243	184	56	1182	7,40
Casentino	63	83	67	41	18	282	7,51
Val di Chiana Aretina	155	117	79	58	12	446	7,18
Val Tiberina	74	59	58	41	24	271	7,54
Valdarno	231	179	166	97	70	782	7,46
<b>Prov. AR</b>	<b>856</b>	<b>747</b>	<b>613</b>	<b>421</b>	<b>180</b>	<b>2963</b>	<b>7,40</b>
Empolese	540	389	315	234	67	1659	7,29
Fiorentina Nord-Ovest	458	533	433	267	88	1885	7,43
Fiorentina Sud-Est	289	290	281	163	59	1129	7,46
Firenze	735	860	709	478	169	3069	7,49
Mugello	197	149	139	72	34	617	7,32
Valdarno e Valdisevie	100	94	75	45	17	341	7,35
<b>Prov. FI</b>	<b>2319</b>	<b>2315</b>	<b>1952</b>	<b>1259</b>	<b>434</b>	<b>8700</b>	<b>7,42</b>
Amiata Grossetana	48	38	25	19	3	146	7,18
Colline dell'Albegna	90	109	71	67	42	400	7,64
Colline Metallifere	110	108	60	36	14	376	7,20
Grossetana	258	223	201	154	56	959	7,47
<b>Prov. GR</b>	<b>506</b>	<b>478</b>	<b>357</b>	<b>276</b>	<b>115</b>	<b>1881</b>	<b>7,43</b>
Bassa Val di Cecina	139	149	133	104	39	583	7,57
Elba	64	69	50	41	17	266	7,49
Livornese	349	372	324	225	109	1440	7,55
Val di Cornia	109	138	109	78	23	473	7,49
<b>Prov. LI</b>	<b>661</b>	<b>728</b>	<b>616</b>	<b>448</b>	<b>188</b>	<b>2762</b>	<b>7,54</b>
Piana di Lucca	461	358	284	216	77	1502	7,35
Valle del Serchio	171	130	97	55	27	512	7,24
Versilia	377	366	254	178	74	1364	7,36
<b>Prov. LU</b>	<b>1009</b>	<b>854</b>	<b>635</b>	<b>449</b>	<b>178</b>	<b>3378</b>	<b>7,34</b>
Apuane	281	334	271	184	77	1208	7,51
Lunigiana	104	106	89	67	24	401	7,49
<b>Prov. MS</b>	<b>385</b>	<b>440</b>	<b>360</b>	<b>251</b>	<b>101</b>	<b>1609</b>	<b>7,51</b>
Pisana	458	421	313	212	82	1565	7,35
Val di Cecina	52	68	42	26	9	204	7,35
Valdarno Inferiore	171	155	147	84	29	633	7,39
Valdera	391	296	213	158	41	1161	7,24
<b>Prov. PI</b>	<b>1072</b>	<b>940</b>	<b>715</b>	<b>480</b>	<b>161</b>	<b>3563</b>	<b>7,32</b>
Pratese	688	640	467	328	109	2415	7,34
<b>Prov. PO</b>	<b>688</b>	<b>640</b>	<b>467</b>	<b>328</b>	<b>109</b>	<b>2415</b>	<b>7,34</b>
Pistoiese	449	384	256	197	67	1434	7,30
Val di Nievole	333	306	203	139	33	1070	7,24
<b>Prov. PT</b>	<b>782</b>	<b>690</b>	<b>459</b>	<b>336</b>	<b>100</b>	<b>2504</b>	<b>7,27</b>
Alta Val d'Elsa	192	153	119	75	29	599	7,29
Amiata - Val d'Orcia	55	68	45	25	5	205	7,28
Senese	214	304	224	146	53	984	7,49
Val di Chiana Senese	134	126	97	91	17	488	7,42
<b>Prov. SI</b>	<b>595</b>	<b>651</b>	<b>485</b>	<b>337</b>	<b>104</b>	<b>2276</b>	<b>7,40</b>
<b>Toscana</b>	<b>8873</b>	<b>8483</b>	<b>6659</b>	<b>4585</b>	<b>1670</b>	<b>32051</b>	<b>7,40</b>

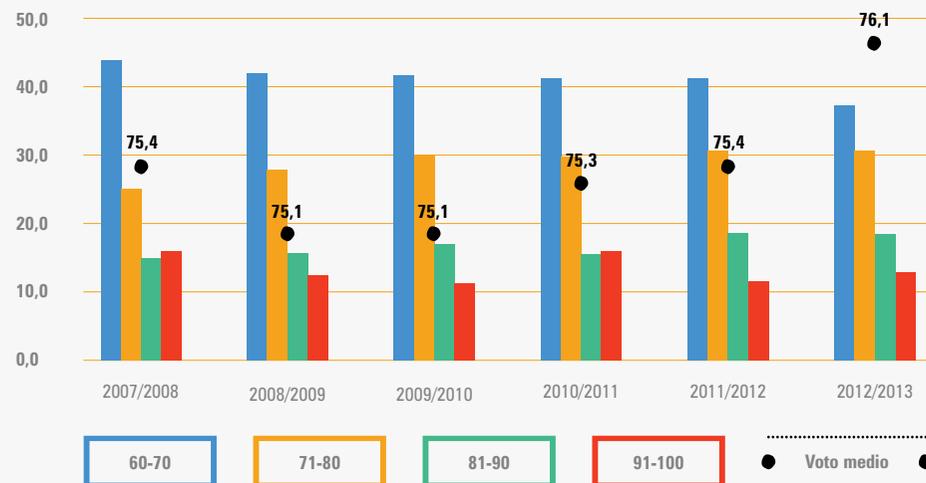
Fonte: Elaborazioni su dati SISr

79. % NUOVI ISCRITTI ALLA SECONDARIA SECONDO GRADO PER TIPOLOGIA E VOTO LICENZA MEDIA



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

80. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI ALUNNI PER FASCE DI VOTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO E VOTO MEDIO – ANNI 2007-2012



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

Il grafico evidenzia come la decisione di intraprendere il liceo (effettuata complessivamente dal 51% degli studenti, come abbiamo visto nel paragrafo dedicato alla descrizione delle caratteristiche del sistema), sia nello specifico privilegiata da chi presenta le votazioni più elevate (il 90% di chi ha preso il voto 10 e l'83,4% di chi ha preso 9), mentre solo il 22,7% di chi ha preso 6 sceglie di frequentare il liceo. Valutazione diametralmente opposta per chi sceglie il professionale (il 18% complessivo degli alunni), preferito in gran parte da alunni con votazioni basse (con ben il 42% di chi ha preso il voto 6). Tali considerazioni trovano conferma anche con quanto già esposto precedentemente in relazione al ritardo in ingresso rapportato con la scelta della tipologia di scuola secondaria di II grado.

81. VOTAZIONE MEDIA MATURITÀ PER GENERE – SERIE STORICA



La votazione ottenuta in esito all'esame finale della scuola secondaria di II grado può essere raggruppata in fasce di voto; su tale base si può notare come nell'ultimo anno ci sia stato uno spostamento verso i livelli più alti, con un aumento anche della votazione media complessiva, che risulta essere pari a 76,1/100.

La fascia di votazione più ricorrente resta comunque quella compresa tra i 60 e i 70/100, che riguarda quasi il 40% degli studenti, tra 70 e 80/100 troviamo invece un altro 30%. Meno ricorrenti, poi, le valutazioni più alte, anche se è cresciuta la percentuale di studenti con voto compreso nella fascia di eccellenza 91-100/100 che nell'anno 2012/2013 arrivano al 13% del totale dei maturi. Nella serie temporale si conferma che anche nella secondaria di secondo grado ad ottenere i risultati migliori sono ancora le ragazze, con un voto medio di 77,5 contro un 74,6 dei ragazzi per l'anno 2012/2013.

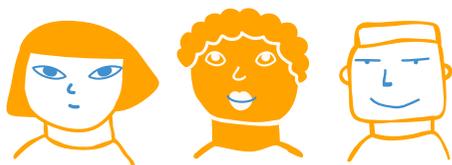
## 82. VOTAZIONE MATURITÀ PER AREA E PROVINCIA - A.S. 2012/13

	60-70	71-80	81-90	91-100	Totale studenti	Voto Medio
Aretina	319	304	198	129	950	76,7
Casentino	94	42	34	24	194	74,8
Val di Chiana Aretina	147	115	69	62	393	76,5
Val Tiberina	96	69	53	57	275	78,3
Valdarno	184	192	102	74	552	76,9
<b>Prov. AR</b>	<b>840</b>	<b>722</b>	<b>456</b>	<b>346</b>	<b>2.364</b>	<b>76,7</b>
Empolese	433	347	225	147	1.152	76,1
Fiorentina Nord-Ovest	255	183	107	72	617	75,1
Fiorentina Sud-Est	188	104	80	34	406	74,2
Firenze	1.219	967	610	433	3.229	76,1
Mugello	118	95	59	32	304	75,4
Valdarno e Valdisieve	55	31	18	21	125	75,8
<b>Prov. FI</b>	<b>2.268</b>	<b>1.727</b>	<b>1.099</b>	<b>739</b>	<b>5.833</b>	<b>75,8</b>
Amiata Grossetana	27	43	28	17	115	78,8
Colline dell'Albegna	84	59	25	13	181	72,9
Colline Metallifere	75	75	28	7	185	73,1
Grossetana	298	299	193	123	913	77,0
<b>Prov. GR</b>	<b>484</b>	<b>476</b>	<b>274</b>	<b>160</b>	<b>1.394</b>	<b>76,1</b>
Bassa Val di Cecina	160	173	116	82	531	77,9
Elba	67	50	31	14	162	75,2
Livornese	380	325	212	155	1.072	76,8
Val di Cornia	72	52	43	30	197	77,0
<b>Prov. LI</b>	<b>679</b>	<b>600</b>	<b>402</b>	<b>281</b>	<b>1.962</b>	<b>77,0</b>
Piana di Lucca	457	308	168	99	1.032	74,6
Valle del Serchio	142	80	54	21	297	73,1
Versilia	287	263	136	66	752	74,8
<b>Prov. LU</b>	<b>886</b>	<b>651</b>	<b>358</b>	<b>186</b>	<b>2.081</b>	<b>74,5</b>
Apuane	388	310	163	111	972	75,5
Lunigiana	104	82	43	30	259	75,1
<b>Prov. MS</b>	<b>492</b>	<b>392</b>	<b>206</b>	<b>141</b>	<b>1.231</b>	<b>75,5</b>
Pisana	498	427	224	188	1.337	76,3
Val di Cecina	58	50	26	14	148	74,6
Valdarno Inferiore	105	68	43	40	256	76,1
Valdera	250	192	118	104	664	76,3
<b>Prov. PI</b>	<b>911</b>	<b>737</b>	<b>411</b>	<b>346</b>	<b>2.405</b>	<b>76,2</b>
Pratese	480	395	228	181	1.284	76,2
<b>Prov. PO</b>	<b>480</b>	<b>395</b>	<b>228</b>	<b>181</b>	<b>1.284</b>	<b>76,2</b>
Pistoiese	413	322	203	151	1.089	76,3
Val di Nievole	219	236	139	80	674	76,8
<b>Prov. PT</b>	<b>632</b>	<b>558</b>	<b>342</b>	<b>231</b>	<b>1.763</b>	<b>76,5</b>
Alta Val d'Elsa	144	139	92	72	447	77,4
Amiata - Val d'Orcia	36	27	19	5	87	74,5
Senese	337	268	168	141	914	76,5
Val di Chiana Senese	147	108	69	41	365	75,2
<b>Prov. SI</b>	<b>664</b>	<b>542</b>	<b>348</b>	<b>259</b>	<b>1.813</b>	<b>76,4</b>
<b>Toscana</b>	<b>8.336</b>	<b>6.800</b>	<b>4.124</b>	<b>2.870</b>	<b>22.130</b>	<b>76,1</b>

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

In generale, soprattutto nell'ultimo anno, sono diminuite le differenze tra province rispetto al voto medio, anche se per Lucca e Massa Carrara si ritrovano i valori al di sotto della media regionale (caso opposto invece nella provincia di Livorno). Queste caratteristiche le riscontriamo fin dal 2007 con scarti dal valore medio toscano più o meno accentuati nel tempo.

## GLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA



Il presente lavoro si è posto, fin dalla prima edizione dello scorso anno, l'obiettivo generale di cercare di descrivere il fenomeno della dispersione scolastica in modo da offrire strumenti conoscitivi di supporto alle iniziative intraprese per contrastarla, sia a livello regionale che locale; in coerenza con tale proposito, nei capitoli precedenti si è trattata la problematica presentando gli indicatori più significativi (quali l'abbandono scolastico, i livelli di istruzione, la marginalità allo studio ed al lavoro) e sviluppando l'analisi delle principali manifestazioni delle situazioni di insuccesso all'interno dei percorsi scolastici (i ritardi, gli esiti negativi, le irregolarità, i voti conseguiti).

In continuità con tale esame, viene sviluppata nelle parti che seguono un'analisi riferita specificatamente a due aggregati di allievi presenti nelle scuole toscane: gli alunni con cittadinanza diversa da quella italiana, distinguendo tra i ragazzi nati all'estero e quelli nati

nel nostro Paese (immigrati di seconda generazione) e gli alunni che si trovano in condizione di disabilità certificata. L'attenzione a questi due specifici gruppi deriva dalla consapevolezza che tali condizioni di partenza possano concorrere alle cause che si riflettono sul verificarsi della dispersione, e si ricollega ai contenuti dei Progetti Educativi Zonali – P.E.Z. – che hanno previsto, fin dal primo anno della programmazione territoriale, priorità e risorse vincolate destinate, appunto, all'inclusione scolastica dei disabili e degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza.

In particolare per l'insieme degli allievi stranieri si ripercorre, quindi, la traccia dell'analisi condotta fin qui sul complesso della popolazione scolastica toscana in relazione alle informazioni presenti sull'anagrafe regionale; minore disponibilità di dati, e quindi di approfondimento di indagine, si ha invece per gli allievi disabili.

## INQUADRAMENTO

Anche questa edizione dedica un'ampia parte del rapporto all'analisi degli andamenti della popolazione scolastica non italiana, che sempre più rappresenta una quota rilevante degli studenti nel nostro paese. Un tale esame non può prescindere dall'evoluzione della presenza della popolazione straniera in

Italia, i cui tassi di crescita (ancora alti se confrontati con l'andamento della popolazione con cittadinanza italiana) non mostrano però i ritmi elevati degli anni passati (il flusso migratorio sembra essersi stabilizzato). Gli stranieri sono sempre più parte attiva della popolazione, come dimostra il tasso di incidenza (popolazione straniera sul totale) che si attesta in Toscana al 9,5% contro un

7,4% dell'Italia, e la loro presenza cresce soprattutto nelle fasce più giovani della popolazione. La variazione degli stranieri rispetto al 2007 è circa +70% (con differenze per classi di età) e dell'8,3% nell'ultimo anno (8,7% in Toscana). In altre parole la crescita della popolazione straniera continua ad arginare l'invecchiamento della popolazione e la sua diminuzione complessiva <sup>1</sup>.

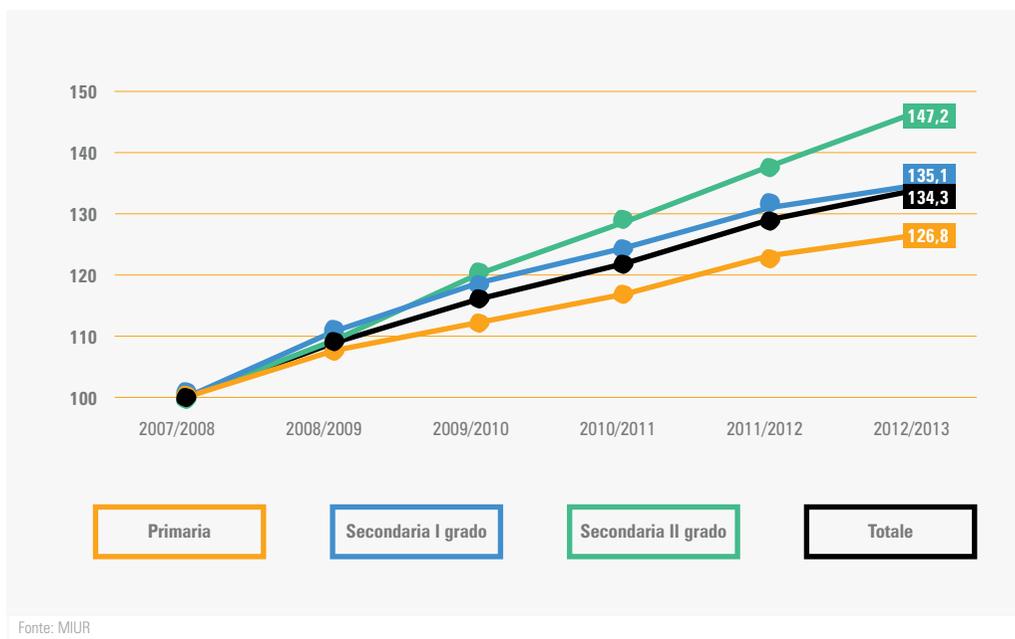
83. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ – ANNI 2007-2013 – TOSCANA E ITALIA

Età (e gradi di istruzione corrispondenti)	Popolazione Straniera al 1 gennaio 2013			Variazione popolazione straniera dal 1 gennaio 2007 al 1 gennaio 2013		Variazione popolazione straniera dal 1 gennaio 2012 al 1 gennaio 2013		Incidenza popolazione straniera sul totale popolazione	
	Toscana	Italia	Toscana su Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia
6-10 anni (primaria)	20.024	261.913	7,6	75,2	73,0	10,3	10,8	12,5	9,3
11-13 anni (secondaria I grado)	10.672	135.530	7,9	66,8	65,6	10,2	9,0	11,4	8,0
14-18 anni (secondaria II grado)	16.801	215.257	7,8	60,8	71,7	9,5	8,6	11,2	7,7
<b>Totale 6-18</b>	<b>47.497</b>	<b>612.700</b>	<b>7,8</b>	<b>68,0</b>	<b>70,9</b>	<b>10,0</b>	<b>9,7</b>	<b>11,8</b>	<b>8,4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>350.761</b>	<b>4.387.721</b>	<b>8,0</b>	<b>70,8</b>	<b>69,2</b>	<b>8,7</b>	<b>8,3</b>	<b>9,5</b>	<b>7,4</b>

Fonte: Istat

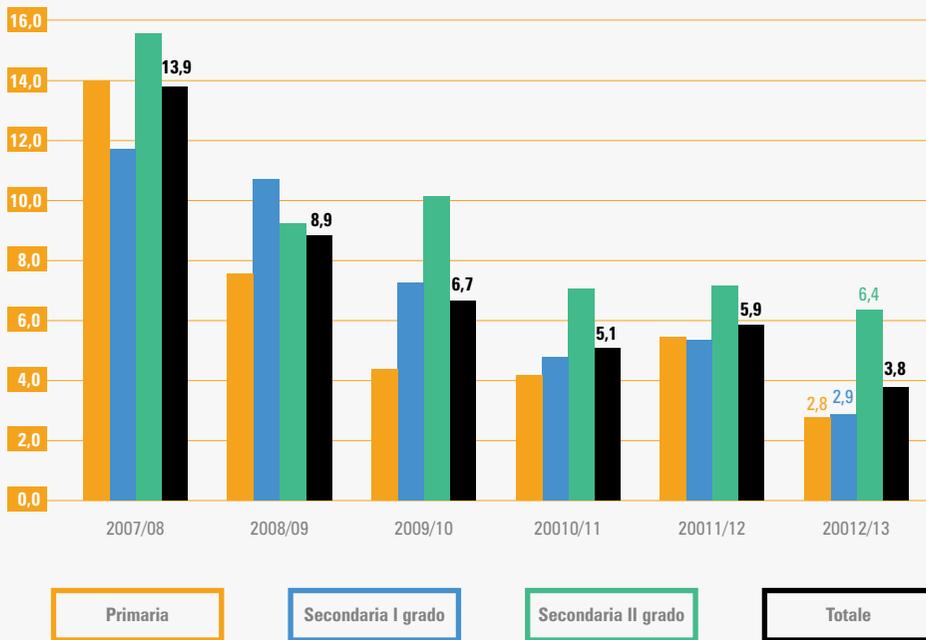
<sup>1</sup> La Toscana infatti, come molte regioni del centro nord, è una regione caratterizzata da un elevato indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione di oltre 65 anni e la popolazione 0-14 anni) e l'incremento della popolazione registrato negli ultimi anni è dovuto in buona parte alle migrazioni e quindi proprio alla componente straniera

84. ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA NEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO – NUMERI INDICE BASE 2007/2008



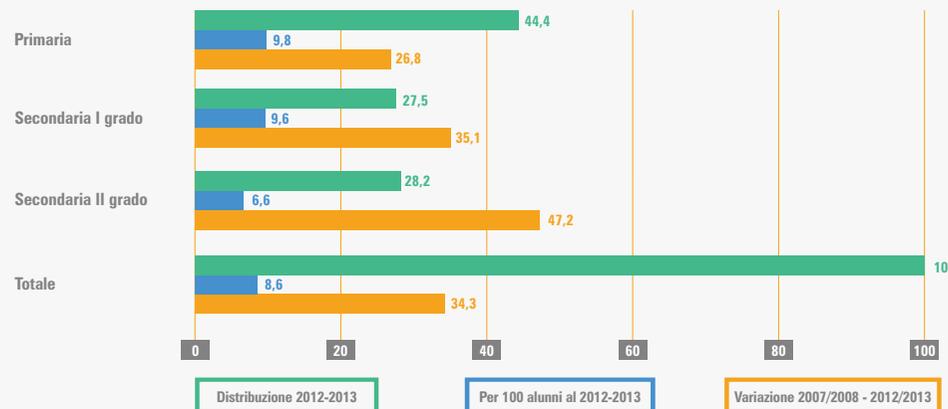
Complessivamente nel 2012/2013, negli ordini scolastici qui esaminati (primaria, secondaria di I e di II grado), gli alunni con cittadinanza non italiana nel nostro paese sono stati 622.041, 23.000 più dello scorso anno, di cui quasi la metà nella secondaria di II grado (che infatti mostra tassi di crescita più elevati degli altri ordini). La presenza più diffusa resta sempre nella scuola primaria (che assorbe ancora 276.000 stranieri pari al 44% circa degli alunni stranieri totali) ma allo stesso tempo questa è anche l'ordine scolastico con variazione 2007-2013 più contenuta (26,8% contro il 47,2% nella scuola secondaria di II grado).

85. ALUNNI STRANIERI NEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO – VARIAZIONI % RISPETTO ANNO SCOLASTICO PRECEDENTE



Fonte: MIUR

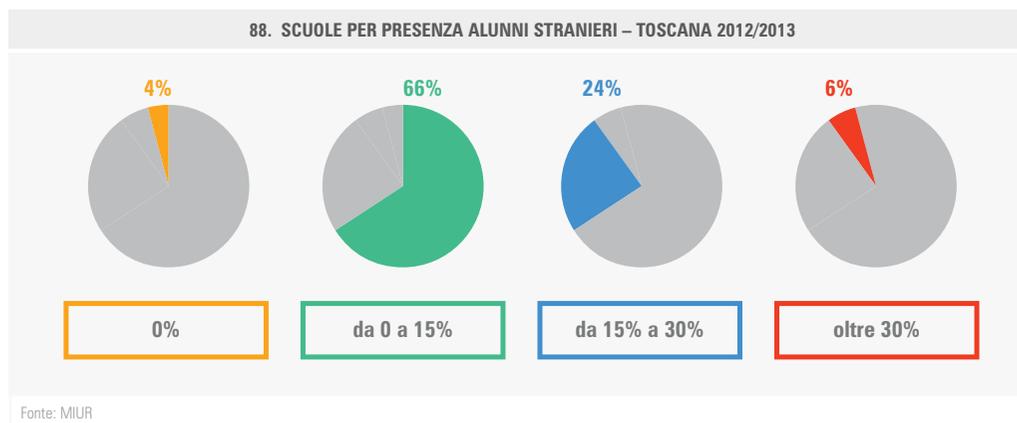
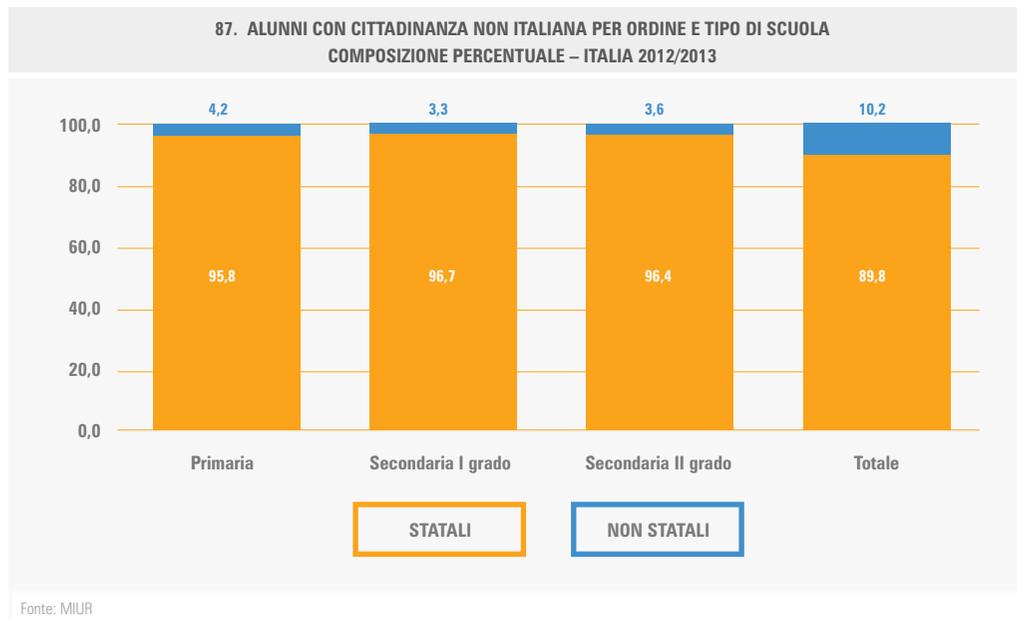
86. DISTRIBUZIONE % ALUNNI STRANIERI AL 2012/2013, ALUNNI STRANIERI PER 100 ALUNNI AL 2012/2013 E VARIAZIONE ALUNNI STRANIERI TRA IL 2007/2008 E IL 2012/2013 - PER ORDINE SCOLASTICO - ITALIA



Fonte: MIUR

Il grafico mostra chiaramente per l'Italia le variazioni percentuali annue degli alunni stranieri nei diversi ordini, che hanno portato ad avere in media per il 2012/2013 quasi nove alunni non italiani ogni cento alunni totali (quasi dieci nella primaria).

Anche per l'anno scolastico 2012/2013 il rapporto del Ministero dell'istruzione conferma le tendenze già emerse e presentate in precedenza: restano le differenziazioni negli ordini (più numerosi nella scuola primaria), nella tipologia del percorso di studio (sono più presenti negli istituti professionali) e nella distribuzione territoriale (quasi il 64% sono al nord, il 23% nelle scuole dell'Italia centrale e solo il 13% al sud). L'incidenza degli stranieri è molto disomogenea sul territorio nazionale: infatti ad una media italiana di 8,6 studenti stranieri per 100 studenti totali (8,8 se si considera anche la scuola dell'infanzia), corrispondono valori intorno al 12% in tutto il centro-nord e valori inferiori al 3% nel sud e nelle isole (dati comunque in linea con la presenza

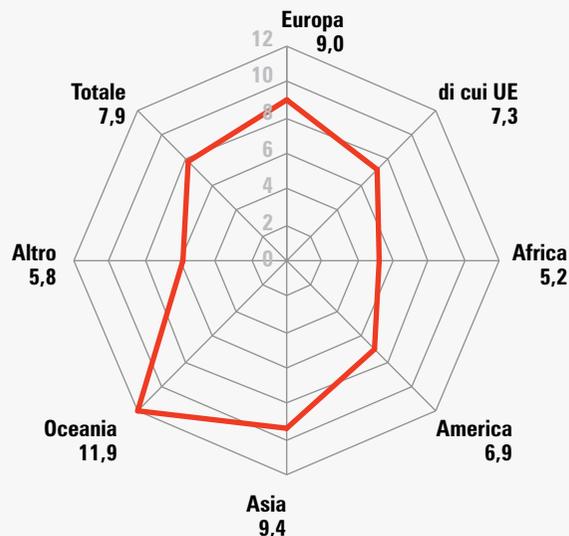


della popolazione straniera nelle varie aree del paese). Incidenza elevata la troviamo principalmente in Emilia (15%), Umbria (14%) Lombardia(13,7%). La presenza degli alunni non italiani si conferma prevalente nelle scuole statali rispetto alle non statali in tutti gli ordini, con ben 598.495 alunni pari all'89,9% del totale alunni stranieri.

La presenza degli alunni non italiani si conferma prevalente nelle scuole statali rispetto alle non statali in tutti gli ordini, con ben 598.495 alunni pari all'89,9% del totale alunni stranieri.

In Italia restano ancora ben il 13% delle scuole senza alcuna presenza di alunni stranieri, e contemporaneamente il 4% delle scuole ne ha oltre il 30%, mostrando una distribuzione non uniforme ma bensì polarizzata. Viceversa in Toscana la presenza degli alunni con cittadinanza non italiana è più diffusa: solo nel 4% delle scuole non si registrano presenze straniere (contro una media italiana del 13%), mentre nelle restanti le percentuali sono più elevate in tutti gli ordini e soprattutto

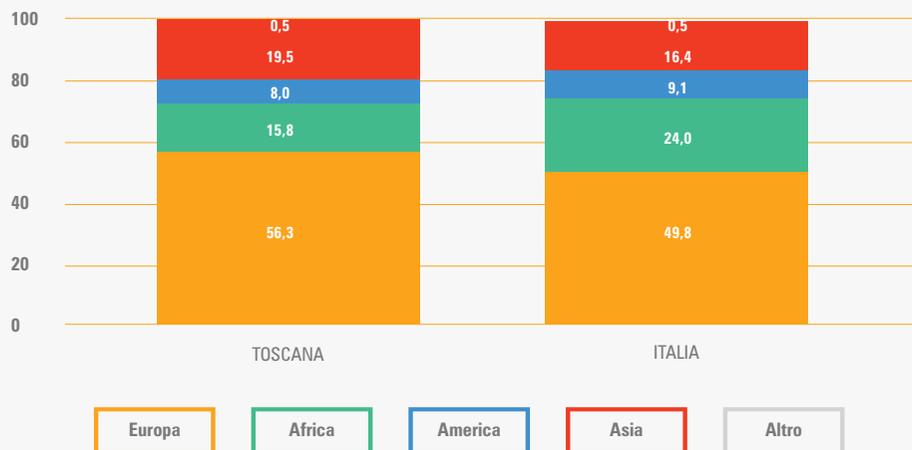
89. ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA PER CONTINENTE DI PROVENIENZA  
TOSCANA SU ITALIA – VALORI PERCENTUALI - AS 2012/2013



Fonte: MIUR

I dati qui rappresentati sono comprensivi degli alunni della scuola dell'infanzia

90. ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA PER CONTINENTE DI PROVENIENZA  
VALORI PERCENTUALI - AS 2012/2013



Fonte: MIUR

QUASI IL  
**90%**  
DEGLI ALUNNI  
STRANIERI SCEGLIE  
LA SCUOLA STATALE

è più consistente il gruppo di scuole con stranieri tra il 15-30% dei propri studenti.

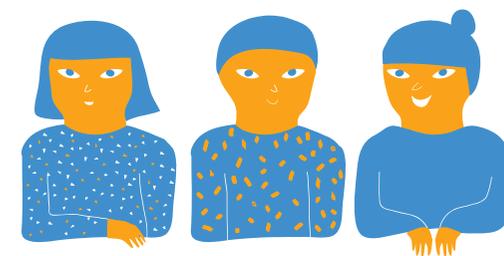
Le principali cittadinanze straniere presenti nella scuola italiana sono quelle di Romania, Albania e Marocco (che coprono quasi il 45% del totale alunni con cittadinanza non italiana); in Toscana è poi elevata la rappresentanza Cinese (che insieme ad Albanesi e Romeni arrivano a oltre il 50%), con alcune differenziazioni per provincia dovute a maggiori livelli di concentrazione (vedi la comunità Cinese a Prato e Marocchina a Lucca).

I dati qui presentati contengono anche gli alunni della scuola dell'infanzia. Il 56,3% degli stranieri presenti in Toscana ha provenienza Europea (e il 21,6 proprio da paesi dell'Unione), mentre complessivamente la media italiana è di poco meno del 50% (con il 23,6% dall'Unione Europea).

## ALUNNI NON ITALIANI NEGLI ORDINI ETIPOLOGIE DI SCUOLA

In Toscana si registra una maggior partecipazione al sistema di istruzione degli stranieri rispetto alla media nazionale, ciò emerge sia dall'incidenza degli alunni non italiani nelle nostre

scuole (sono il 12,7 degli studenti nella nostra regione, da confrontare con l'8,6% in Italia), sia soprattutto dai corrispondenti tassi di scolarità per ordine. Come evidenziato anche in precedenza, i tassi qui presentati sono solo indicativi e vanno interpretati come scostamento dalla media nazionale in quanto possono nascondere più di una problematica <sup>2</sup> (vedi i tassi con valori superiori a 100).



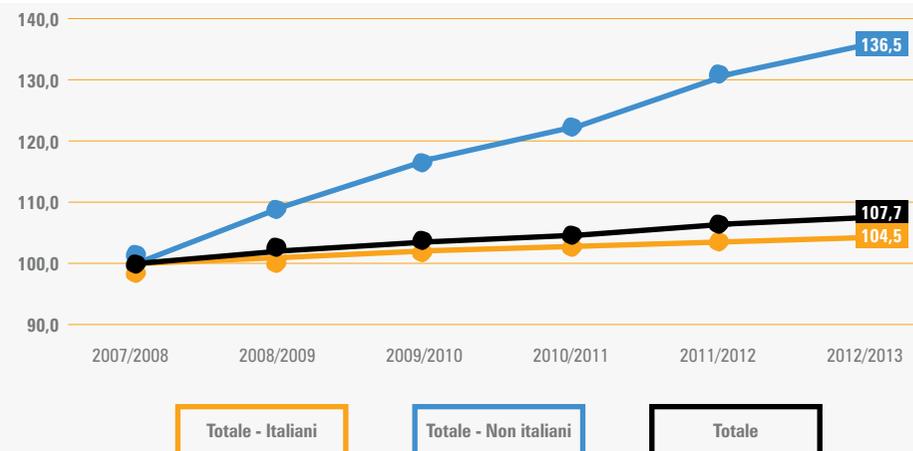
91. TASSI DI SCOLARITÀ E PERCENTUALE ALUNNI

	Toscana	Italia
<b>Tassi scolarità alunni stranieri</b>		
<b>6-10</b>	111,1	105,4
<b>11-13</b>	136,6	126
<b>14-18</b>	88,6	81,4
<b>Totale 6-18</b>	108,9	101,5
<b>Alunni stranieri (%)</b>		
<b>Primaria</b>	13,9	9,8
<b>Secondaria I grado</b>	14,8	9,6
<b>Secondaria II grado</b>	10	6,6
<b>Totale 6-18</b>	12,7	8,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, MIUR, SISR

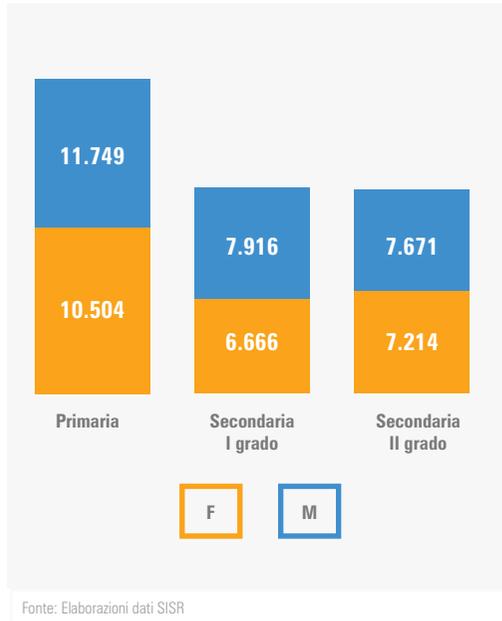
<sup>2</sup> I tassi di scolarità superiori a 100 si verificano sia perché la popolazione al denominatore si riferisce ai residenti (mentre tra i bambini non italiani che frequentano il sistema scolastico possono esserci, per vari motivi, i non residenti, come i soggiornanti -regolari o irregolari- o residenti in altre regioni), sia perché vi possono essere problemi legali alla qualità del dato, sia perché siamo in presenza di una non perfetta corrispondenza dei due universi qui messi a confronto (infatti la popolazione suddivisa nei diversi gradi di istruzione è solo indicativa poiché tra gli alunni vi sono anche i ripetenti e gli anticipatori e perciò bambini di età diversa dalla classe presa a riferimento).

92. ALUNNI ITALIANI E NON ITALIANI PER ORDINE SCOLASTICO - NUMERI INDICE



Fonte: Elaborazioni dati SISR

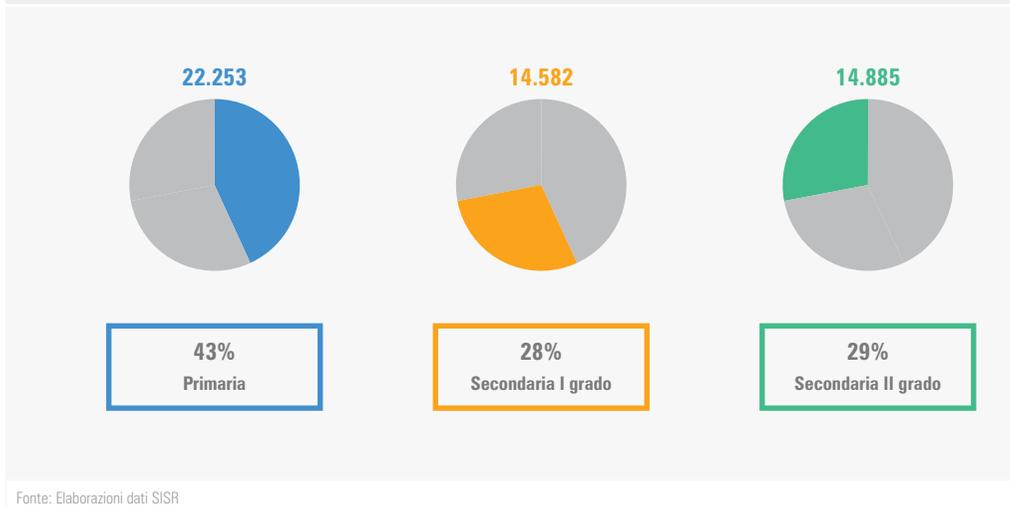
93. ALUNNI STRANIERI PER ORDINE E GENERE – AS 2012-2013



94. PERCENTUALE ALUNNI NON ITALIANI SUL TOTALE ALUNNI – TOSCANA – SERIE STORICA



95. DISTRIBUZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALIANI PER ORDINE – VALORI % – TOSCANA AS 2012-2013



Le due componenti della popolazione scolastica (quella italiana e quella straniera) mostrano un diverso andamento dei tassi di crescita: attraverso i numeri indice calcolati per cittadinanza (oltre che per ordine scolastico) nel periodo 2007-2012 in tutti gli ordini, emerge come il costante incremento nel tempo degli stranieri risulti circa 8 volte superiore a quello degli italiani (36,5% contro 4,5%).<sup>3</sup> L'incidenza maggiore del gruppo degli stranieri si evidenzia nella scuola secondaria di I grado, dove si raggiunge quasi il 15%, circa un punto in meno risulta alla scuola primaria, mentre la secondaria di II grado si attesta sul 10%; si conferma quindi la distribuzione già emersa lo scorso anno, sebbene con un aumento generalizzato nei diversi ordini. La distinzione per genere mostra una maggior presenza della componente maschile, generalizzata tra gli ordini e accentuata in particolare nella primaria di I grado dove i ragazzi sono oltre il 54% degli allievi stranieri presenti.

<sup>3</sup> Anche qui come nel precedente capitolo, le elaborazioni effettuate sui dati SISR sono tutte al netto delle scuole serali e penali.

## 96. ALUNNI PER ZONE EDUCATIVE, ORDINE E CITTADINANZA – VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI – TOSCANA, AS 2012/2013

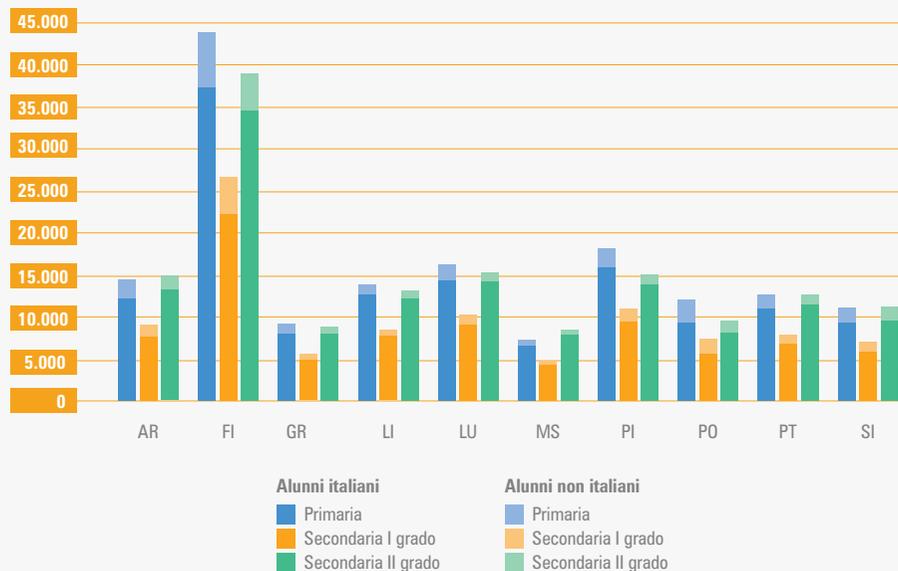
	Primaria			Secondaria I Grado			Secondaria II Grado			Totale		
	Italiani n.	Stranieri n.	Stranieri %	Italiani n.	Stranieri n.	Stranieri %	Italiani n.	Stranieri n.	Stranieri %	Italiani n.	Stranieri n.	Stranieri %
Aretina	4.692	867	15,6	2.960	535	15,3	5.957	724	10,8	13.609	2.126	13,5
Casentino	1.206	305	20,2	722	169	19	909	212	18,9	2.837	686	19,5
Val di Chiana Aretina	1.864	346	15,7	1.159	249	17,7	1.895	267	12,3	4.918	862	14,9
Val Tiberina	907	189	17,2	670	131	16,4	1.651	162	8,9	3.228	482	13
Valdarno	3.626	609	14,4	2.148	384	15,2	2.922	359	10,9	8.696	1.352	13,5
<b>Prov. AR</b>	<b>12.295</b>	<b>2.316</b>	<b>15,9</b>	<b>7.659</b>	<b>1.468</b>	<b>16,1</b>	<b>13.334</b>	<b>1.724</b>	<b>11,4</b>	<b>33.288</b>	<b>5.508</b>	<b>14,2</b>
Empolese	6.839	1.326	16,2	4.199	914	17,9	6.676	979	12,8	17.714	3.219	15,4
Fiorentina Nord-Ovest	8.547	1.568	15,5	4.930	998	16,8	3.671	326	8,2	17.148	2.892	14,4
Fiorentina Sud-Est	5.172	705	12	3.082	433	12,3	2.518	223	8,1	10.772	1.361	11,2
Firenze	13.041	2.496	16,1	7.824	1.693	17,8	19.566	2.604	11,7	40.431	6.793	14,4
Mugello	2.471	415	14,4	1.543	254	14,1	1.747	251	12,6	5.761	920	13,8
Valdarno e Valdisieve	1.676	183	9,8	966	89	8,4	832	59	6,6	3.474	331	8,7
<b>Prov. FI</b>	<b>37.746</b>	<b>6.693</b>	<b>15,1</b>	<b>22.544</b>	<b>4.381</b>	<b>16,3</b>	<b>35.010</b>	<b>4.442</b>	<b>11,3</b>	<b>95.300</b>	<b>15.516</b>	<b>14</b>
Amiata Grossetana	549	180	24,7	336	108	24,3	586	76	11,5	1.471	364	19,8
Colline dell'Albegna	1.749	190	9,8	1.047	140	11,8	1.096	82	7	3.892	412	9,6
Colline Metallifere	1.523	258	14,5	974	171	14,9	1.022	95	8,5	3.519	524	13
Grossetana	4.228	515	10,9	2.485	335	11,9	5.358	528	9	12.071	1.378	10,2
<b>Prov. GR</b>	<b>8.049</b>	<b>1.143</b>	<b>12,4</b>	<b>4.842</b>	<b>754</b>	<b>13,5</b>	<b>8.062</b>	<b>781</b>	<b>8,8</b>	<b>20.953</b>	<b>2.678</b>	<b>11,3</b>
Bassa Val di Cecina	2.668	287	9,7	1.523	194	11,3	3.217	331	9,3	7.408	812	9,9
Elba	1.156	101	8	754	69	8,4	1.054	71	6,3	2.964	241	7,5
Livornese	6.909	546	7,3	4.154	357	7,9	6.592	405	5,8	17.655	1.308	6,9
Val di Cornia	2.060	257	11,1	1.320	141	9,7	1.397	151	9,8	4.777	549	10,3
<b>Prov. LI</b>	<b>12.793</b>	<b>1.191</b>	<b>8,5</b>	<b>7.751</b>	<b>761</b>	<b>8,9</b>	<b>12.260</b>	<b>958</b>	<b>7,2</b>	<b>32.804</b>	<b>2.910</b>	<b>8,1</b>
Piana di Lucca	6.423	1.118	14,8	3.928	671	14,6	6.812	668	8,9	17.163	2.457	12,5
Valle del Serchio	2.058	232	10,1	1.286	188	12,8	1.987	132	6,2	5.331	552	9,4
Versilia	6.050	490	7,5	3.935	343	8	5.556	307	5,2	15.541	1.140	6,8
<b>Prov. LU</b>	<b>14.531</b>	<b>1.840</b>	<b>11,2</b>	<b>9.149</b>	<b>1.202</b>	<b>11,6</b>	<b>14.355</b>	<b>1.107</b>	<b>7,2</b>	<b>38.035</b>	<b>4.149</b>	<b>9,8</b>
Apuane	4.912	434	8,1	3.247	285	8,1	6.576	376	5,4	14.735	1.095	6,9
Lunigiana	1.662	268	13,9	1.018	163	13,8	1.349	141	9,5	4.029	572	12,4
<b>Prov. MS</b>	<b>6.574</b>	<b>702</b>	<b>9,6</b>	<b>4.265</b>	<b>448</b>	<b>9,5</b>	<b>7.925</b>	<b>517</b>	<b>6,1</b>	<b>18.764</b>	<b>1.667</b>	<b>8,2</b>
Pisana	7.374	945	11,4	4.273	685	13,8	7.951	701	8,1	19.598	2.331	10,6
Val di Cecina	871	152	14,9	540	66	10,9	813	64	7,3	2.224	282	11,3
Valdarno Inferiore	2.512	544	17,8	1.648	337	17	1.245	89	6,7	5.405	970	15,2
Valdera	5.302	598	10,1	3.069	469	13,3	3.973	387	8,9	12.344	1.454	10,5
<b>Prov. PI</b>	<b>16.059</b>	<b>2.239</b>	<b>12,2</b>	<b>9.530</b>	<b>1.557</b>	<b>14</b>	<b>13.982</b>	<b>1.241</b>	<b>8,2</b>	<b>39.571</b>	<b>5.037</b>	<b>11,3</b>
Pratese	9.413	2.738	22,5	5.653	1.757	23,7	8.198	1.354	14,2	23.264	5.849	20,1
<b>Prov. PO</b>	<b>9.413</b>	<b>2.738</b>	<b>22,5</b>	<b>5.653</b>	<b>1.757</b>	<b>23,7</b>	<b>8.198</b>	<b>1.354</b>	<b>14,2</b>	<b>23.264</b>	<b>5.849</b>	<b>20,1</b>
Pistoiese	6.533	931	12,5	3.972	526	11,7	6.908	611	8,1	17.413	2.068	10,6
Val di Nievole	4.525	726	13,8	2.887	517	15,2	4.704	561	10,7	12.116	1.804	13
<b>Prov. PT</b>	<b>11.058</b>	<b>1.657</b>	<b>13</b>	<b>6.859</b>	<b>1.043</b>	<b>13,2</b>	<b>11.612</b>	<b>1.172</b>	<b>9,2</b>	<b>29.529</b>	<b>3.872</b>	<b>11,6</b>
Alta Val d'Elsa	2.411	411	14,6	1.513	283	15,8	2.560	344	11,8	6.484	1.038	13,8
Amiata - Val d'Orcia	648	133	17	454	93	17	421	47	10	1.523	273	15,2
Senese	4.311	759	15	2.585	541	17,3	4.770	888	15,7	11.666	2.188	15,8
Val di Chiana Senese	2.045	431	17,4	1.294	294	18,5	1.892	310	14,1	5.231	1.035	16,5
<b>Prov. SI</b>	<b>9.415</b>	<b>1.734</b>	<b>15,6</b>	<b>5.846</b>	<b>1.211</b>	<b>17,2</b>	<b>9.643</b>	<b>1.589</b>	<b>14,1</b>	<b>24.904</b>	<b>4.534</b>	<b>15,4</b>
<b>Toscana</b>	<b>137.933</b>	<b>22.253</b>	<b>13,9</b>	<b>84.098</b>	<b>14.582</b>	<b>14,8</b>	<b>134.381</b>	<b>14.885</b>	<b>10</b>	<b>356.412</b>	<b>51.720</b>	<b>12,7</b>

Fonte: Elaborazione dati SISR

IL 12,7%  
DEGLI STUDENTI  
SONO STRANIERI

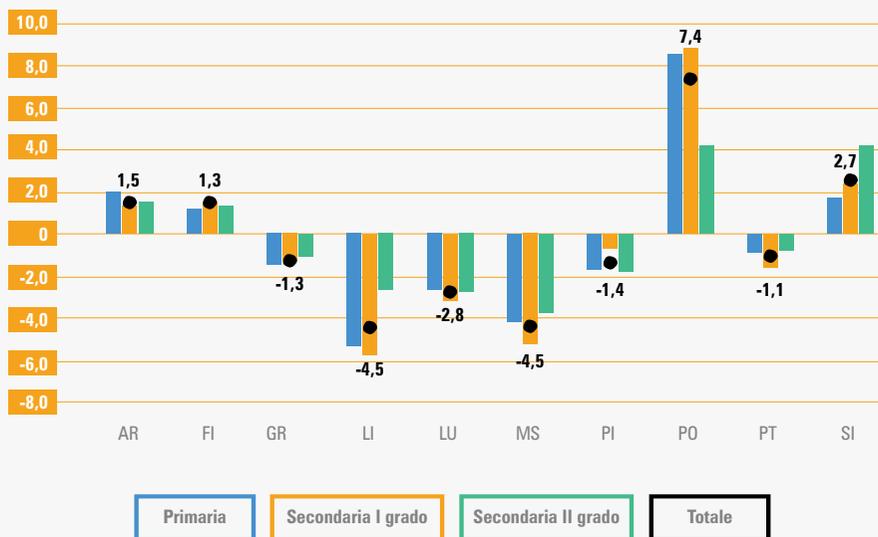
+0,4% RISPETTO  
ALL'ANNO PRECEDENTE

97. ALUNNI PER ORDINE, CITTADINANZA E PROVINCIA – AS 2012-13



Fonte: Elaborazioni dati SISR

98. PERCENTUALE NON ITALIANI PER ORDINE E PROVINCIA – SCARTI DALLA MEDIA TOSCANA – AS 2012/2013



Fonte: Elaborazioni dati SISR

Da un'analisi della distribuzione territoriale (per provincia e per zona) degli studenti stranieri, si conferma la massiccia presenza a Prato, con un'incidenza di circa 1,6 volte superiore a quella regionale nel totale degli ordini, con quasi un alunno straniero su quattro se osserviamo lo specifico della secondaria di I grado (vedi anche il grafico con gli scarti dalla media per ordine). Inoltre troviamo valori elevati di presenze straniere nelle scuole delle province di Siena, Arezzo e Firenze, mentre scarsa presenza si rileva a Livorno e Massa.

Nel periodo dal 2007 al 2012 si conferma l'aumento costante degli studenti stranieri nella scuola secondaria di I grado, dove crescono di oltre il 50%, a fronte di una situazione pressoché stazionaria dei loro omologhi italiani (+1,4%).

Se guardiamo alla tipologia di secondaria di I grado scelta dagli alunni stranieri, notiamo come negli ultimi anni, dopo un'iniziale preferenza per i professionali, tali istituti mostrino un incremento minore rispetto alle altre scuole e come



99. RAPPORTO ALUNNI STRANIERI SU ALUNNI ITALIANI E NUMERI INDICE SUL TOTALE ALUNNI STRANIERI E TOTALE ALUNNI ITALIANI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO



Fonte: Elaborazioni dati SISR

100. ALUNNI STRANIERI PER TIPOLOGIA DI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO – SERIE STORICA



Fonte: Elaborazioni dati SISR

la crescita maggiore si registri invece nei tecnici e nei licei.

La maggior presenza di studenti stranieri si conferma, comunque, negli istituti professionali, dove quasi 1 alunno su 5 ha cittadinanza non italiana (circa il doppio dei tecnici e il quadruplo dei licei), con notevoli differenziazioni territoriali che emergono dalla distribuzione per provincia e per zona.

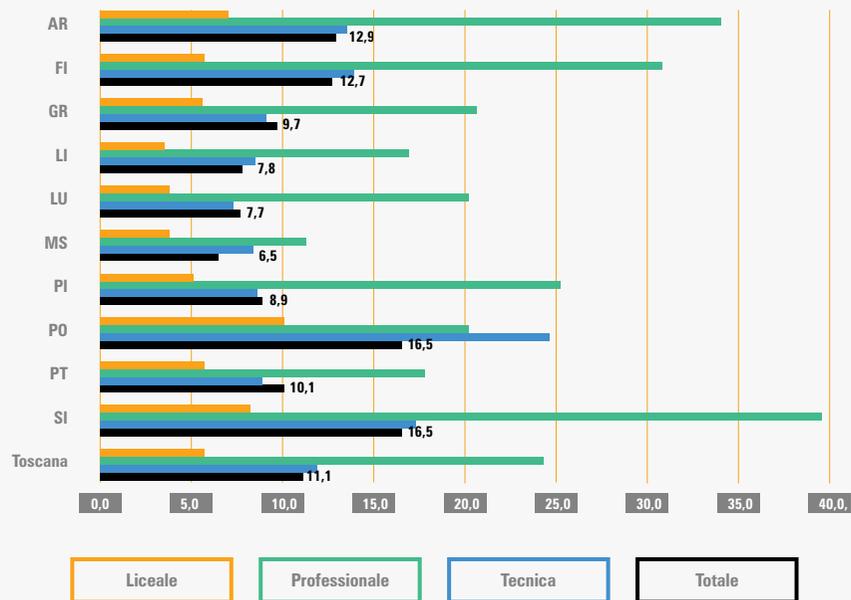
Infatti la presenza di studenti stranieri nei licei è particolarmente rilevante in provincia di Prato, dove raggiunge percentuali quasi doppie della media regionale, come pure valori quasi doppi, sempre a Prato, li abbiamo per i tecnici; dunque Prato, pur essendo la provincia con la maggior incidenza di stranieri nelle scuole secondarie di II grado, ha ridotta partecipazione di questi nei professionali. A Siena (che segue di poco Prato come incidenza), troviamo invece il primato sugli istituti professionali (28,3%, seguito dal 25,4% di Arezzo e dal 23,6% di Firenze) e valori comunque elevati sulle altre due tipologie.

## 101. DISTRIBUZIONE STUDENTI PER TIPOLOGIA D'ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO – AS 2012/2013

	Liceale			Professionale			Tecnica			Totale		
	Italiani	Stranieri	% Stranieri	Italiani	Stranieri	% Stranieri	Italiani	Stranieri	% Stranieri	Italiani	Stranieri	% Stranieri
Aretina	3395	252	6,9	352	178	33,6	2210	294	11,7	5957	724	10,8
Casentino	343	26	7	137	90	39,6	429	96	18,3	909	212	18,9
Val di Chiana Aretina	694	53	7,1	658	155	19,1	543	59	9,8	1895	267	12,3
Val Tiberina	857	53	5,8	394	67	14,5	400	42	9,5	1651	162	8,9
Valdarno	1786	111	5,9	332	147	30,7	804	101	11,2	2922	359	10,9
<b>Prov. AR</b>	<b>7075</b>	<b>495</b>	<b>6,5</b>	<b>1873</b>	<b>637</b>	<b>25,4</b>	<b>4386</b>	<b>592</b>	<b>11,9</b>	<b>13334</b>	<b>1724</b>	<b>11,4</b>
Empolese	3116	178	5,4	1522	469	23,6	2038	332	14	6676	979	12,8
Fiorentina Nord-Ovest	2054	107	5	136	30	18,1	1481	189	11,3	3671	326	8,2
Fiorentina Sud-Est	1371	66	4,6	504	80	13,7	643	77	10,7	2518	223	8,1
Firenze	11349	662	5,5	3826	1334	25,9	4391	608	12,2	19566	2604	11,7
Mugello	660	57	7,9	718	155	17,8	369	39	9,6	1747	251	12,6
Valdarno e Valdisieve	464	13	2,7	-	-	-	368	46	11,1	832	59	6,6
<b>Prov. FI</b>	<b>19014</b>	<b>1083</b>	<b>5,4</b>	<b>6706</b>	<b>2068</b>	<b>23,6</b>	<b>9290</b>	<b>1291</b>	<b>12,2</b>	<b>35010</b>	<b>4442</b>	<b>11,3</b>
Amiata Grossetana	293	18	5,8	140	28	16,7	153	30	16,4	586	76	11,5
Colline dell'Albegna	397	25	5,9	130	21	13,9	569	36	6	1096	82	7
Colline Metallifere	454	20	4,2	152	39	20,4	416	36	8	1022	95	8,5
Grossetana	2491	142	5,4	1077	221	17	1790	165	8,4	5358	528	9
<b>Prov. GR</b>	<b>3635</b>	<b>205</b>	<b>5,3</b>	<b>1499</b>	<b>309</b>	<b>17,1</b>	<b>2928</b>	<b>267</b>	<b>8,4</b>	<b>8062</b>	<b>781</b>	<b>8,8</b>
Bassa Val di Cecina	1336	58	4,2	1041	194	15,7	840	79	8,6	3217	331	9,3
Elba	378	14	3,6	193	14	6,8	483	43	8,2	1054	71	6,3
Livornese	3181	91	2,8	501	70	12,3	2910	244	7,7	6592	405	5,8
Val di Cornia	538	29	5,1	465	94	16,8	394	28	6,6	1397	151	9,8
<b>Prov. LI</b>	<b>5433</b>	<b>192</b>	<b>3,4</b>	<b>2200</b>	<b>372</b>	<b>14,5</b>	<b>4627</b>	<b>394</b>	<b>7,8</b>	<b>12260</b>	<b>958</b>	<b>7,2</b>
Piana di Lucca	3430	164	4,6	1095	291	21	2287	213	8,5	6812	668	8,9
Valle del Serchio	703	24	3,3	613	85	12,2	671	23	3,3	1987	132	6,2
Versilia	3160	89	2,7	722	114	13,6	1674	104	5,8	5556	307	5,2
<b>Prov. LU</b>	<b>7293</b>	<b>277</b>	<b>3,7</b>	<b>2430</b>	<b>490</b>	<b>16,8</b>	<b>4632</b>	<b>340</b>	<b>6,8</b>	<b>14355</b>	<b>1107</b>	<b>7,2</b>
Apuane	3917	140	3,5	1556	154	9	1103	82	6,9	6576	376	5,4
Lunigiana	600	33	5,2	409	69	14,4	340	39	10,3	1349	141	9,5
<b>Prov. MS</b>	<b>4517</b>	<b>173</b>	<b>3,7</b>	<b>1965</b>	<b>223</b>	<b>10,2</b>	<b>1443</b>	<b>121</b>	<b>7,7</b>	<b>7925</b>	<b>517</b>	<b>6,1</b>
Pisana	4389	201	4,4	1495	343	18,7	2067	157	7,1	7951	701	8,1
Val di Cecina	513	19	3,6	-	-	-	300	45	13	813	64	7,3
Valdarno Inferiore	572	35	5,8	-	-	-	673	54	7,4	1245	89	6,7
Valdera	2112	132	5,9	328	117	26,3	1533	138	8,3	3973	387	8,9
<b>Prov. PI</b>	<b>7586</b>	<b>387</b>	<b>4,9</b>	<b>1823</b>	<b>460</b>	<b>20,1</b>	<b>4573</b>	<b>394</b>	<b>7,9</b>	<b>13982</b>	<b>1241</b>	<b>8,2</b>
Pratese	4067	412	9,2	1681	339	16,8	2450	603	19,8	8198	1354	14,2
<b>Prov. PO</b>	<b>4067</b>	<b>412</b>	<b>9,2</b>	<b>1681</b>	<b>339</b>	<b>16,8</b>	<b>2450</b>	<b>603</b>	<b>19,8</b>	<b>8198</b>	<b>1354</b>	<b>14,2</b>
Pistoiese	3288	164	4,8	1261	260	17,1	2359	187	7,3	6908	611	8,1
Val di Nievole	1529	109	6,7	2067	331	13,8	1108	121	9,8	4704	561	10,7
<b>Prov. PT</b>	<b>4817</b>	<b>273</b>	<b>5,4</b>	<b>3328</b>	<b>591</b>	<b>15,1</b>	<b>3467</b>	<b>308</b>	<b>8,2</b>	<b>11612</b>	<b>1172</b>	<b>9,2</b>
Alta Val d'Elsa	1388	97	6,5	357	101	22,1	815	146	15,2	2560	344	11,8
Amiata - Val d'Orcia	139	27	16,3	-	-	-	282	20	6,6	421	47	10
Senese	2242	177	7,3	578	349	37,6	1950	362	15,7	4770	888	15,7
Val di Chiana Senese	888	83	8,5	601	157	20,7	403	70	14,8	1892	310	14,1
<b>Prov. SI</b>	<b>4657</b>	<b>384</b>	<b>7,6</b>	<b>1536</b>	<b>607</b>	<b>28,3</b>	<b>3450</b>	<b>598</b>	<b>14,8</b>	<b>9643</b>	<b>1589</b>	<b>14,1</b>
<b>Toscana</b>	<b>68094</b>	<b>3881</b>	<b>5,4</b>	<b>25041</b>	<b>6096</b>	<b>19,6</b>	<b>41246</b>	<b>4908</b>	<b>10,6</b>	<b>134381</b>	<b>14885</b>	<b>10</b>

Fonte: Elaborazione su dati SISr

102. PERCENTUALE ALUNNI STRANIERI SU ALUNNI ITALIANI PER TIPOLOGIA DI SECONDARIA DI II GRADO – AS 2012/2013



Fonte: Elaborazioni dati SISIR

Per comprendere meglio quanto incida la presenza straniera nelle diverse tipologie di scuola secondaria di II grado, si può inoltre analizzare il rapporto di coesistenza tra italiani e stranieri, cioè la percentuale di alunni stranieri calcolata sugli alunni italiani, rapportando le due diverse “modalità” dello stesso fenomeno; in questo caso valori elevati indicano una forte presenza degli stranieri rispetto agli italiani. Dal grafico precedente risulta evidente

come il rapporto sia molto più elevato nei professionali in tutte le province, ad eccezione di Prato dove, pur essendo alto, il rapporto più elevato si trova nei tecnici, a conferma di quanto visto in precedenza. Dal confronto dei tassi di coesistenza si evidenzia anche come sia cresciuta la presenza straniera a Prato, ma soprattutto a Siena tanto che quest’ultima, complessivamente per la secondaria di II grado, raggiunge

i livelli di Prato (16,5% entrambe). Caso opposto invece per la provincia di Massa che resta la provincia con il rapporto più basso. Va comunque sempre ricordato che la distribuzione degli alunni in certe zone è influenzata dall’offerta formativa presente nei diversi territori, cioè dalla quantità e dalla tipologia di scuole di presenti e, nel caso degli studenti stranieri, soprattutto dall’andamento dei flussi migratori che caratterizzano il nostro territorio.



## IL RITARDO SCOLASTICO

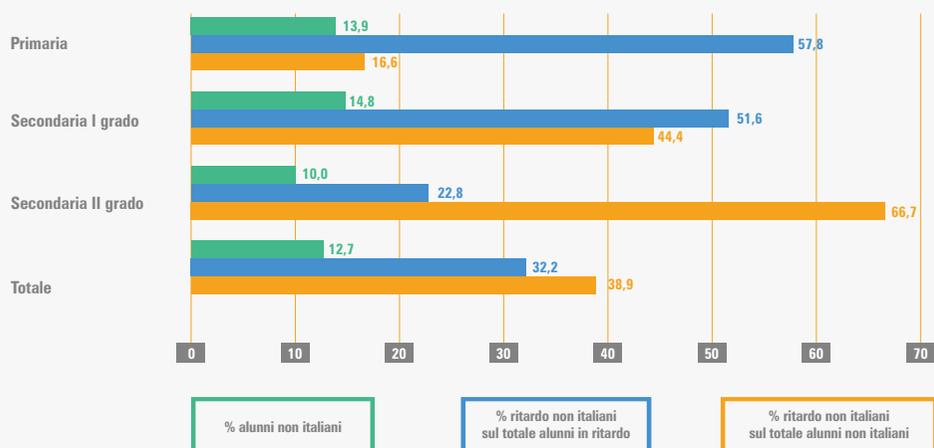
Nello spaccato degli allievi stranieri, la percentuale di alunni in ritardo sul totale alunni è elevata in tutti gli ordini, ed aumenta andando avanti nel percorso scolastico anche a causa di un "effetto accumulo", tanto da arrivare al 66,7% nella secondaria di II grado. Viceversa, come illustra il grafico, se il ritardo degli alunni stranieri

viene misurato sul totale alunni in ritardo, indipendentemente dalla cittadinanza, si vede come questo sia più elevato nella primaria (dove il numero degli stranieri in ritardo è più della metà del totale alunni in ritardo) e decresce all'aumentare dell'ordine; questo diverso andamento è dovuto soprattutto ad una minor presenza degli stranieri negli ordini superiori, dove solo il 10% del totale nella

secondaria di II grado sono alunni stranieri e di questi ben il 22,8% risulta in ritardo.

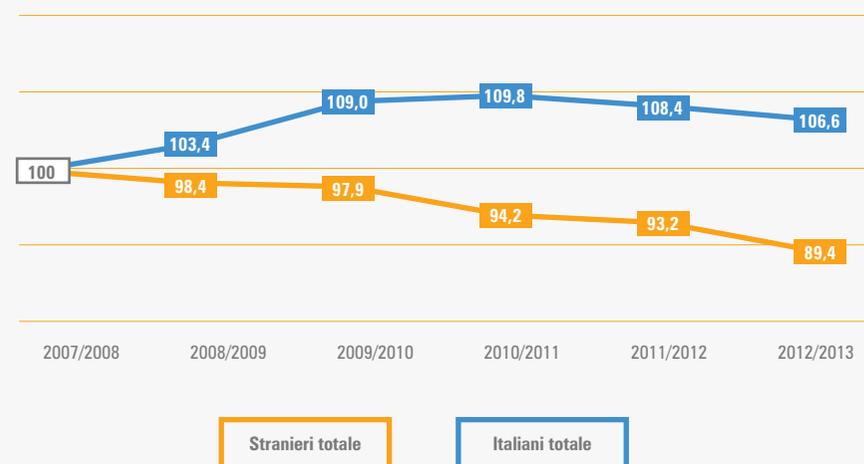
Non va dimenticato che, per i bambini non italiani, la maggior presenza di ritardi alla primaria può essere dovuta in parte anche ad un inserimento iniziale che avviene in classi inferiori rispetto a quelle coerenti per età, in relazione alla necessità di colmare le lacune linguistiche di partenza.

103. ALUNNI STRANIERI IN RITARDO – AS 2012/2013



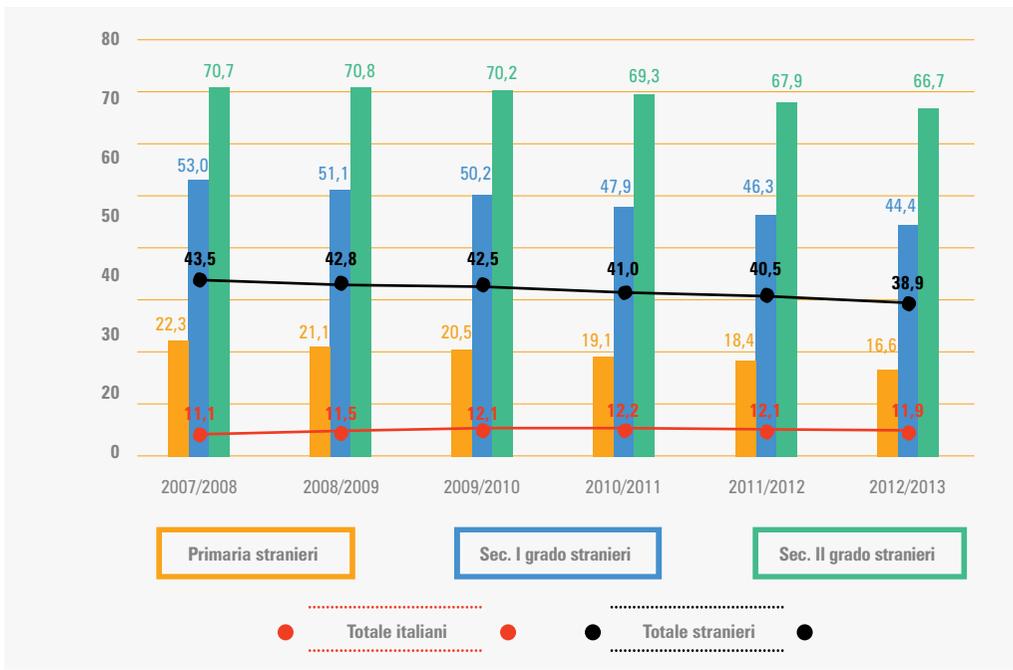
Fonte: Elaborazioni dati SISR

104. PERCENTUALE RITARDO PER CITTADINANZA – NUMERI INDICE



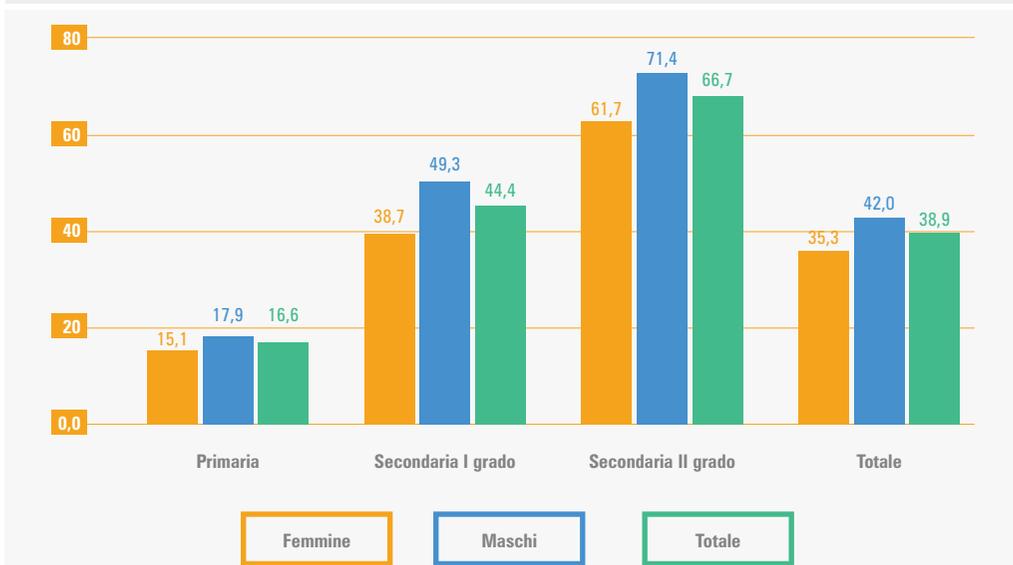
Fonte: Elaborazioni dati SISR

105. PERCENTUALE ALUNNI NON ITALIANI IN RITARDO PER ORDINE E TOTALE ALUNNI ITALIANI IN RITARDO - SERIE STORICA



Fonte: Elaborazioni dati SISR

106. RITARDO ALUNNI STRANIERI PER ORDINE E GENERE - AS 2012/2013



Fonte: Elaborazioni dati SISR

Va comunque sottolineato che, seppur partendo da livelli elevati, la serie storica dei ritardi per gli stranieri ha un andamento decrescente nel tempo: dal 43,5% del 2007 si passa all'attuale 38,9%, mentre per i corrispondenti italiani la tendenza è stata altalenante ma peggiorativa, fino a giungere all'11,9%, quasi un punto in più rispetto al 2007. Tale diverso andamento risulta ancor più evidente se calcoliamo i numeri indice sui ritardi distintamente per cittadinanza: mentre tra gli stranieri vanno diminuendo i ritardi, pur restando valori elevati, tra gli italiani il ritardo è in aumento e in particolar modo nella secondaria di I grado.<sup>4</sup>

Come si nota dal grafico il ritardo degli stranieri nella secondaria di I grado è del 44,4% (contro un 7,2% degli italiani), un valore che sale al 66,7% nella secondaria di II grado, dove in pratica due stranieri su tre sono in ritardo, contro un italiano su quattro.

Le analisi per genere se da una parte

<sup>4</sup> Diverso è l'andamento se calcoliamo i numeri indice sul numero totale degli alunni stranieri in ritardo, cioè in netta crescita (vedi grafico in appendice).

## 107. ALUNNI STRANIERI IN RITARDO PER ORDINE E ZONE - AS 2012/2013

	Primaria		Sec. I grado		Sec. II grado		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Aretina	155	17,9	234	43,7	487	67,3	876	41,2
Casentino	29	9,5	57	33,7	135	63,7	221	32,2
Val di Chiana Aretina	51	14,7	102	41	168	62,9	321	37,2
Val Tiberina	25	13,2	69	52,7	98	60,5	192	39,8
Valdarno	90	14,8	146	38	228	63,5	464	34,3
<b>Prov. AR</b>	<b>350</b>	<b>15,1</b>	<b>608</b>	<b>41,4</b>	<b>1116</b>	<b>64,7</b>	<b>2074</b>	<b>37,7</b>
Empolese	209	15,8	454	49,7	652	66,6	1315	40,9
Fiorentina Nord-Ovest	266	17	464	46,5	196	60,1	926	32
Fiorentina Sud-Est	93	13,2	158	36,5	127	57	378	27,8
Firenze	417	16,7	740	43,7	1794	68,9	2951	43,4
Mugello	54	13	91	35,8	146	58,2	291	31,6
Valdarno e Valdiesive	26	14,2	30	33,7	25	42,4	81	24,5
<b>Prov. FI</b>	<b>1065</b>	<b>15,9</b>	<b>1937</b>	<b>44,2</b>	<b>2940</b>	<b>66,2</b>	<b>5942</b>	<b>38,3</b>
Amiata Grossetana	36	20	54	50	55	72,4	145	39,8
Colline dell'Albegna	42	22,1	79	56,4	60	73,2	181	43,9
Colline Metallifere	42	16,3	93	54,4	74	77,9	209	39,9
Grossetana	108	21	165	49,3	354	67	627	45,5
<b>Prov. GR</b>	<b>228</b>	<b>19,9</b>	<b>391</b>	<b>51,9</b>	<b>543</b>	<b>69,5</b>	<b>1162</b>	<b>43,4</b>
Bassa Val di Cecina	52	18,1	86	44,3	228	68,9	366	45,1
Elba	24	23,8	39	56,5	47	66,2	110	45,6
Livornese	105	19,2	160	44,8	303	74,8	568	43,4
Val di Cornia	46	17,9	73	51,8	106	70,2	225	41
<b>Prov. LI</b>	<b>227</b>	<b>19,1</b>	<b>358</b>	<b>47</b>	<b>684</b>	<b>71,4</b>	<b>1269</b>	<b>43,6</b>
Piana di Lucca	181	16,2	314	46,8	465	69,6	960	39,1
Valle del Serchio	49	21,1	95	50,5	103	78	247	44,7
Versilia	105	21,4	183	53,4	224	73	512	44,9
<b>Prov. LU</b>	<b>335</b>	<b>18,2</b>	<b>592</b>	<b>49,3</b>	<b>792</b>	<b>71,5</b>	<b>1719</b>	<b>41,4</b>
Apuane	81	18,7	135	47,4	267	71	483	44,1
Lunigiana	62	23,1	63	38,7	97	68,8	222	38,8
<b>Prov. MS</b>	<b>143</b>	<b>20,4</b>	<b>198</b>	<b>44,2</b>	<b>364</b>	<b>70,4</b>	<b>705</b>	<b>42,3</b>
Pisana	255	27	328	47,9	490	69,9	1073	46
Val di Cecina	41	27	26	39,4	43	67,2	110	39
Valdarno Inferiore	88	16,2	148	43,9	47	52,8	283	29,2
Valdera	94	15,7	204	43,5	252	65,1	550	37,8
<b>Prov. PI</b>	<b>478</b>	<b>21,3</b>	<b>706</b>	<b>45,3</b>	<b>832</b>	<b>67</b>	<b>2016</b>	<b>40</b>
Pratese	414	15,1	756	43	861	63,6	2031	34,7
<b>Prov. PO</b>	<b>414</b>	<b>15,1</b>	<b>756</b>	<b>43</b>	<b>861</b>	<b>63,6</b>	<b>2031</b>	<b>34,7</b>
Pistoiese	107	11,5	208	39,5	412	67,4	727	35,2
Val di Nievole	94	12,9	229	44,3	393	70,1	716	39,7
<b>Prov. PT</b>	<b>201</b>	<b>12,1</b>	<b>437</b>	<b>41,9</b>	<b>805</b>	<b>68,7</b>	<b>1443</b>	<b>37,3</b>
Alta Val d'Elsa	61	14,8	122	43,1	217	63,1	400	38,5
Amiata - Val d'Orcia	25	18,8	53	57	30	63,8	108	39,6
Senese	94	12,4	203	37,5	540	60,8	837	38,3
Val di Chiana Senese	66	15,3	119	40,5	203	65,5	388	37,5
<b>Prov. SI</b>	<b>246</b>	<b>14,2</b>	<b>497</b>	<b>41</b>	<b>990</b>	<b>62,3</b>	<b>1733</b>	<b>38,2</b>
<b>Toscana</b>	<b>3687</b>	<b>16,6</b>	<b>6480</b>	<b>44,4</b>	<b>9927</b>	<b>66,7</b>	<b>20094</b>	<b>38,9</b>

Fonte: Elaborazione dati SISR

confermano il miglior andamento per le femmine (minor percentuale di ritardo in tutti gli ordini), dall'altra fanno notare come il divario per genere sia molto meno marcato di quanto rilevato senza distinzione di cittadinanza (e quindi per differenza negli italiani).

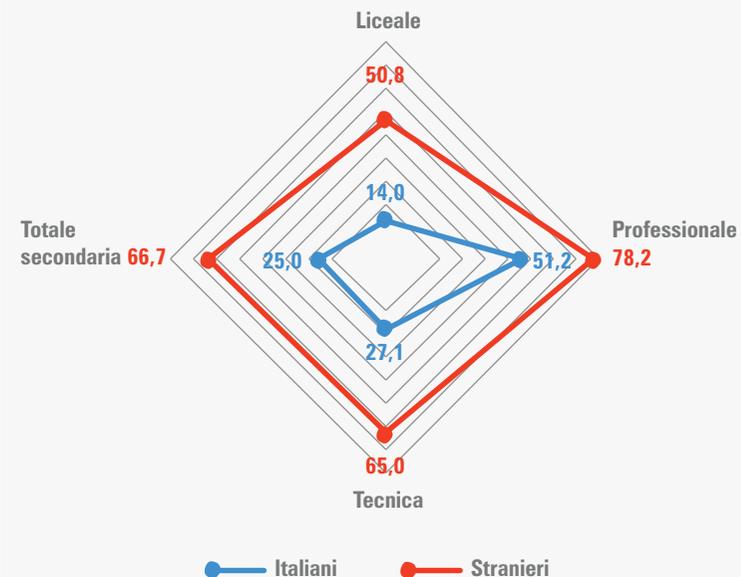
I dati per provincia ci danno l'immagine di una Toscana abbastanza variegata con alta variabilità per zona: nella primaria il ritardo è in media del 16,6%, con province virtuose (Pistoia con il 12,1% e la zona pistoiese con l'11,5%) e meno virtuose (Pisa 21,3% e zona Pisana con il 27%). Valori più elevati nella secondaria di I grado (44,4% in media) con Siena al 41% e Grosseto al 51,9% (quest'ultima con quasi tutte le zone della provincia sopra al 50%). Infine nella secondaria di secondo grado al valore medio di 66,7% si contrappongono zone con tassi più contenuti e altre con tassi invece molto più elevati, come risulta dalla tabella.

## 108. RITARDO – VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI PER TIPOLOGIA DI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO – AS 2012/2013

	Liceale		Professionale		Tecnica	
	n.	%	n.	%	n.	%
Aretina	141	56	147	82,6	199	67,7
Casentino	13	50	71	78,9	51	53,1
Val di Chiana Aretina	28	52,8	105	67,7	35	59,3
Val Tiberina	27	50,9	53	79,1	18	42,9
Valdarno	54	48,6	114	77,6	60	59,4
<b>Prov. AR</b>	<b>263</b>	<b>53,1</b>	<b>490</b>	<b>76,9</b>	<b>363</b>	<b>61,3</b>
Empolese	79	44,4	357	76,1	216	65,1
Fiorentina Nord-Ovest	53	49,5	24	80	119	63
Fiorentina Sud-Est	27	40,9	51	63,8	49	63,6
Firenze	318	48	1071	80,3	405	66,6
Mugello	23	40,4	106	68,4	17	43,6
Valdarno e Valdisevie	4	30,8		0	21	45,7
<b>Prov. FI</b>	<b>504</b>	<b>46,5</b>	<b>1609</b>	<b>77,8</b>	<b>827</b>	<b>64,1</b>
Amiata Grossetana	11	61,1	22	78,6	22	73,3
Colline dell'Albegna	15	60	16	76,2	29	80,6
Colline Metallifere	13	65	36	92,3	25	69,4
Grossetana	72	50,7	174	78,7	108	65,5
<b>Prov. GR</b>	<b>111</b>	<b>54,1</b>	<b>248</b>	<b>80,3</b>	<b>184</b>	<b>68,9</b>
Bassa Val di Cecina	24	41,4	158	81,4	46	58,2
Elba	4	28,6	9	64,3	34	79,1
Livornese	60	65,9	61	87,1	182	74,6
Val di Cornia	14	48,3	77	81,9	15	53,6
<b>Prov. LI</b>	<b>102</b>	<b>53,1</b>	<b>305</b>	<b>82</b>	<b>277</b>	<b>70,3</b>
Piana di Lucca	91	55,5	235	80,8	139	65,3
Valle del Serchio	17	70,8	69	81,2	17	73,9
Versilia	52	58,4	89	78,1	83	79,8
<b>Prov. LU</b>	<b>160</b>	<b>57,8</b>	<b>393</b>	<b>80,2</b>	<b>239</b>	<b>70,3</b>
Apuane	89	63,6	123	79,9	55	67,1
Lunigiana	14	42,4	55	79,7	28	71,8
<b>Prov. MS</b>	<b>103</b>	<b>59,5</b>	<b>178</b>	<b>79,8</b>	<b>83</b>	<b>68,6</b>
Pisana	119	59,2	268	78,1	103	65,6
Val di Cecina	10	52,6		0	33	73,3
Valdarno Inferiore	19	54,3		0	28	51,9
Valdera	66	50	97	82,9	89	64,5
<b>Prov. PI</b>	<b>214</b>	<b>55,3</b>	<b>365</b>	<b>79,3</b>	<b>253</b>	<b>64,2</b>
Pratese	205	49,8	244	72	412	68,3
<b>Prov. PO</b>	<b>205</b>	<b>49,8</b>	<b>244</b>	<b>72</b>	<b>412</b>	<b>68,3</b>
Pistoiese	89	54,3	206	79,2	117	62,6
Val di Nievole	56	51,4	250	75,5	87	71,9
<b>Prov. PT</b>	<b>145</b>	<b>53,1</b>	<b>456</b>	<b>77,2</b>	<b>204</b>	<b>66,2</b>
Alta Val d'Elsa	39	40,2	88	87,1	90	61,6
Amiata - Val d'Orcia	16	59,3		0	14	70
Senese	71	40,1	268	76,8	201	55,5
Val di Chiana Senese	37	44,6	124	79	42	60
<b>Prov. SI</b>	<b>163</b>	<b>42,4</b>	<b>480</b>	<b>79,1</b>	<b>347</b>	<b>58</b>
<b>Toscana</b>	<b>1970</b>	<b>50,8</b>	<b>4768</b>	<b>78,2</b>	<b>3189</b>	<b>65</b>

Fonte: Elaborazione dati SISIR

## 109. RITARDO PER CITTADINANZA E TIPOLOGIA DI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO – AS 2012/2013



Fonte: Elaborazioni dati SISIR

In precedenza si è già evidenziato come il ritardo sia più elevato nei professionali e nei tecnici rispetto ai licei; tale andamento è ancora più evidente nella sola componente straniera, con percentuali che vanno dal 50,8% dei licei al 78,2% dei professionali (contro il 14% e il 51,2% dei corrispondenti "collegi" italiani).

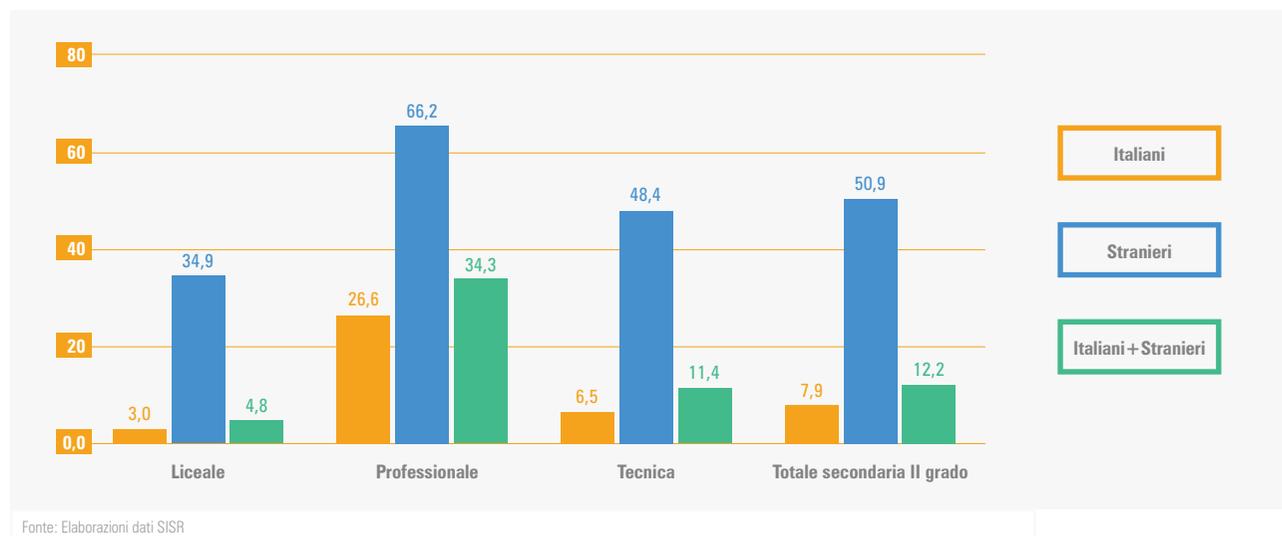
Allo scopo di verificare come la condizione di preesistente ritardo scolastico influenzi la scelta dei ragazzi tra i diversi percorsi di scuola secondaria di II grado, è possibile operare un confronto del ritardo nelle sole classi prime, considerando cioè solo il ritardo maturato nel primo ciclo di istruzione.

110. PERCENTUALE RITARDO DELLE CLASSI PRIME DEGLI ALUNNI STRANIERI – NUOVI ISCRITTI (PER TIPOLOGIA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO E PROVINCIA) – AS 2012/2013

	Liceale			Professionale			Tecnica			Totale		
	Pari/Anticipo	Ritardo		Pari/Anticipo	Ritardo		Pari/Anticipo	Ritardo		Pari/Anticipo	Ritardo	
	n.	n.	% ritardo	n.	n.	% ritardo	n.	n.	% ritardo	n.	n.	% ritardo
<b>AR</b>	67	38	36,2	37	51	58	74	52	41,3	178	141	44,2
<b>FI</b>	151	86	36,3	146	274	65,2	119	121	50,4	416	481	53,6
<b>GR</b>	23	11	32,4	7	37	84,1	17	25	59,5	47	73	60,8
<b>LI</b>	20	17	45,9	16	47	74,6	51	43	45,7	87	107	55,2
<b>LU</b>	28	18	39,1	17	44	72,1	38	38	50	83	100	54,6
<b>MS</b>	22	15	40,5	11	24	68,6	8	11	57,9	41	50	54,9
<b>PI</b>	56	24	30	22	45	67,2	37	37	50	115	106	48
<b>PO</b>	64	31	32,6	40	61	60,4	76	97	56,1	180	189	51,2
<b>PT</b>	41	22	34,9	37	61	62,2	36	33	47,8	114	116	50,4
<b>SI</b>	76	32	29,6	22	50	69,4	79	45	36,3	177	127	41,8
<b>Toscana</b>	<b>548</b>	<b>294</b>	<b>34,9</b>	<b>355</b>	<b>694</b>	<b>66,2</b>	<b>535</b>	<b>502</b>	<b>48,4</b>	<b>1438</b>	<b>1490</b>	<b>50,9</b>

Fonte: Elaborazioni dati SISR

111. PERCENTUALE RITARDO DELLE CLASSI PRIME – NUOVI ISCRITTI (PER TIPOLOGIA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO E CITTADINANZA) AS 2012/2013



Confermando quanto già emerso nei precedenti paragrafi riferiti alla situazione generale, ovvero che i ragazzi in ritardo tendono a scegliere indirizzi di tipo professionale o tecnico, qui si rileva che le percentuali risultano molto più elevate per la componente straniera (oltre il 66% nei professionali) che comunque, essendo di numerosità ancora ridotta rispetto al totale, sposta di poco la percentuale del totale della popolazione studentesca che ha valori più simili a quelli registrati per i soli italiani.

## GLI ESITI NEGATIVI

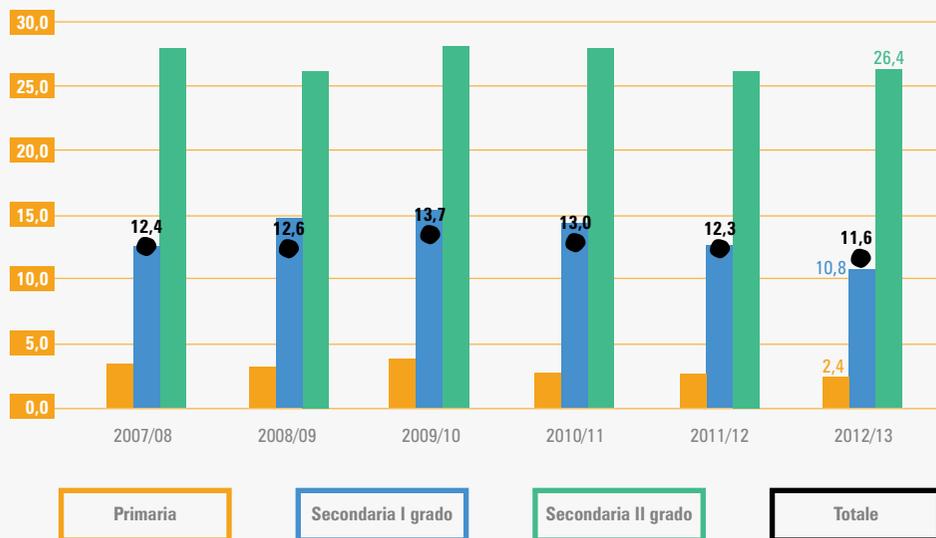
Un esame della situazione degli esiti negativi riferita al segmento della popolazione degli alunni con cittadinanza non italiana, presenta una tendenza decrescente negli ultimi tre anni, sebbene le oscillazioni nel periodo

dall'a.s. 2007/2008 non siano molto accentuate.

Il miglioramento più sensibile si registra nella secondaria di primo grado dove si passa dal 12,7% dell'anno precedente al 10,8% del 2012/2013, quasi due punti percentuali in meno. Stabili i risultati nella primaria (2,4%), mentre un piccolo

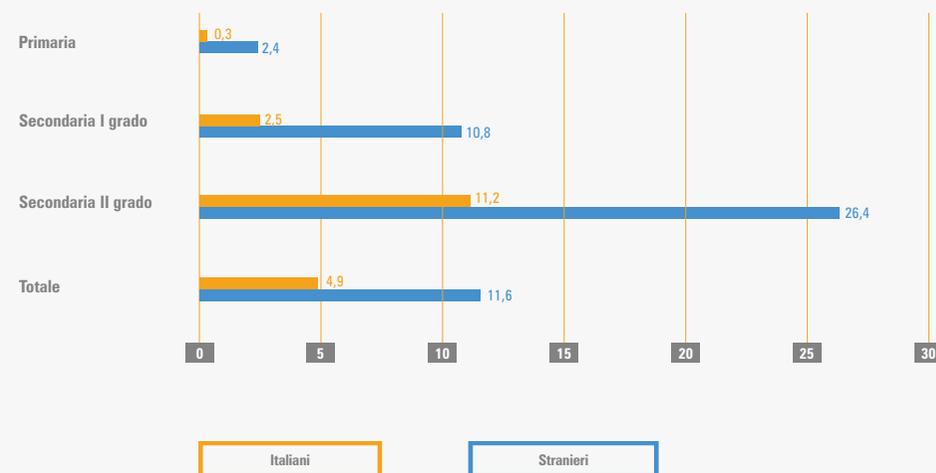
peggioramento si ha nella secondaria di II grado (il 26,4% contro il 26,3% dell'anno precedente) che comunque non cambia il segno positivo della serie. L'analisi dell'anno 2012/2013 fa rilevare come complessivamente gli alunni non italiani abbiano una percentuale di esiti negativi che è in media più che doppia

112. PERCENTUALE ESITI NEGATIVI PER ALUNNI NON ITALIANI – SERIE STORICA



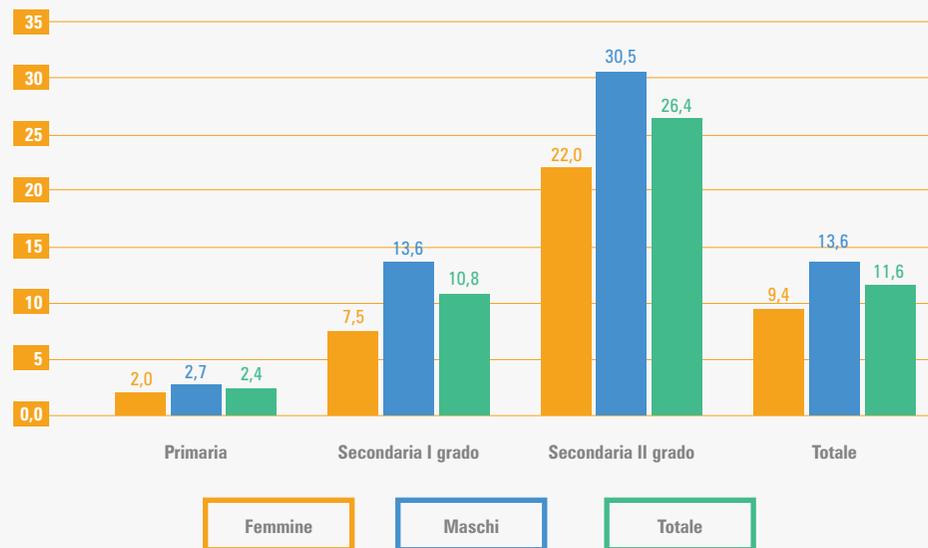
Fonte: Elaborazioni dati SISr

113. PERCENTUALE ESITI NEGATIVI PER CITTADINANZA E ORDINE – AS 2012/2013



Fonte: Elaborazioni dati SISr

114. PERCENTUALE ESITI NEGATIVI ALUNNI STRANIERI PER GENERE – AS 2012/2013



Fonte: Elaborazioni dati SISR

115. PERCENTUALE ESITI NEGATIVI ALUNNI STRANIERI PER PROVINCIA – AS 2012/2013

%	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	Totale
<b>AR</b>	3,2	10,6	23,8	11,6
<b>FI</b>	0,9	9,7	28,2	11,2
<b>GR</b>	3,0	12,7	16,6	9,7
<b>LI</b>	2,3	11,6	26,4	12,6
<b>LU</b>	5,0	11,9	32,2	14,2
<b>MS</b>	3,6	6,9	24,4	10,9
<b>PI</b>	4,0	12,1	22,2	11,0
<b>PO</b>	2,7	11,8	36,3	13,2
<b>PT</b>	0,9	9,9	27,9	11,5
<b>SI</b>	1,9	11,0	19,4	10,5
<b>Toscana</b>	2,4	10,8	26,4	11,6

Fonte: Elaborazioni dati SISR

rispetto a quella dei loro compagni di scuola italiani (sono respinti l'11,6% degli studenti contro il 4,9%) e che arriva ad essere particolarmente alta nel dettaglio di alcuni gradi di istruzione: oltre quattro volte maggiore nella secondaria di I grado e otto volte più elevata nella primaria, dove possono pesare le necessità di maggior tempo a disposizione per colmare le lacune sulle competenze linguistiche.

Anche per gli stranieri si riscontrano le stesse diversità di genere già viste precedentemente per il totale alunni, con i maschi che hanno performance peggiori delle femmine in tutti gli ordini, cosa che si verifica anche tra i corrispondenti alunni italiani (vedi grafico in appendice).

La distribuzione territoriale evidenzia valori più elevati di esiti negativi sul complesso degli studenti stranieri a Lucca, anche se dal dettaglio su ciascun ordine si rileva come per tale provincia incida particolarmente il dato dei respinti alla primaria (doppio rispetto alla media regionale) e alla secondaria di I grado; quest'ultimo ordine ha i valori

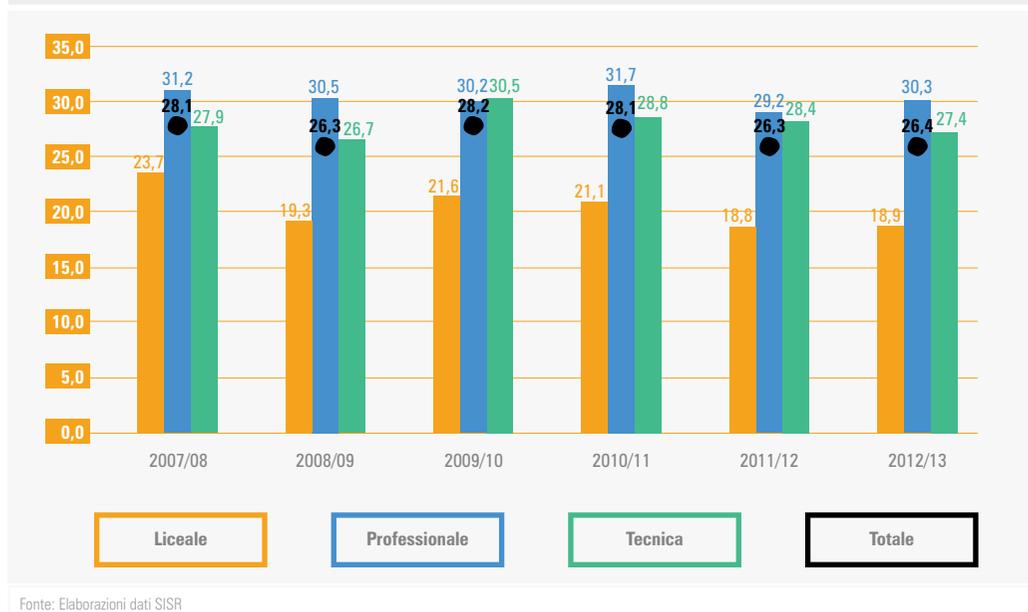
116. AS 2012/2013 – NUMERO ESITI NEGATIVI PER ORDINE E CITTADINANZA

	Primaria		Sec. I grado		Sec. II grado		Totale	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
<b>AR</b>	28	74	139	155	1.207	410	1374	639
<b>FI</b>	39	61	443	425	3.716	1.252	4198	1738
<b>GR</b>	24	34	136	96	668	130	828	260
<b>LI</b>	30	27	245	88	1.478	253	1753	368
<b>LU</b>	76	92	347	143	1.853	356	2276	591
<b>MS</b>	26	25	107	31	1.006	126	1139	182
<b>PI</b>	53	89	203	189	1.460	275	1716	553
<b>PO</b>	14	74	108	208	1.129	492	1251	774
<b>PT</b>	37	15	241	103	1.630	327	1908	445
<b>SI</b>	18	33	162	133	863	308	1043	474
<b>Toscana</b>	<b>345</b>	<b>524</b>	<b>2.131</b>	<b>1.571</b>	<b>15.010</b>	<b>3.929</b>	<b>17486</b>	<b>6024</b>

Fonte: Elaborazioni dati SISr



117. PERCENTUALE ESITI NEGATIVI PER TIPOLOGIA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO – SERIE STORICA



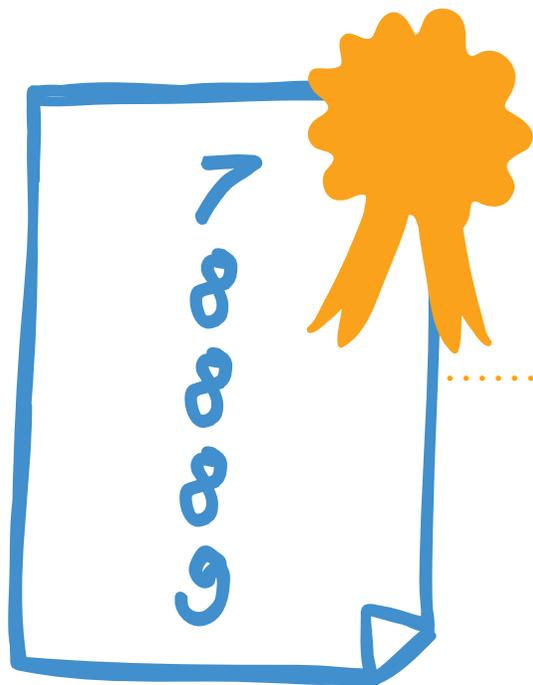
massimi in provincia di Prato (quasi 10 punti sopra la media) tra le province con più elevata presenza straniera e che comunque mostra percentuali di esiti negativi degli alunni con cittadinanza non italiana superiori alla media regionale in tutti i gradi di istruzione. Il lieve peggioramento riscontrabile nell'ultimo anno dalla serie storica distinta per tipologia di scuola secondaria di II grado, è in parte imputabile ai licei ma soprattutto agli istituti professionali, dove la percentuale di esiti negativi è aumentata di un punto percentuale; viceversa le performance nei tecnici migliorano di quasi un punto, passando da 28,4% a 27,4%.



118. AS 2012/2013 – PERCENTUALE ESITI NEGATIVI PER CITTADINANZA E PROVINCIA

	Liceale			Professionale			Tecnica			Totale Secondaria II grado		
	Italiani	Stranieri	% Stranieri su italiani	Italiani	Stranieri	% Stranieri su italiani	Italiani	Stranieri	% Stranieri su italiani	Italiani	Stranieri	% Stranieri su italiani
<b>AR</b>	6,1	16,2	18,4	15,6	30,9	67,5	11,0	22,5	27,7	9,1	23,8	34,0
<b>FI</b>	6,6	17,2	14,9	18,3	33,9	57,3	13,4	28,3	29,4	10,6	28,2	33,7
<b>GR</b>	5,0	9,8	11,0	11,3	20,1	36,7	10,9	18,0	15,1	8,3	16,6	19,5
<b>LI</b>	7,7	21,4	9,8	18,9	23,9	21,4	13,9	31,2	19,1	12,1	26,4	17,1
<b>LU</b>	8,9	29,2	12,4	18,3	35,5	39,2	16,3	29,7	13,3	12,9	32,2	19,2
<b>MS</b>	8,7	17,9	7,9	17,5	27,4	17,8	18,6	28,1	12,6	12,7	24,4	12,5
<b>PI</b>	6,7	18,1	13,7	20,2	28,0	35,0	12,7	19,3	13,1	10,4	22,2	18,8
<b>PO</b>	7,3	26,9	37,5	22,5	33,9	30,3	18,5	44,1	58,6	13,8	36,3	43,6
<b>PT</b>	9,4	22,7	13,6	18,6	29,1	27,7	16,0	30,2	16,8	14,0	27,9	20,1
<b>SI</b>	4,7	13,3	23,2	19,9	24,7	49,0	9,8	17,9	31,8	8,9	19,4	35,7
<b>Toscana</b>	7,1	18,9	15,2	18,2	30,3	40,6	13,7	27,4	23,9	11,2	26,4	26,2

Fonte: Elaborazioni dati SISR



## LE VOTAZIONI

Un esame delle votazioni riportate dagli allievi con cittadinanza non italiana viene di seguito riferito al voto conseguito al termine della scuola secondaria di I grado; la presenza di alunni stranieri nella secondari di I grado non è infatti sufficientemente rilevante da permettere di condurre un'analisi significativa su tale segmento della popolazione studentesca toscana.

Il comportamento nel periodo in esame non fa registrare cambiamenti rispetto allo scorso anno del voto medio né degli stranieri, né degli italiani, confermando comunque il divario tra i voti in base alla cittadinanza (italiana e non italiana). Infatti nel 2012/2013 più della metà degli alunni stranieri usciti dalla secondaria di I grado hanno riportato una votazione bassa (ben il 51,3% ha preso 6) e solo 8% di questi ha riportato una votazione tra il 9 e il 10, mentre va considerato che

complessivamente, nell'insieme di tutte le cittadinanze, raggiunge voti eccellenti il 21% degli studenti.

Il risultato delle elaborazioni sul voto medio, soprattutto in serie storica, potrebbe essere in parte inficiato dal numero degli alunni "senza voto" (un errore purtroppo presente nei dati dell'archivio, più frequentemente riscontrato per il gruppo degli stranieri), ma resta comunque indicativo di una tendenza di fondo.

119. VOTO MEDIO DEI NON ITALIANI – SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO – AS 2012/2013

	6	7	8	9	10	Voto medio
<b>AR</b>	208	101	62	28	10	6,9
<b>FI</b>	627	305	147	58	12	6,7
<b>GR</b>	89	46	23	11	3	6,8
<b>LI</b>	93	77	29	13	5	6,9
<b>LU</b>	157	83	37	20	9	6,8
<b>MS</b>	50	39	23	11	3	7
<b>PI</b>	208	90	39	24	6	6,7
<b>PO</b>	213	130	56	37	11	6,9
<b>PT</b>	147	71	30	16	3	6,7
<b>SI</b>	147	89	49	28	5	6,9
<b>Toscana</b>	<b>1939</b>	<b>1031</b>	<b>495</b>	<b>246</b>	<b>67</b>	<b>6,8</b>
<b>%</b>	<b>51,3</b>	<b>27,3</b>	<b>13,1</b>	<b>6,5</b>	<b>1,8</b>	<b>100</b>

Fonte: Elaborazioni dati SISR

## GLI STRANIERI DI SECONDA GENERAZIONE

### INQUADRAMENTO

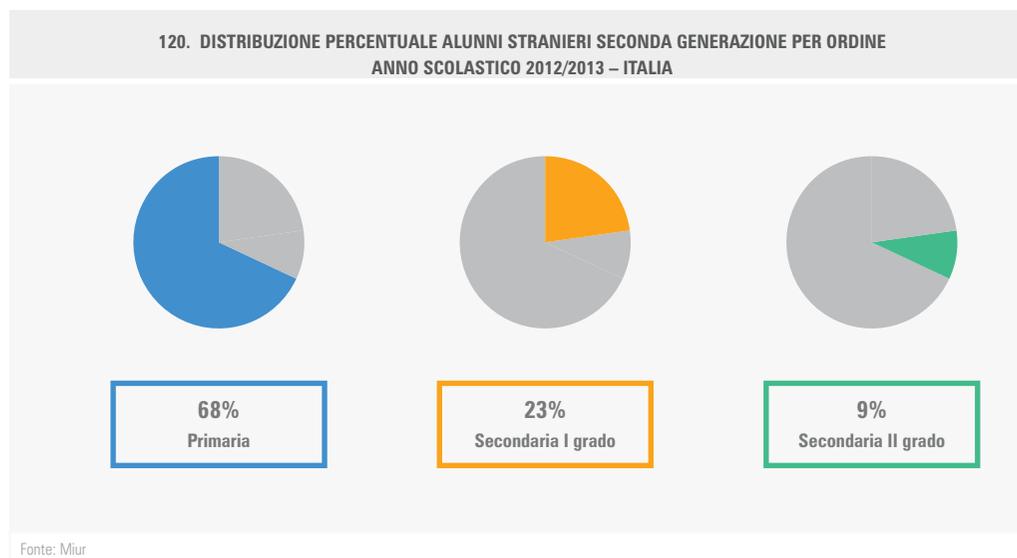
Un criterio sempre più determinante per un'analisi compiuta della situazione degli alunni stranieri presenti nel sistema scolastico italiano, è la distinzione tra

gli alunni con cittadinanza non italiana nati all'estero e quelli nati nel nostro Paese, che vengono denominati anche stranieri di seconda generazione, cioè figli di genitori immigrati nati nel paese di accoglienza.

Il grafico a torta evidenzia come in Italia le seconde generazioni siano più presenti nei primi gradi del sistema scolastico, cioè tra gli allievi più

giovani, anche se stanno aumentando un po' ovunque; infatti rispetto allo scorso anno abbiamo un aumento di quasi il 28% nella secondaria di II grado e un +17,4% nella secondaria di I grado. Allo stesso tempo, sempre rispetto all'anno scolastico precedente, diminuiscono le prime generazioni (gli stranieri nati all'estero) fino a un -9,2% alla primaria.

120. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE ALUNNI STRANIERI SECONDA GENERAZIONE PER ORDINE ANNO SCOLASTICO 2012/2013 – ITALIA



121. VARIAZIONE PERCENTUALE ALUNNI STRANIERI PER GENERAZIONE (AS 2012/2013 SU 2011/2012) – ITALIA

	Nati estero	Nati Italia	Totale
<b>Primaria</b>	-9,2	12,9	2,8
<b>Secondaria 1°</b>	-2,8	17,4	2,9
<b>Secondaria 2°</b>	4,0	27,9	6,4
<b>Totale</b>	-2,2	15,1	3,8

Fonte: Miur



122. SCOMPOSIZIONE ALUNNI STRANIERI PER PRIMA E SECONDA GENERAZIONE – ITALIA

	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	
	Nati in Italia %	Nati all'estero %	Nati in Italia %	Nati all'estero %	Nati in Italia %	Nati all'estero %	Nati in Italia %	Nati all'estero %
<b>2008/2009</b>	45,0	55,0	18,8	81,2	7,5	92,5	28,0	72,0
<b>2009/2010</b>	48,6	51,4	20,5	79,5	8,7	91,3	30,1	69,9
<b>2010/2011</b>	52,9	47,1	23,9	76,1	9,0	91,0	32,9	67,1
<b>2011/2012</b>	54,1	45,9	27,9	72,1	10,2	89,8	34,8	65,2
<b>2012/2013</b>	59,4	40,6	31,8	68,2	12,2	87,8	38,6	61,4

Fonte: Miur

123. ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA – I E II GENERAZIONE – TOSCANA

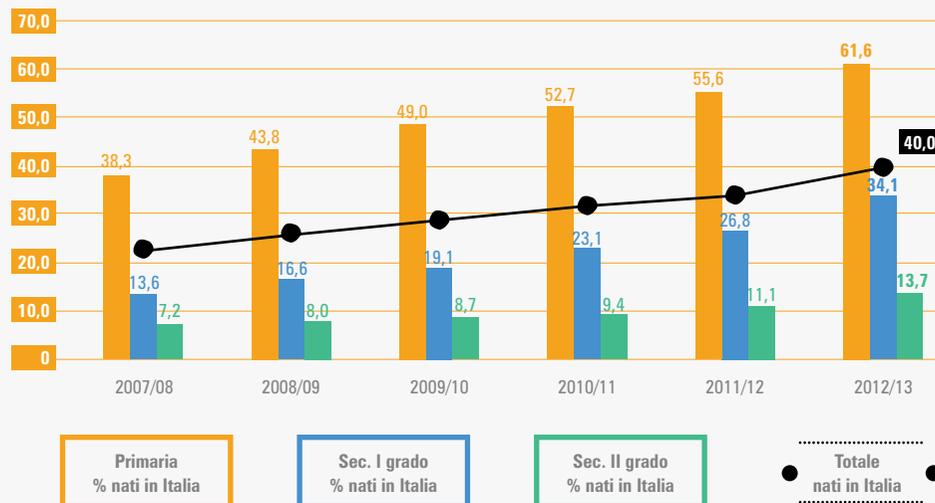
	Primaria			Secondaria I grado			Secondaria II grado			Totale		
	% non italiani	di cui ati all'estero (%)	di cui nati in Italia (%)	% non italiani	di cui ati all'estero (%)	di cui nati in Italia (%)	% non italiani	di cui ati all'estero (%)	di cui nati in Italia (%)	% non italiani	di cui ati all'estero (%)	di cui nati in Italia (%)
<b>2007/2008</b>	11,7	61,7	38,3	12,0	86,4	13,6	7,0	92,8	7,2	10,0	76,7	23,3
<b>2008/2009</b>	12,4	56,2	43,8	12,7	83,4	16,6	7,8	92,0	8,0	10,7	73,4	26,6
<b>2009/2010</b>	12,8	51,0	49,0	13,3	80,9	19,1	8,5	91,3	8,7	11,3	70,5	29,5
<b>2010/2011</b>	13,2	47,3	52,7	13,5	76,9	23,1	8,9	90,6	9,4	11,7	67,5	32,5
<b>2011/2012</b>	13,5	44,4	55,6	14,2	73,2	26,8	9,8	88,9	11,1	12,3	65,3	34,7
<b>2012/2013</b>	13,9	38,4	61,6	14,8	65,9	34,1	10,0	86,3	13,7	12,7	60,0	40,0

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

Quanto rilevato a livello nazionale è riscontrabile anche per la nostra regione in cui si registra come, nel tempo, la quota degli stranieri di seconda generazione sia andata progressivamente aumentando, anche se con ritmi diversi, in tutti gli ordini scolastici fino ad arrivare al 61,6% nella primaria e come complessivamente nel 2012/2013 quattro ragazzi su dieci tra quelli stranieri siano nati in territorio italiano.

IL 40%  
DEGLI STUDENTI  
STRANIERI  
È NATO IN ITALIA

124. PERCENTUALE ALUNNI SECONDA GENERAZIONE SUL TOTALE ALUNNI STRANIERI PER ORDINE – AS 2012/2013 – TOSCANA



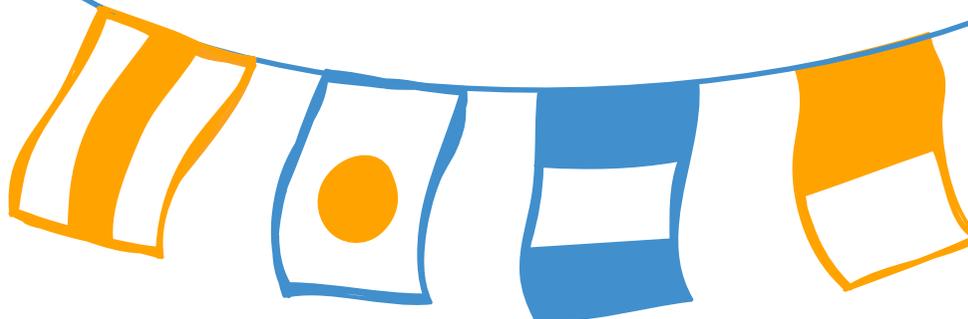
Fonte: Elaborazioni su dati SISR

125. ALUNNI STRANIERI DI SECONDA GENERAZIONE SUL TOTALE ALUNNI STRANIERI PER ORDINE – NI



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

La crescita della componente degli allievi nati in Italia è particolarmente alto nella scuola secondaria di II grado, dove, nonostante la numerosità più ridotta, tale tipologia di studenti è aumentata di due volte e mezzo negli ultimi cinque anni.



126. STRANIERI DI PRIMA E SECONDA GENERAZIONE PER ORDINE E PROVINCIA – AS 2012/2013

	Primaria				Secondaria I grado				Secondaria II grado				Totale			
	Nati estero		Nati Italia		Nati estero		Nati Italia		Nati estero		Nati Italia		Nati estero		Nati Italia	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
<b>AR</b>	828	35,8	1.488	64,2	1.005	68,5	463	31,5	1.547	89,7	177	10,3	3.380	61,4	2.128	38,6
<b>FI</b>	2.395	35,8	4.298	64,2	2.729	62,3	1.652	37,7	3.806	85,7	636	14,3	8.930	57,6	6.586	42,4
<b>GR</b>	669	58,5	474	41,5	648	85,9	106	14,1	744	95,3	37	4,7	2.061	77,0	617	23,0
<b>LI</b>	631	53,0	560	47,0	589	77,4	172	22,6	867	90,5	91	9,5	2.087	71,7	823	28,3
<b>LU</b>	843	45,8	997	54,2	908	75,5	294	24,5	951	85,9	156	14,1	2.702	65,1	1.447	34,9
<b>MS</b>	308	43,9	394	56,1	318	71,0	130	29,0	452	87,4	65	12,6	1.078	64,7	589	35,3
<b>PI</b>	957	42,7	1.282	57,3	1.037	66,6	520	33,4	1.094	88,2	147	11,8	3.088	61,3	1.949	38,7
<b>PO</b>	640	23,4	2.098	76,6	920	52,4	837	47,6	1.020	75,3	334	24,7	2.580	44,1	3.269	55,9
<b>PT</b>	526	31,7	1.131	68,3	665	63,8	378	36,2	1.007	85,9	165	14,1	2.198	56,8	1.674	43,2
<b>SI</b>	755	43,5	979	56,5	795	65,6	416	34,4	1.353	85,1	236	14,9	2.903	64,0	1.631	36,0
<b>Toscana</b>	<b>8.552</b>	<b>38,4</b>	<b>13.701</b>	<b>61,6</b>	<b>9.614</b>	<b>65,9</b>	<b>4.968</b>	<b>34,1</b>	<b>12.841</b>	<b>86,3</b>	<b>2.044</b>	<b>13,7</b>	<b>31.007</b>	<b>60,0</b>	<b>20.713</b>	<b>40,0</b>

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

La distribuzione territoriale evidenzia come il fenomeno sia ancora più accentuato in provincia di Prato, dove la presenza degli stranieri nati in Italia raggiunge quasi il 56% (con i valori massimi in tutti gli ordini, ma soprattutto nella secondaria di II grado che quasi raddoppia rispetto alla media toscana), ma anche a Pistoia e a Firenze (con presenze più rilevanti, invece, tra gli allievi più giovani).

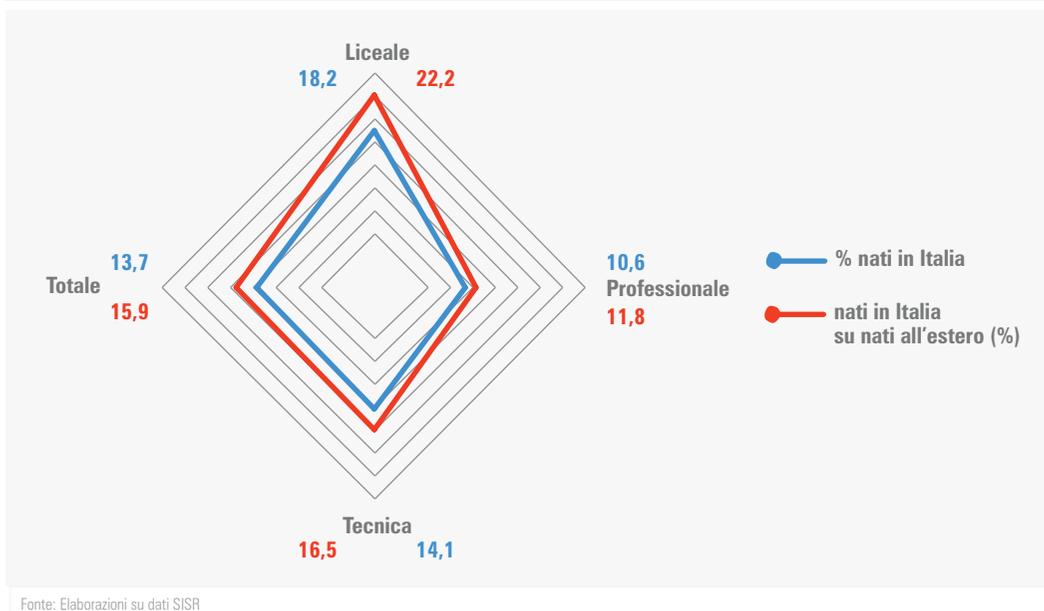
La preferenza degli stranieri di seconda generazione sembra essere per il liceo (18,2%), seguito dagli istituti tecnici (14,1%) e infine dai professionali (10,6%); una scelta, quindi, più simile a quella degli studenti italiani che agli stranieri nel complesso, anche se con percentuali completamente diverse.

127. STRANIERI DI PRIMA E SECONDA GENERAZIONE PER SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO E PROVINCIA – AS 2012/2013

	Liceale		Professionale		Tecnica		Totale	
	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia
<b>AR</b>	419	76	592	45	536	56	1.547	177
<b>FI</b>	870	213	1.822	246	1.114	177	3.806	636
<b>GR</b>	190	15	299	10	255	12	744	37
<b>LI</b>	163	29	350	22	354	40	867	91
<b>LU</b>	239	38	421	69	291	49	951	156
<b>MS</b>	141	32	204	19	107	14	452	65
<b>PI</b>	325	62	422	38	347	47	1.094	147
<b>PO</b>	291	121	294	45	435	168	1.020	334
<b>PT</b>	233	40	503	88	271	37	1.007	165
<b>SI</b>	304	80	545	62	504	94	1.353	236
<b>Toscana</b>	<b>3.175</b>	<b>706</b>	<b>5.452</b>	<b>644</b>	<b>4.214</b>	<b>694</b>	<b>12.841</b>	<b>2.044</b>

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

128. PERCENTUALE ALUNNI STRANIERI DI SECONDA GENERAZIONE E RAPPORTO DI COESISTENZA PER TIPOLOGIA DI SECONDARIA DI SECONDO GRADO – AS 2012/2013



### IL RITARDO SCOLASTICO

L'analisi del gruppo di studenti stranieri che sono nati nel nostro Paese, mostra risultati particolarmente interessanti andando ad esaminarne i comportamenti in funzione dei risultati conseguiti durante il percorso scolastico, ovvero il crearsi di situazioni

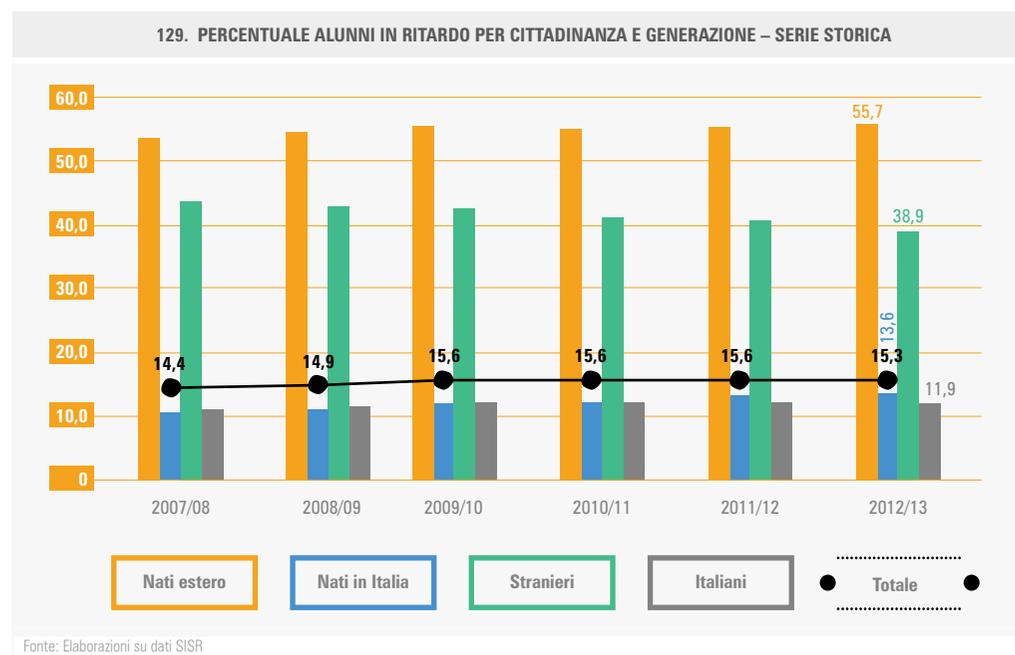
di ritardo e l'ottenimento di esiti negativi.

È possibile, infatti, osservare come per tale aggregato di allievi risultino in qualche modo attenuate una serie di criticità già segnalate per il gruppo complessivo degli stranieri, mostrando comportamenti più facilmente

riconciliabili a quelli dei loro compagni di scuola italiani.

Come già illustrato in precedenza, il fenomeno del ritardo scolastico, per molto tempo in aumento, si è stabilizzato negli ultimi due anni mostrando per la prima volta nel complesso una lieve tendenza alla diminuzione (da 15,6% a 15,3% nell'ultimo anno). In questo contesto la serie storica dei ritardi degli alunni stranieri è diminuita, nonostante un aumento registrato in una sua componente, cioè nella seconda generazione.

Più in generale, i valori percentuali mostrano senza possibilità di equivoci come la percentuale di ritardo degli stranieri nati in Italia (13,6%), la cosiddetta seconda generazione, sia di fatto più simile come livello di valori a quella degli italiani (11,9%) che non al restante gruppo degli stranieri nati all'estero (55,7%).

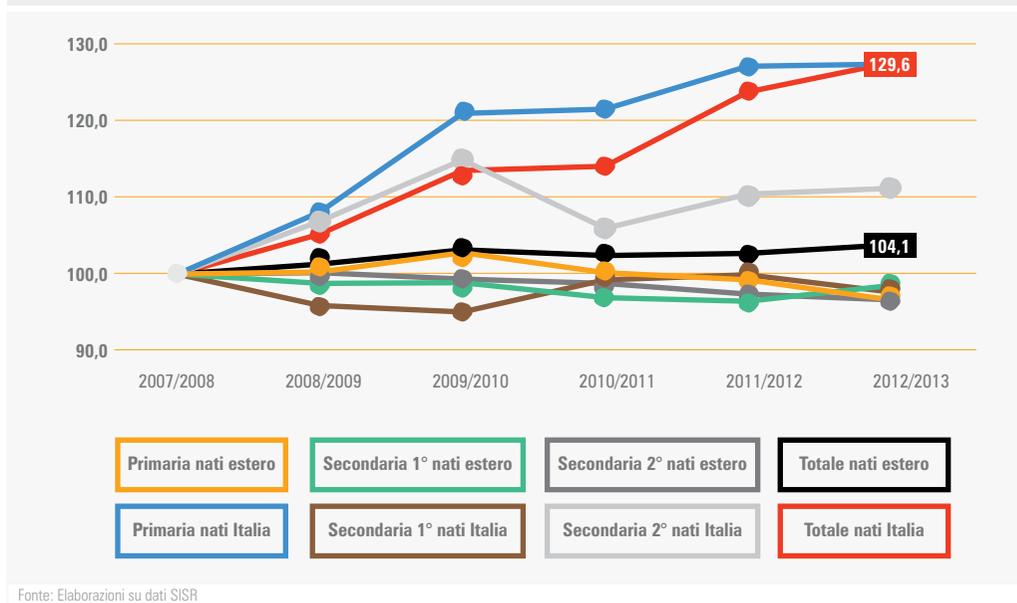


130. PERCENTUALE RITARDI E NI PER ORDINE E GENERAZIONE – SERIE STORICA

% ritardo	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	
	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia
<b>2007/2008</b>	32,7	5,6	58,2	20	73,3	37,7	53,5	10,5
<b>2008/2009</b>	32,8	6,1	57,5	19,1	73,4	40,4	54,3	11,1
<b>2009/2010</b>	33,7	6,8	57,5	18,9	72,7	43,7	55,3	12,0
<b>2010/2011</b>	32,8	6,9	56,3	19,8	72,3	40,1	54,9	12,1
<b>2011/2012</b>	32,5	7,2	56,0	20,0	71,2	41,9	55,1	13,2
<b>2012/2013</b>	31,6	7,2	57,3	19,5	70,6	42,2	55,7	13,6
<b>NI</b>								
<b>2007/2008</b>	100	100	100	100	100	100	100	100
<b>2008/2009</b>	100,3	108,7	98,7	95,6	100,2	107,4	101,4	105,6
<b>2009/2010</b>	103,0	122,5	98,8	94,7	99,3	116,0	103,4	114,5
<b>2010/2011</b>	100,2	123,1	96,7	99,2	98,7	106,4	102,6	115,1
<b>2011/2012</b>	99,2	129,1	96,2	99,9	97,2	111,2	102,9	125,5
<b>2012/2013</b>	96,4	129,4	98,4	97,5	96,4	112,0	104,1	129,6

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

131. PERCENTUALE ALUNNI IN RITARDO PER ORDINE E GENERAZIONE – NI



La numerosità dei gruppi di analisi è comunque un fattore che influenza notevolmente l'andamento dei risultati; infatti la percentuale complessiva e il suo andamento sono molto più simili alle percentuali individuate per il solo gruppo degli italiani (l'insieme più numeroso) che non degli stranieri, così come la percentuale generale degli stranieri è più simile ai valori rilevati per il gruppo dei nati all'estero che non a quelli dei nati in Italia, un insieme in aumento ma ancora con numerosità basse.

Le stesse considerazioni sono valide nei singoli ordini di studio, anche se con andamenti altalenanti: se per i nati in Italia i valori dei ritardo sono 7,2%, 19,5% e 42,2% rispettivamente per primaria, secondaria di I grado e secondaria di II grado, per la prima generazione di alunni stranieri, cioè i nati all'estero, i valori che si registrano sono di livello molto più elevato; si tratta in alcuni casi di valori più che doppi, con percentuali nell'ultimo anno del 31,6%, 57,3% e 70,6% sempre per primaria, secondaria di I grado e secondaria di II grado.

132. PERCENTUALE ALUNNI IN RITARDO PER ORDINE, PROVINCIA E GENERAZIONE – AS 2012/2013

	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	
	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia
<b>AR</b>	31,4	6,0	54,6	12,7	68,5	31,6	55,3	9,6
<b>FI</b>	31,8	7,0	59,5	18,9	70,3	41,7	56,7	13,4
<b>GR</b>	30,9	4,4	56,2	25,5	71,2	35,1	53,4	9,9
<b>LI</b>	29,3	7,5	55,2	19,2	73,6	50,5	55,0	14,7
<b>LU</b>	31,8	6,7	57,6	23,5	73,1	62,2	55,0	16,1
<b>MS</b>	37,3	7,1	56,9	13,1	73,7	47,7	58,3	12,9
<b>PI</b>	36,7	9,9	56,5	23,1	70,6	40,8	55,3	15,8
<b>PO</b>	32,2	9,9	60,1	24,3	71,9	38,3	57,8	16,5
<b>PT</b>	28,7	4,4	56,8	15,6	71,3	52,7	56,7	11,7
<b>SI</b>	25,7	5,3	54	16,3	67,3	33,5	52,8	12,2
<b>Toscana</b>	31,6	7,2	57,3	19,5	70,6	42,2	55,7	13,6

Fonte: Elaborazioni su dati SISR



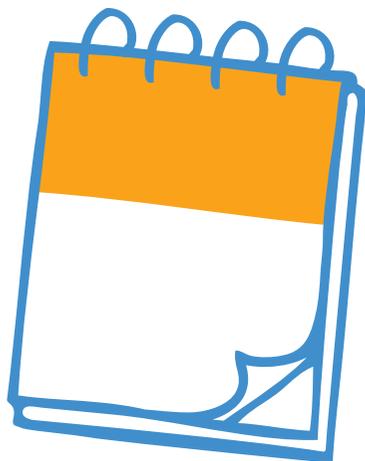
Il ritardo complessivo degli stranieri, se analizzato per ordine e cittadinanza, nasconde valori di crescita del fenomeno differenti nel periodo che va dal 2007 al 2012: una crescita del 4,1% per i nati all'estero contro una del 29,6% dei nati in Italia, un insieme questo meno numeroso e che quindi impatta meno sul totale dei ritardi.

Tra i ritardi scomposti per provincia, si nota subito come il campo di variazione più ampio si registri tra i valori dei nati in Italia un po' in tutti gli ordini, tranne forse per la primaria: infatti in tale ordine se il ritardo per i nati all'estero oscilla tra il 25,7% di Siena e il 37,3% di Massa, nei nati in Italia il range va da dal 4,4% di Grosseto al 9,9% di Pisa e Prato. Scarti più elevati nella secondaria di primo grado per i nati in Italia (dal 12,7% di Arezzo al 25,5% di Grosseto), mentre più contenuti sono gli scarti per i nati all'estero (da 54,0% di Siena al 60,1% di Prato con una media di 57,3%). Infine nella secondaria di secondo grado si va da un minimo di 31,6% di Arezzo ad un massimo di 62,2% di

133. PERCENTUALE RITARDI E NI PER TIPOLOGIA DI SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO – SERIE STORICA

% ritardo	Liceale		Professionale		Tecnica		Totale	
	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia
<b>2007/2008</b>	62,5	23,9	80,0	53,6	73,2	38,5	73,3	37,7
<b>2008/2009</b>	62,7	28,1	80,1	56,1	73,0	40,0	73,4	40,4
<b>2009/2010</b>	61,2	28,3	79,8	57,5	71,7	45,8	72,7	43,7
<b>2010/2011</b>	59,7	27,1	80,1	53,2	71,1	42,4	72,3	40,1
<b>2011/2012</b>	56,8	25,0	80,5	56,4	70,0	45,7	71,2	41,9
<b>2012/2013</b>	56,5	25,1	80,2	61,2	68,8	41,9	70,6	42,2
<b>NI</b>								
<b>2007/2008</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<b>2008/2009</b>	100,3	117,6	100,1	104,7	99,7	103,9	100,1	107,2
<b>2009/2010</b>	97,9	118,4	99,8	107,3	98,0	119,0	99,2	115,9
<b>2010/2011</b>	95,5	113,4	100,1	99,3	97,1	110,1	98,6	106,4
<b>2011/2012</b>	90,9	104,6	100,6	105,2	95,6	118,7	97,1	111,1
<b>2012/2013</b>	90,4	104,9	100,3	114,1	93,9	108,9	96,3	111,9

Fonte: Elaborazioni su dati SISR



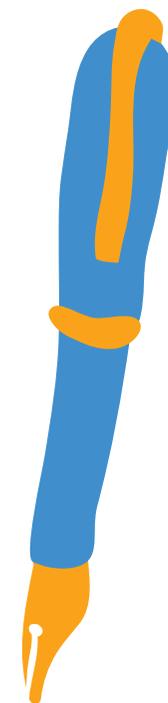
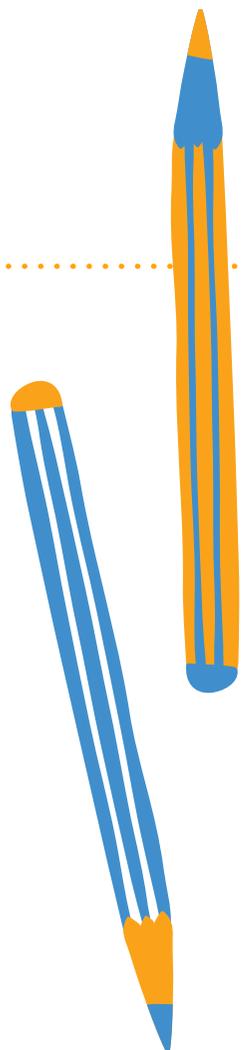
134. ALUNNI IN RITARDO (VALORI ASSOLUTI) NELLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO  
PER PROVINCIA E GENERAZIONE – AS 2012/2013

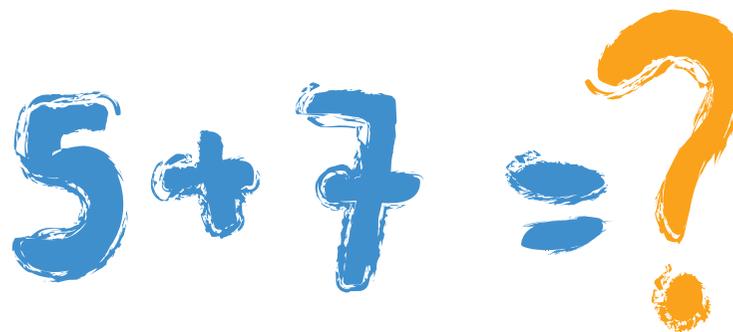
	Liceale		Professionale		Tecnica	
	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia
<b>AR</b>	245	18	467	23	348	15
<b>FI</b>	457	47	1463	146	755	72
<b>GR</b>	109	2	242	6	179	5
<b>LI</b>	93	9	289	16	256	21
<b>LU</b>	142	18	344	49	209	30
<b>MS</b>	92	11	167	11	74	9
<b>PI</b>	193	21	347	18	232	21
<b>PO</b>	178	27	221	23	334	78
<b>PT</b>	133	12	393	63	192	12
<b>SI</b>	151	12	441	39	319	28
<b>Toscana</b>	<b>1793</b>	<b>177</b>	<b>4374</b>	<b>394</b>	<b>2898</b>	<b>291</b>

Fonte: Elaborazioni dati SISR

Lucca per i nati in Italia e dal 67,3% di Siena al 73,7% di Massa per i nati all'estero (valori quindi meno variabili, ma complessivamente più elevati). Ricordiamo sempre che il ritardo risente del fenomeno di accumulo nel tempo e che parte di questo è anche imputabile ad un inserimento nelle classi fin dai primi ordini che, a causa dei problemi linguistici, può non essere coerente con l'età anagrafica. Andamenti differenti e altalenanti si registrano anche per le tipologie di scuola secondaria di II grado per le

due generazioni: aumentano i ritardi dei nati in Italia, in special modo negli indirizzi tecnici e liceali, mentre diminuiscono i ritardi dei nati all'estero un pò in tutte le tipologie, portando ad una diminuzione del fenomeno nell'insieme degli alunni stranieri unitariamente considerati. Le numerosità non sono sufficienti per fare una corretta e approfondita analisi, né a livello zonale, né in molti casi provinciale, dei ritardi per tipologia di secondaria di II grado (di cui riportiamo solo i valori assoluti).





### GLI ESITI NEGATIVI

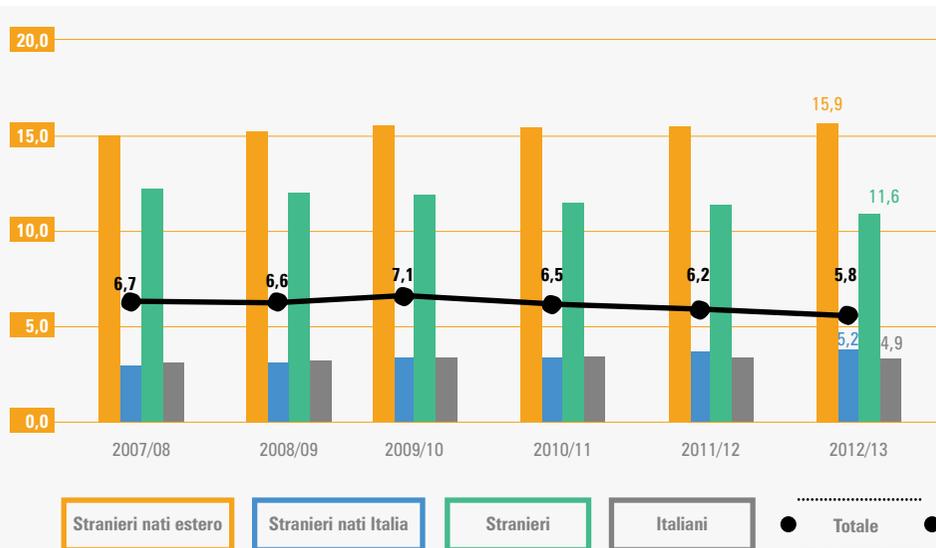
Come già illustrato nei paragrafi precedenti, per quanto riguarda gli esiti negativi la tendenza degli ultimi anni è migliorativa, con diminuzioni di rilievo degli alunni respinti, sia nel complesso che per singole cittadinanze o ordini. Rispetto all'anno precedente

la percentuale di esiti negativi è passata dal 6,2% al 5,8% per gli alunni nel complesso, dal 5,3% al 4,9% per gli italiani e dal 12,3% all'11,6% per gli stranieri.

A conferma di quanto già evidenziato nell'analisi dei ritardi, anche per gli esiti negativi gli alunni stranieri nati in Italia

hanno un comportamento molto più simile agli alunni italiani che non a quelli nati all'estero. Anche in questo caso le percentuali parlano da sole: nell'ultimo anno siamo passati da 5,7% a 5,2% per gli stranieri di seconda generazione e da 15,8% a 15,9% per gli alunni stranieri di prima generazione.

135. ESITI NEGATIVI PER NAZIONALITÀ E GENERAZIONE – SERIE STORICA



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

136. ESITI NEGATIVI PER GENERAZIONE E ORDINE – SERIE STORICA

	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	
	Nati all'estero	Nati in Italia	Nati all'estero	Nati in Italia	Nati all'estero	Nati in Italia	Nati all'estero	Nati in Italia
2007/2008	3,9	2,6	13,3	8,3	28,5	24,1	14,6	5,2
2008/2009	3,7	2,4	15,6	11,0	26,5	23,8	15,1	5,6
2009/2010	4,3	3,2	16,3	11,6	28,5	25,0	16,8	6,5
2010/2011	3,3	2,2	15,5	10,9	28,5	24,5	16,4	5,7
2011/2012	3,2	2,2	13,6	10,0	26,9	21,6	15,8	5,7
2012/2013	3,3	1,8	12,3	7,8	27,1	22,2	15,9	5,2

Fonte: Elaborazione su dati SISR

137. NUMERO ESITI NEGATIVI PER PROVINCIA E ORDINE – AS 2012/2013

	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	
	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia
<b>AR</b>	37	37	126	29	385	25	548	91
<b>FI</b>	36	25	309	116	1.117	135	1.462	276
<b>GR</b>	29	5	90	6	125	5	244	16
<b>LI</b>	15	12	67	21	217	36	299	69
<b>LU</b>	54	38	117	26	311	45	482	109
<b>MS</b>	17	8	24	7	112	14	153	29
<b>PI</b>	45	44	132	57	250	25	427	126
<b>PO</b>	18	56	141	67	392	100	551	223
<b>PT</b>	9	6	72	31	291	36	372	73
<b>SI</b>	22	11	106	27	276	32	404	70
<b>Toscana</b>	<b>282</b>	<b>242</b>	<b>1.184</b>	<b>387</b>	<b>3.476</b>	<b>453</b>	<b>4.942</b>	<b>1.082</b>

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

138. PERCENTUALE ESITI NEGATIVI PER TIPOLOGIA DI SECONDARIA DI SECONDO GRADO E GENERAZIONE

	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	
	Nati all'estero	Nati in Italia	Nati all'estero	Nati in Italia	Nati all'estero	Nati in Italia	Nati all'estero	Nati in Italia
<b>2007/2008</b>	24,4	17,0	31,1	33,2	28,2	23,9	28,5	24,1
<b>2008/2009</b>	19,9	14,9	30,4	31,7	26,7	26,7	26,5	23,8
<b>2009/2010</b>	22,0	18,1	30,1	30,5	31,0	26,5	28,5	25,0
<b>2010/2011</b>	21,6	17,8	31,9	28,8	28,9	28,0	28,5	24,5
<b>2011/2012</b>	19,4	15,7	29,7	23,9	28,7	25,6	26,9	21,6
<b>2012/2013</b>	19,5	16,1	31,1	24,1	27,6	26,5	27,1	22,2

Fonte: Elaborazione su dati SISR

Ancora una volta la contrapposizione tra i nati all'estero e i nati in Italia evidenzia per lo stesso fenomeno andamenti simili, ma con livelli notevolmente diversi. Infatti i nati in Italia si attestano su percentuali di esiti negativi più basse rispetto agli alunni nati all'estero in tutti gli ordini: 1,8%, 7,8% e 22,2% per la seconda generazione e 3,3%, 12,3% e 27,1% per la prima generazione rispettivamente nella primaria e secondaria di I e II grado. Le numerosità degli esiti negativi se analizzate anche per generazione, oltre che per ordine, sono tali da non consentire di scendere fino al dettaglio provinciale, se non fornendo semplicemente il numero degli alunni in valore assoluto; per tale motivo è preferibile seguire la serie storica del dato solo a livello regionale.



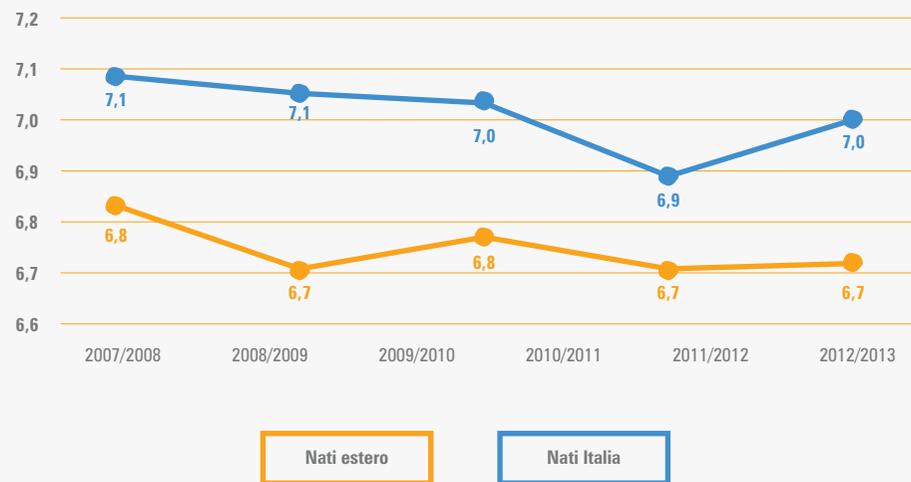
139. ESITI NEGATIVI PER TIPOLOGIA SECONDARIA SECONDO GRADO E PROVINCIA – VALORI ASSOLUTI AS 2012/2013

	Liceale		Professionale		Tecnica		Totale secondaria secondo grado	
	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia
<b>AR</b>	70	10	189	8	126	7	385	25
<b>FI</b>	157	29	632	69	328	37	1.117	135
<b>GR</b>	20		60	2	45	3	125	5
<b>LI</b>	33	8	81	8	103	20	217	36
<b>LU</b>	73	8	156	18	82	19	311	45
<b>MS</b>	23	8	60	1	29	5	112	14
<b>PI</b>	61	9	120	9	69	7	250	25
<b>PO</b>	89	22	104	11	199	67	392	100
<b>PT</b>	51	11	152	20	88	5	291	36
<b>SI</b>	42	9	141	9	93	14	276	32
<b>Toscana</b>	<b>619</b>	<b>114</b>	<b>1.695</b>	<b>155</b>	<b>1.162</b>	<b>184</b>	<b>3.476</b>	<b>453</b>

Fonte: Elaborazioni su dati SIS

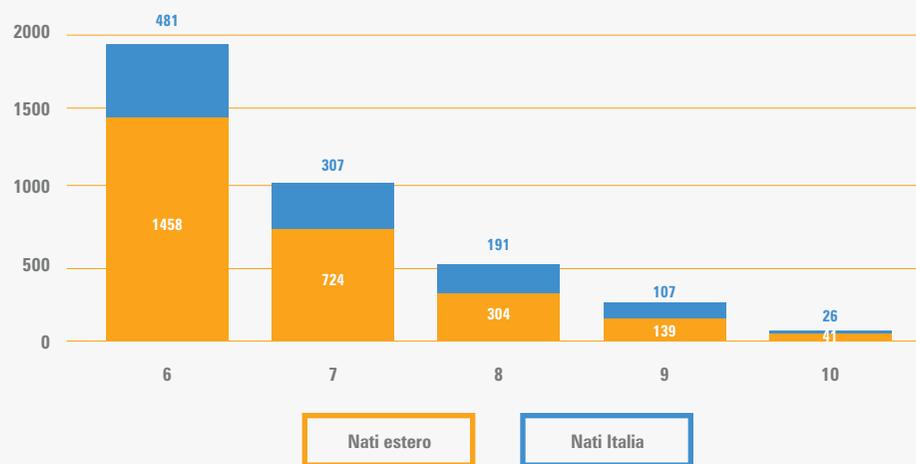
In serie storica, i nati all'estero complessivamente mostrano una diminuzione degli esiti negativi nella secondaria di II grado (per il 2012/2013 il valore è simile a quello dello scorso anno) anche se con andamenti altalenanti e con una diminuzione nei licei e tecnici e contemporaneamente un aumento nei professionali. Viceversa per i nati in Italia se da una parte si registra una tendenza positiva in serie storica con una diminuzione degli esiti negativi nella secondaria di II grado, dall'altra nell'ultimo anno si ha un peggioramento delle performance in tutte le tipologie, specialmente nei tecnici.

140. SERIE STORICA VOTO MEDIO SCUOLA SECONDARIA I GRADO PER GENERAZIONE DI STRANIERI



Fonte: Elaborazione su dati SISR

141. NUMERO ALUNNI PER VOTAZIONI SCUOLA SECONDARIA I GRADO PER STRANIERI NATI ALL'ESTERO E NATI IN ITALIA



Fonte: Elaborazione su dati SISR

## LE VOTAZIONI

Analizzare il comportamento di alunni stranieri all'ultimo anno di un ciclo (sia secondaria di primo o di secondo grado) distinti poi per prima e seconda generazione, porta a lavorare su valori troppo esigui per una qualche rappresentazione significativa. Ci limiteremo quindi a seguire la serie storica dei voti della secondaria di primo grado, l'unica che al momento consente una qualsiasi riflessione.

Si può infine concludere che le analisi su tutte le variabili considerate concorrono a confermare come i comportamenti degli studenti stranieri nati nel nostro Paese si manifestino sostanzialmente simili a quelli degli italiani, sia negli aspetti virtuosi che in quelli negativi, inducendo a pensare che le diversità culturali e linguistiche divengano, in questi casi, piuttosto stemperate e ininfluenti sui risultati scolastici.

# GLI ALUNNI CON DISABILITÀ

## INQUADRAMENTO

Il sistema scolastico italiano si caratterizza per l'inserimento degli allievi disabili in classi regolari, evitando di concentrare in classi speciali i ragazzi con difficoltà; questo modello, preso come esempio anche da altri paesi europei, ha contribuito nel tempo ad un progressivo miglioramento della capacità di inclusione da parte del sistema.

Nel presente capitolo del rapporto si tratta della disabilità esclusivamente in riferimento agli alunni in situazione di disabilità certificata. L'analisi della casistica degli alunni disabili viene sviluppata già dall'edizione dello scorso anno ed è conseguente ai contenuti dei Progetti Educativi Zonali –P.E.Z.- per i quali la Regione Toscana ha previsto priorità e risorse vincolate, appunto, in relazione all'inclusione scolastica sia degli alunni disabili che degli alunni stranieri, a cui è dedicata la parte

precedente del lavoro.

Va peraltro considerato che, a partire dal 2012<sup>1</sup>, anche da parte del nostro Ministero dell'Istruzione, si introduce il termine B.E.S., alunni con Bisogni Educativi Speciali (o Special Educational Needs), come condizione che richiede di essere riconosciuta ed affrontata. Nell'ambito dell'ampia area di svantaggio scolastico indicata come bisogni educativi speciali, sono comprese tre grandi sottocategorie: la disabilità (all'interno della quale si colloca la disabilità certificata qui analizzata), i disturbi evolutivi specifici e lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (tra cui si collocano gli alunni con cittadinanza non italiana trattati nel paragrafo di questo rapporto a loro dedicato).

Per ogni allievo è necessario elaborare percorsi individualizzati anche attraverso la predisposizione, da parte della scuola,

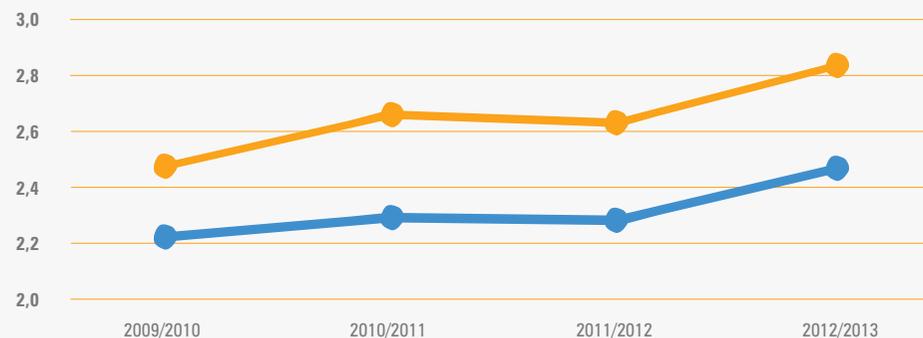
di un piano didattico personalizzato, che va collegato al più ampio Piano annuale per l'inclusività, da non intendere come mero adempimento burocratico. Gli insegnanti di sostegno collaborano con gli altri docenti per un miglior apprendimento complessivo della classe.

Il numero degli allievi disabili presenti nell'istruzione\* è in continua crescita e per il 2012/2013 è arrivato ad un 2,8% per l'Italia e un 2,4% per la Toscana (tali percentuali scendono rispettivamente al 2,7% e 2,3% se consideriamo anche la scuola dell'infanzia), con tassi di crescita più contenuti nella nostra regione rispetto al resto del paese nella primaria e secondaria. Va ricordato che lo specifico della scuola dell'infanzia, anche in relazione al tema disabilità, è sviluppato nel paragrafo del lavoro ad essa dedicato.

<sup>1</sup> Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, 27/12/2012.

\* I dati del presente paragrafo fanno riferimento alla scuola statale se non diversamente specificato.

142. ALUNNI CON DISABILITÀ PER 100 ALUNNI – SCUOLA STATALE – TOSCANA E ITALIA



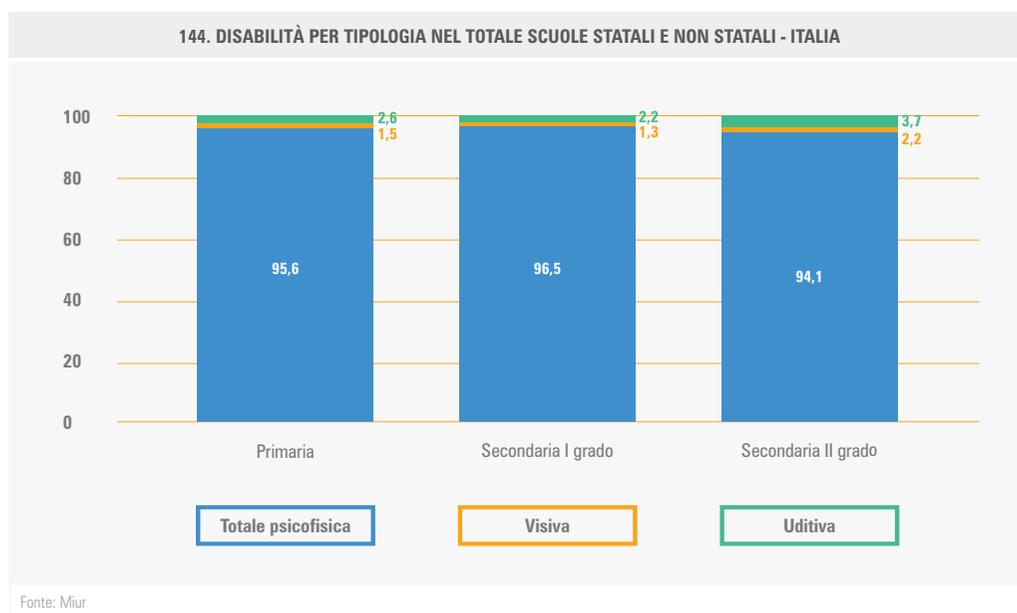
Fonte: Miur

143. ALUNNI CON DISABILITÀ NELLA SCUOLA STATALE E NON STATALE - ITALIA AS 2012/2013

Alunni con disabilità	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado	Scuola secondaria II grado	TOTALE
<b>Scuole statali</b>	78.374	61.448	50.435	190.257
<b>Scuole non statali</b>	5.518	3.636	2.223	11.377
<b>di cui paritarie</b>	3.244	1.405	1.603	6.252
<b>TOTALE</b>	83.892	65.084	52.658	201.634
<b>% alunni con disabilità sul totale alunni</b>				
<b>Scuole statali</b>	3,0	3,7	2,0	2,8
<b>Scuole non statali</b>	2,2	3,4	1,3	2,1
<b>di cui paritarie</b>	1,7	2,0	1,2	1,6
<b>TOTALE</b>	3,0	3,7	2,0	2,8

Fonte: Miur

L'aumentata partecipazione è diversificata sia per ordine di istruzione che per aree territoriali: l'incremento di presenze che si registra anche nella scuola secondaria di II grado è un segnale che possiamo leggere in positivo, se i ragazzi con disabilità restano a scuola anche a seguito della risoluzione di alcune problematiche legate al loro accoglimento. Meno positiva è l'interpretazione di tale aumento negli anni se dovuto a diagnosi tardive (disturbi lievi non tempestivamente affrontati), peggioramenti delle condizioni oppure ad un prolungamento della permanenza nel sistema scolastico dovuto ad un rallentamento del percorso per esiti negativi o insuccessi. Complessivamente il numero di alunni disabili e l'incidenza rispetto al totale alunni è più elevata nelle scuole statali rispetto alle non statali per ogni ordine e grado, e scende ulteriormente nelle paritarie, una caratteristica che si ritrova anche a livello territoriale in tutte le regioni.



Le rilevazioni integrative sulle scuole (effettuate a cura del l'ufficio statistica del MIUR) consentono di effettuare alcuni approfondimenti sulle diverse tipologie di disabilità.

Da un esame delle diverse disabilità registrate negli studenti, nei tre ordini scolastici qui esaminati (primaria, secondaria di I e II grado) quella più diffusa è la psicofisica (95,6%), una categoria molto ampia che raccoglie patologie diverse al suo interno, tra cui quella intellettuale che mostra i valori più elevati (67,8%). Pur restando patologie residuali, la visiva e l'uditiva aumentano all'aumentare dell'ordine scolastico fino ad arrivare rispettivamente al 2,2% e 3,7% nella secondaria di secondo grado. Allo stesso tempo all'interno della disabilità psicofisica cresce l'incidenza della categoria "altro" (comprendente patologie di varia gravità, dagli alunni con problemi psichiatrici, a quelli con deficit di attenzione e iperattività, ai DSA certificati insieme ad altri disturbi), che nella secondaria di secondo grado giunge ad essere oltre il 30% del totale.

2,4%

INCIDENZA  
ALLIEVI DISABILI

145. ALUNNI DISABILI PER PROVINCIA – VALORI ASSOLUTI E INCIDENZA SUL TOTALE ISCRITTI – SCUOLA STATALE PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

	VALORI ASSOLUTI				VALORI %			
	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
<b>AR</b>	861	915	781	873	2,3	2,4	2,0	2,2
<b>FI</b>	1977	2012	2054	2.284	2,0	2,0	2,0	2,2
<b>GR</b>	413	426	445	510	1,8	1,8	1,9	2,2
<b>LI</b>	998	1031	894	956	3,0	3,0	2,6	2,8
<b>LU</b>	874	934	1000	1.122	2,1	2,2	2,4	2,6
<b>MS</b>	374	397	453	468	1,8	1,9	2,2	2,2
<b>PI</b>	875	899	953	1.036	2,1	2,1	2,2	2,4
<b>PT</b>	1055	1067	1062	1.105	3,4	3,4	3,3	3,4
<b>PO</b>	513	550	608	689	2,0	2,1	2,3	2,5
<b>SI</b>	598	611	635	711	2,1	2,2	2,2	2,4
<b>Toscana</b>	8538	8842	8885	9.754	2,2	2,3	2,3	2,4

Fonte: Elaborazione su dati USR

ALUNNI DISABILI  
NEGLI ORDINI  
E TIPOLOGIE DI SCUOLA

Anche in Toscana<sup>2</sup> la presenza di alunni con disabilità è aumentata in tutti i livelli scolastici raggiungendo un totale di 9.754 alunni diversamente distribuiti per ordine e territorio, che rappresentano il 2,4% del totale e arrivano a toccare il 3% degli iscritti nella secondaria di primo grado. L'analisi territoriale per l'anno 2012/2013 conferma un aumento dell'incidenza in tutte le province rispetto all'anno scolastico passato e in molti casi anche rispetto agli anni ancora precedenti, fatta eccezione per Arezzo e Livorno che invece mostravano una tendenza diversa. Restano alcune differenze provinciali rese ancor più evidenti analizzando gli scarti dal valor medio toscano nei vari ordini (vedi la maggior presenza di alunni disabili nella provincia di Pistoia) che si presentano di difficile interpretazione.

<sup>2</sup> Ricordiamo che le informazioni relative alla disabilità presenti in questo rapporto sono tutte tratte in forma aggregata da fonte MIUR o Ufficio Scolastico Regionale (USR), in quanto il SISR non gestisce i dati sulla condizione di disabilità degli studenti.



146. SCARTI DALLA MEDIA TOSCANA PER ORDINE SCOLASTICO – SCUOLA STATALE – AS 2012/2013



Fonte: Elaborazioni su dati USR

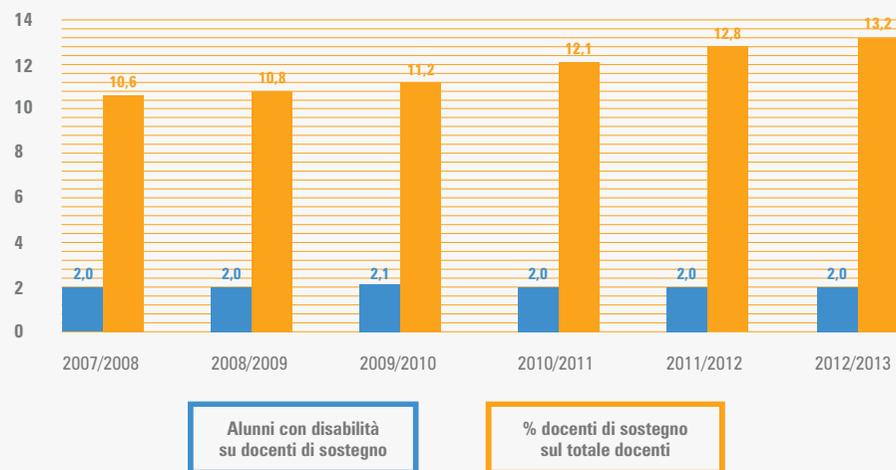
147. ALUNNI DISABILI PER PROVINCIA E ORDINE INCIDENZA SUL TOTALE ISCRITTI – SCUOLA STATALE - AS 2012/2013

	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
AR	2,2	2,7	2,0	2,2
FI	2,1	2,6	1,9	2,2
GR	2,0	2,7	2,0	2,2
LI	2,6	3,3	2,6	2,8
LU	2,6	3,5	2,1	2,6
MS	2,1	2,7	2,1	2,2
PI	2,2	2,8	2,2	2,4
PT	2,7	4,2	3,5	3,4
PO	2,5	3,1	2,1	2,5
SI	2,4	3,0	2,1	2,4
<b>Toscana</b>	<b>2,3</b>	<b>3,0</b>	<b>2,2</b>	<b>2,4</b>

Fonte: Elaborazione su dati USR

USR

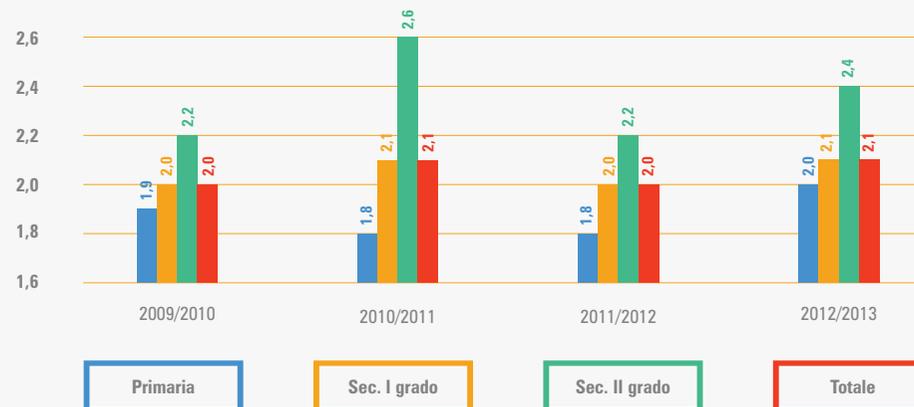
148. ALUNNI PER POSTI DI SOSTEGNO E PERCENTUALE DOCENTI DI SOSTEGNO (SCUOLA STATALE) - ITALIA



Fonte: Elaborazioni su dati Miur

In relazione alla presenza nel sistema scolastico italiano di docenti di sostegno, per il 2012/2013 resta stabile il rapporto alunni/docenti e la costanza di tale rapporto (dato l'aumento degli alunni con disabilità) ha conseguentemente portato ad un incremento in percentuale dei docenti di sostegno sul totale docenti. Il mantenimento del rapporto tra alunni disabili e docenti di sostegno è reso possibile anche grazie ai posti in deroga assegnati annualmente, che rappresentano circa il 10% dei posti totali. Nella nostra regione poco più del 10% dei posti di sostegno sono a favore della scuola dell'infanzia mentre complessivamente (per la scuola primaria e secondaria) si hanno 4.570 posti di sostegno per 9.754 alunni disabili, che in media corrispondono a poco più di due alunni per docente, in corrispondenza a quanto previsto dalla normativa vigente, anche se con una diversa distribuzione negli ordini (il numero di alunni per docente di sostegno cresce all'aumentare dell'età degli allievi).

149. ALUNNI PER POSTI DI SOSTEGNO PER ORDINE SCOLASTICO - TOSCANA



Fonte: Miur - USR

150. POSTI DI SOSTEGNO E ALUNNI DISABILI PER ORDINE SCOLASTICO - TOSCANA

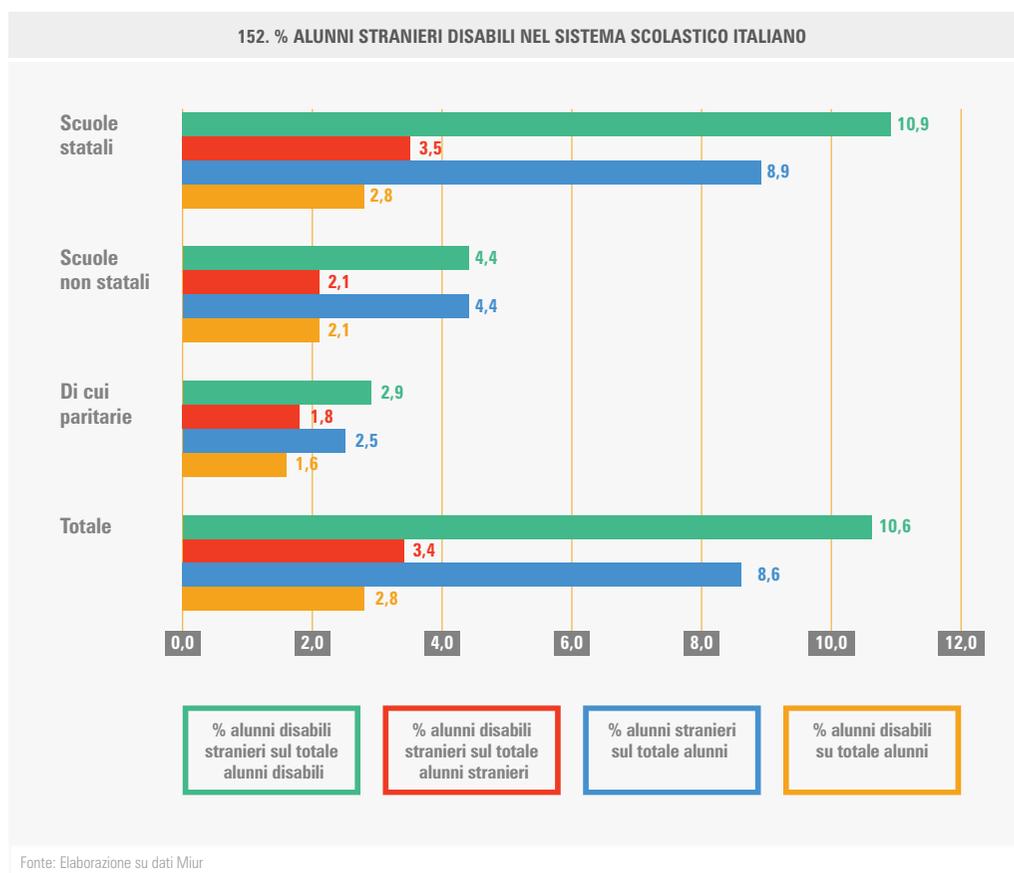
	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	
	Totale posti sostegno	Alunni per posti sostegno	Totale posti sostegno	Alunni per posti sostegno	Totale posti sostegno	Alunni per posti sostegno	Totale posti sostegno	Alunni per posti sostegno
<b>AR</b>	167	1,9	121	2,0	123	2,5	411	2,1
<b>FI</b>	412	2,1	335	2,0	328	2,3	1075	2,1
<b>GR</b>	96	1,8	75	1,9	72	2,6	243	2,1
<b>LI</b>	177	1,9	134	2,1	145	2,4	456	2,1
<b>LU</b>	214	2,0	161	2,2	154	2,2	529	2,1
<b>MS</b>	70	2,1	62	2,1	80	2,4	212	2,2
<b>PI</b>	195	2,0	146	2,1	149	2,3	490	2,1
<b>PT</b>	174	1,9	159	2,1	179	2,5	512	2,2
<b>PO</b>	130	2,0	90	2,4	86	2,5	306	2,3
<b>SI</b>	129	2,0	94	2,2	113	2,1	336	2,1
<b>Toscana</b>	1764	2,0	1377	2,1	1429	2,4	4570	2,1

Fonte: Miur

## 151. ALUNNI CON DISABILITÀ E % SUL TOTALE ALUNNI PER ORDINE SCOLASTICO E ZONE – AS 2012/2013

	Alunni con disabilità				% Alunni con disabilità sul totale alunni			
	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
Aretina	118	90	141	349	2,2	2,6	1,9	2,2
Casentino	20	15	14	49	1,3	1,7	1,2	1,4
Val di Chiana Aretina	39	27	54	120	1,8	1,9	2,5	2,1
Val Tiberina	11	13	40	64	1,0	1,7	2,2	1,7
Valdarno	130	99	62	291	3,1	4,0	1,8	2,9
<b>Prov. AR</b>	<b>318</b>	<b>244</b>	<b>311</b>	<b>873</b>	<b>2,2</b>	<b>2,7</b>	<b>2,0</b>	<b>2,2</b>
Empolese	152	122	157	431	2,0	2,4	2,0	2,1
Fiorentina Nord-Ovest	208	158	63	429	2,2	2,9	1,5	2,2
Fiorentina Sud-Est	107	80	54	241	2,0	2,3	1,9	2,1
Firenze	280	212	437	929	2,1	2,4	2,0	2,1
Mugello	66	68	46	180	2,4	3,8	2,2	2,7
Valdarno e Valdisieve	35	26	13	74	2,0	2,5	1,4	2,0
<b>Prov. FI</b>	<b>848</b>	<b>666</b>	<b>770</b>	<b>2284</b>	<b>2,1</b>	<b>2,6</b>	<b>1,9</b>	<b>2,2</b>
Amiata Grossetana	21	10	25	56	2,9	2,3	3,8	3,1
Colline dell'Albegna	33	35	37	105	1,7	3,0	2,9	2,4
Colline Metallifere	37	43	37	117	2,1	3,8	3,0	2,9
Grossetana	85	58	89	232	1,9	2,1	1,4	1,7
<b>Prov. GR</b>	<b>176</b>	<b>146</b>	<b>188</b>	<b>510</b>	<b>2,0</b>	<b>2,7</b>	<b>2,0</b>	<b>2,2</b>
Bassa Val di Cecina	74	63	103	240	2,5	3,7	3,0	3,0
Elba	27	24	37	88	2,2	3,0	3,1	2,7
Livornese	169	132	153	454	2,6	3,0	2,1	2,5
Val di Cornia	61	58	55	174	2,7	4,0	3,7	3,3
<b>Prov. LI</b>	<b>331</b>	<b>277</b>	<b>348</b>	<b>956</b>	<b>2,6</b>	<b>3,3</b>	<b>2,6</b>	<b>2,8</b>
Piana di Lucca	184	132	141	457	2,5	2,9	1,8	2,3
Valle del Serchio	58	47	64	169	2,5	3,2	3,1	2,9
Versilia	180	180	136	496	2,8	4,3	2,2	2,9
<b>Prov. LU</b>	<b>422</b>	<b>359</b>	<b>341</b>	<b>1122</b>	<b>2,6</b>	<b>3,5</b>	<b>2,1</b>	<b>2,6</b>
Apuane	110	99	151	360	2,1	2,8	2,0	2,2
Lunigiana	39	30	39	108	2,1	2,6	2,6	2,4
<b>Prov. MS</b>	<b>149</b>	<b>129</b>	<b>190</b>	<b>468</b>	<b>2,1</b>	<b>2,7</b>	<b>2,1</b>	<b>2,2</b>
Pisana	190	139	220	549	2,4	2,9	2,6	2,6
Val di Cecina	22	11	13	46	2,3	1,8	1,3	1,8
Valdarno Inferiore	53	48	24	125	1,8	2,5	1,8	2,0
Valdera	131	104	81	316	2,2	3,0	1,9	2,3
<b>Prov. PI</b>	<b>396</b>	<b>302</b>	<b>338</b>	<b>1036</b>	<b>2,2</b>	<b>2,8</b>	<b>2,2</b>	<b>2,4</b>
Pratese	261	216	212	689	2,5	3,1	2,1	2,5
<b>Prov. PO</b>	<b>261</b>	<b>216</b>	<b>212</b>	<b>689</b>	<b>2,5</b>	<b>3,1</b>	<b>2,1</b>	<b>2,5</b>
Pistoiese	191	181	231	603	2,7	4,0	3,0	3,1
Val di Nievole	138	145	219	502	2,7	4,4	4,2	3,7
<b>Prov. PT</b>	<b>329</b>	<b>326</b>	<b>450</b>	<b>1105</b>	<b>2,7</b>	<b>4,2</b>	<b>3,5</b>	<b>3,4</b>
Alta Val d'Elsa	72	46	40	158	2,6	2,5	1,3	2,1
Amiata - Val d'Orcia	24	23	12	59	3,1	4,2	2,4	3,2
Senese	110	97	131	338	2,2	3,2	2,3	2,5
Val di Chiana Senese	58	42	56	156	2,4	2,7	2,4	2,5
<b>Prov. SI</b>	<b>264</b>	<b>208</b>	<b>239</b>	<b>711</b>	<b>2,4</b>	<b>3,0</b>	<b>2,1</b>	<b>2,4</b>
<b>Toscana</b>	<b>3494</b>	<b>2873</b>	<b>3387</b>	<b>9754</b>	<b>2,3</b>	<b>3,0</b>	<b>2,2</b>	<b>2,4</b>

Fonte: Elaborazione Regione Toscana su dati Miur



Per quanto riguarda gli alunni stranieri, nel 2012/2013 quelli con disabilità presenti nel sistema scolastico italiano sono 24.139, di cui 1.474 in Toscana, corrispondenti a circa il 6% del totale disabili stranieri presenti in Italia. In Toscana, se gli stranieri rappresentano il 12,4% del totale alunni, la percentuale di alunni stranieri con disabilità sul totale degli alunni disabili ammonta al 13,4%. A livello nazionale tale scostamento risulta lievemente più accentuato, con valori pari rispettivamente all'8,8% e al 10,8%.

# LE COMPETENZE DEGLI STUDENTI: INDAGINE OCSE-PISA



Se questo lavoro ha fin qui cercato di analizzare le diverse informazioni, provenienti da varie fonti, che contribuiscono a descrivere la “sintomatologia” del fenomeno della dispersione scolastica (quali l’abbandono degli studi, i livelli di istruzione raggiunti, i NEET, il ritardo scolastico e gli esiti negativi), per poi dedicarsi ad approfondire l’esame della situazione specificatamente legata a due gruppi di alunni con caratteristiche di rischio potenziale di dispersione (i bambini con diversità di cittadinanza e di abilità), può essere di ulteriore interesse indagare anche il tema delle competenze che gli studenti toscani acquisiscono nel percorso di istruzione. Tale aspetto infatti, assieme ai risultati raggiunti dagli studenti che sono misurabili in termini di votazioni ottenute (qui trattate in riferimento ai momenti finali della scuola secondaria

di I e di II grado ed estrapolate dal SISR), contribuisce a descrivere il quadro delle performance del sistema di istruzione nella nostra regione. In ogni anno scolastico nel nostro Paese si rilevano gli apprendimenti degli studenti nel quadro del Sistema Nazionale di Valutazione curato da INVALSI<sup>1</sup>, attraverso prove specificatamente dedicate ai diversi ordini di istruzione e classi. A ciò si aggiungono le ricerche internazionali, quali: IEA-PIRLS<sup>2</sup>, IEA-TIMSS e OCSE<sup>3</sup>-PISA, peraltro realizzate in Italia dall’INVALSI medesimo. Di particolare interesse l’indagine PISA (Programme for International Student Assessment) condotta a cadenza triennale nelle diverse Nazioni aderenti per indagare le competenze acquisite dagli studenti quindicenni nell’ambito della comprensione della lettura, della matematica e delle scienze.

L’importanza che tale ricerca riveste deriva anche dal suo legame con la definizione delle politiche transnazionali; tra gli obiettivi strategici fissati dal Consiglio europeo nel settore dell’istruzione e della formazione con ET 2020<sup>4</sup> ci si prefigge infatti, tra l’altro, di ridurre la percentuale di quindicenni con risultati insufficienti in lettura, matematica e scienze al di sotto del 15% entro il 2020, prendendo appunto l’indagine PISA come parametro base. L’edizione PISA 2012, di cui sono adesso disponibili gli esiti, costituisce il quinto ciclo dell’analisi, avviata nel 2000, ed ha come dominio principale la matematica e il problem solving (cioè la capacità di un individuo di mettere in atto processi cognitivi per risolvere i problemi con prove informatizzate somministrate a un sotto campione di scuole con buoni risultati).

<sup>1</sup> L’Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, INVALSI, in qualità di Ente di ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, agisce sulla base del quadro normativo e delle priorità individuate dal MIUR - [www.invalsi.it](http://www.invalsi.it).

<sup>2</sup> La International Association for the Evaluation of Educational Achievement I.E.A. è un’associazione indipendente di centri di ricerca educativa, con sede ad Amsterdam. È stata fondata nel 1958 e, attualmente, vi aderiscono 53 paesi. Scopo della IEA è condurre ricerche comparative internazionali nel campo della valutazione educativa - [www.iea.nl](http://www.iea.nl).

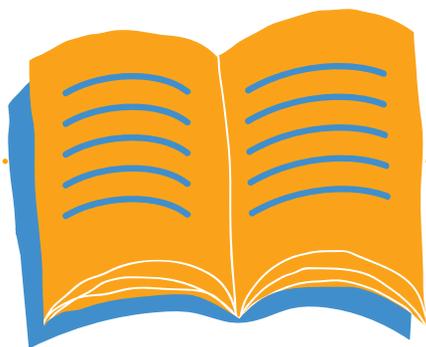
<sup>3</sup> OCSE, Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, è un’organizzazione internazionale, costituita a Parigi nel 1961, con lo scopo di aiutare i governi a far fronte alle sfide economiche, sociali e ambientali poste dall’economia mondiale. Essa raggruppa attualmente 34 paesi industrializzati e intrattiene relazioni attive con molti altri paesi in tutto il mondo - [www.oecd.org](http://www.oecd.org).

<sup>4</sup> Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell’istruzione e della formazione “ET 2020” (2009/C 119/02).

153. PUNTEGGI MEDI			
	Matematica	Lettura	Scienze
Corea del Sud	554	536	538
Giappone	536	538	547
Finlandia	519	524	545
Polonia	518	518	526
Germania	514	508	524
Austria	506	488	506
Irlanda	501	523	522
Regno Unito	494	499	514
Portogallo	487	488	489
Spagna	484	488	496
Grecia	453	475	467
Italia	485	490	494
Nord-Ovest	509	514	521
Nord-Est	514	511	524
Centro	485	486	493
Toscana	495	488	501
Italia	485	490	494
Italia grade10	499	505	507
OCSE	494	496	501

Fonte: Pisa-OCSE

In Italia sono state campionate 1194 scuole per un totale di 31.073 alunni (di cui 1.411 in Toscana), valori che consentono di fare stime anche a livello regionale. I risultati mostrano per l'Italia performance peggiori della media OCSE in tutti i domini esaminati (Matematica, Lettura e Scienze), ma la tendenza è positiva in quanto la posizione del nostro paese è migliorata nel tempo recuperando rispetto agli altri paesi europei. Ai primi posti troviamo sempre Giappone, Finlandia e Corea del Sud (con valori anche molto superiori alla media OCSE in tutti i tre domini), mentre i paesi europei del mediterraneo (Spagna, Portogallo, Italia e Grecia) hanno valori spesso sotto la media (con alcune eccezioni).

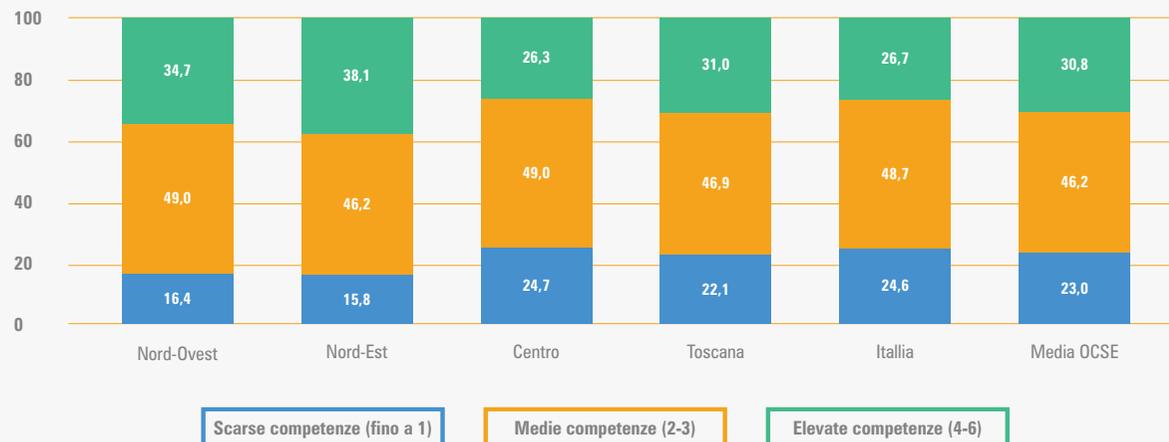


Osservando più in dettaglio, mentre l'Italia ha punteggi medi complessivamente inferiori alla media OCSE, l'Italia *grade 10* (cioè i punteggi medi calcolati sui soli quindicenni che frequentano la classe seconda della Scuola Secondaria di Secondo Grado, cioè al netto di anticipatori e ripetenti) ha punteggi sempre significativamente superiori al corrispondente valore medio Italia e in alcuni casi (in Lettura e Scienze), superiori anche alla media OCSE. Il punteggio medio del Centro Italia e della Toscana in tutti gli ambiti esaminati (matematica, scienze, lettura e comprensione del testo) non è significativamente diverso dal valore medio Italia (la Toscana in linea con il valore nazionale), cioè le differenze tra le stime effettuate non sono significative. Molte le differenze territoriali (con il

nord che mostra valori migliori della media italiana e OCSE e il sud valori molto inferiori alla media anche se con tendenza al miglioramento) ma anche di genere e per tipologia di scuola secondaria di II grado. Quanto alle differenze di genere, si riscontra che le femmine hanno risultati migliori nella Lettura e i maschi nella Matematica, mentre non si evidenziano diversità rispetto alle Scienze. Da queste analisi emerge come le performance migliori siano conseguite dagli alunni dei licei e le peggiori negli istituti professionali (anche se questo non chiarisce se ciò sia dovuto alla diversa qualità dell'insegnamento o alle "caratteristiche" dei ragazzi che scelgono tali indirizzi). Una rappresentazione forse più efficace si ottiene raggruppando i livelli

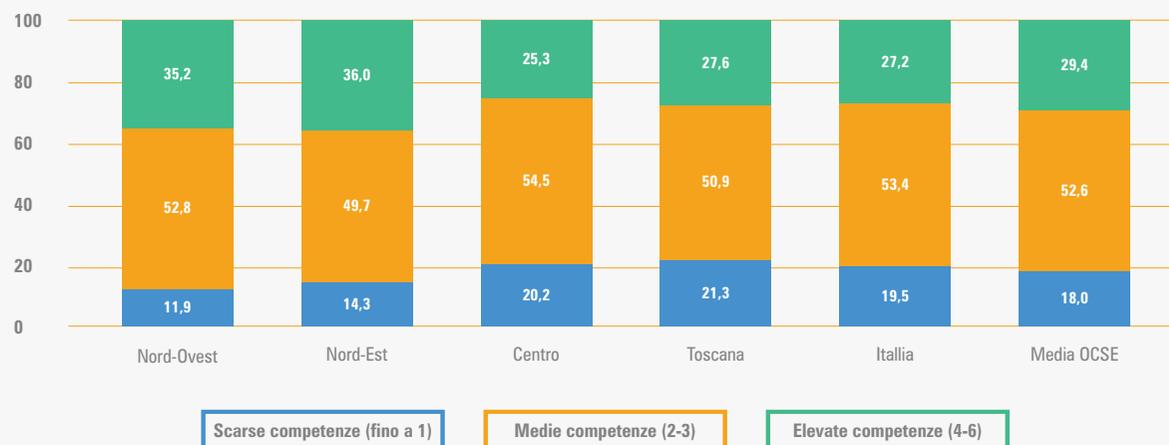
individuati in tre classi: i *low performer* (alunni con scarse competenze, cioè fino al livello 1), gli alunni con competenze medie e gli alunni con elevate competenze (*high performer*, fino ad un livello massimo di 6). Se consideriamo i livelli di competenza per i singoli ambiti di rilevazione, in matematica si vede come nella nostra regione la quota di ragazzi con scarse competenze sia in percentuale inferiore ai valori del centro e dell'Italia, per quanto siamo ancora lontani dai risultati del nord ovest e del nord est. Al contrario in lettura la percentuale di ragazzi con scarse competenze è superiore alla media Italiana (con un punteggio medio in linea con l'Italia e il centro) e di tre punti superiore pure alla media OCSE, mentre risulta di poco inferiore se consideriamo le scienze.

154. PERCENTUALE STUDENTI PER LIVELLI DI COMPETENZA - MATEMATICA

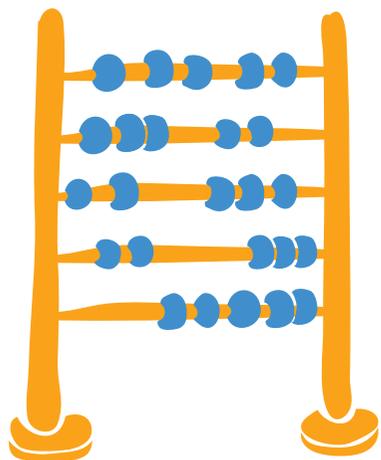


Fonte: Pisa-OCSE

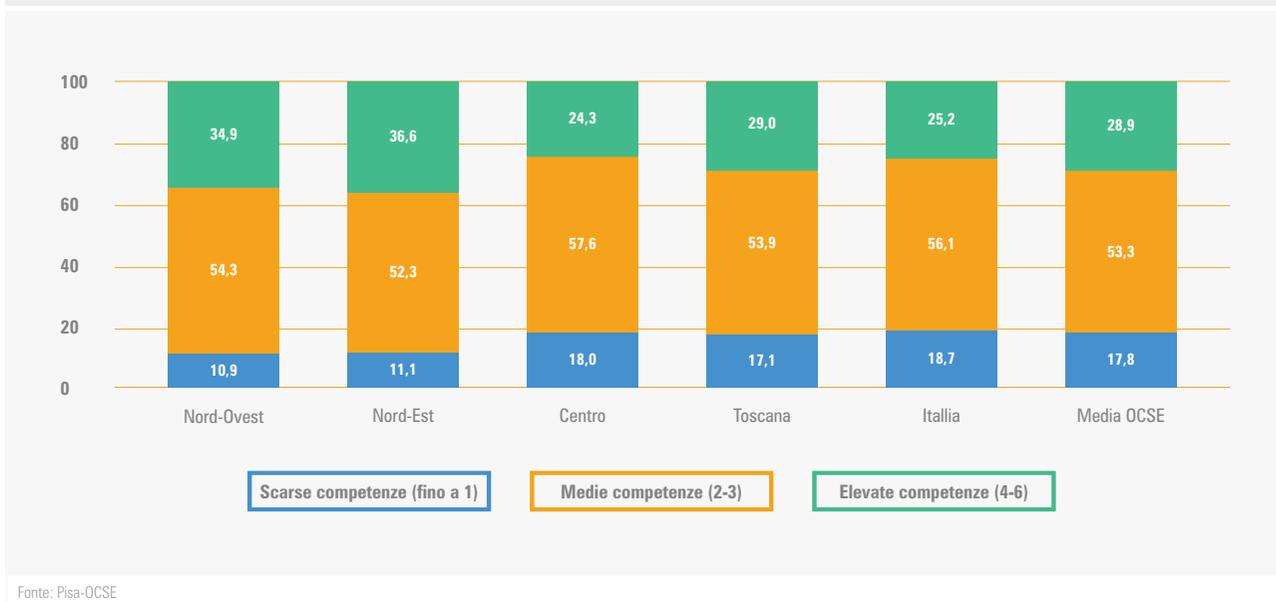
155. PERCENTUALE STUDENTI PER LIVELLI DI COMPETENZA - LETTURA



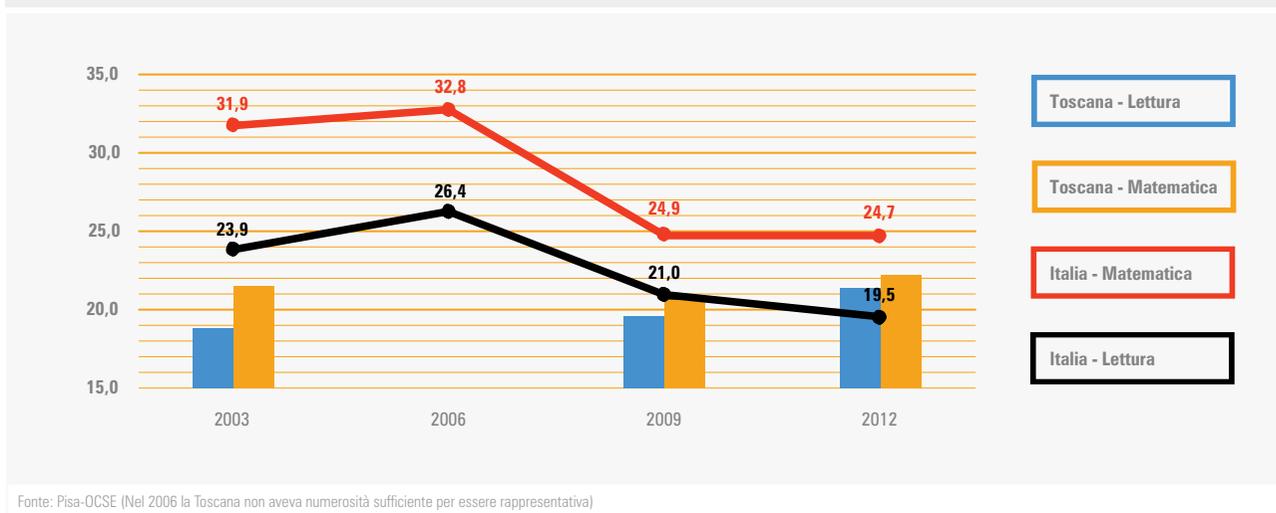
Fonte: Pisa-OCSE



156. PERCENTUALE STUDENTI PER LIVELLI DI COMPETENZA - SCIENZE



157. PERCENTUALE ALUNNI CON SCARSE COMPETENZE – SERIE STORICA – TOSCANA ITALIA



L'analisi della serie storica della presenza di studenti low performer a partire dal 2003, permette di evidenziare come, a fronte di una riduzione nel tempo dei valori italiani sia per quanto riguarda la matematica che la lettura, la Toscana registri invece una situazione più o meno stazionaria rispetto alla matematica ed una tendenziale crescita per la lettura.

## GIOVANI CHE ABBANDONANO PREMATURAMENTE GLI STUDI

popolazione in età 18-24 anni che ha abbandonato gli studi senza aver conseguito un titolo superiore al livello 3C short della classificazione internazionale sui livelli di istruzione (Isced97). Tale indicatore, nel sistema di istruzione italiano, equivale alla percentuale della popolazione in età 18-24 anni che, dopo aver conseguito la licenza media (il diploma di scuola secondaria di primo grado), non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di almeno 2 anni e non frequenta corsi scolastici o altre attività formative.

## LIVELLO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE 15-19 ANNI

popolazione in età 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore, sul totale della popolazione in età 15-19 anni (%).



## TASSO DI SCOLARIZZAZIONE SUPERIORE

percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria di II grado.

## PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI 15-19ENNI E 20-29ENNI AL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

viene misurata rapportando gli iscritti per le due classi di età nei vari ordini scolastici, compresi i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IFP), alla popolazione residente delle corrispondenti fasce di età. L'aggregato non comprende dati sugli apprendisti, che in particolari realtà territoriali del Nord risultano invece molto presenti. Il tasso di partecipazione dei giovani in età 15-19 anni individua, in larga prevalenza, gli iscritti al ciclo di studi secondario superiore (livello Isced 3), mentre il tasso di partecipazione dei giovani in età 20-29 anni identifica, prevalentemente, la quota di partecipazione al sistema terziario (livelli Isced 5 e 6). Il confronto internazionale è realizzato con riferimento ai 21 paesi europei aderenti all'Oecd (negli anni precedenti il confronto era relativo a 19 paesi della Ue). I tassi derivati da questa fonte non possono essere confrontati con i tassi regionali, che escludono la quota di iscritti al sistema formativo per i quali non è disponibile il dato per età.

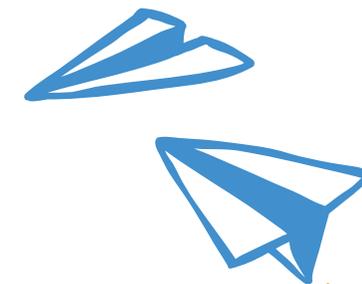
## N.E.E.T GIOVANI CHE NON STUDIANO, NON LAVORANO E NON SONO IN FORMAZIONE

quota di popolazione in età 15-29 anni né occupata e né inserita in un percorso di istruzione o formazione. Il riferimento è a qualsiasi tipo di istruzione scolastica/universitaria e a qualsiasi tipo di attività formativa (corsi di formazione professionale regionale, altri tipi di corsi di formazione professionale, altre attività formative quali seminari, conferenze, lezioni private, corsi di lingua, informatica, ecc), con la sola esclusione delle attività formative "informali" quali l'autoapprendimento. Dalla condizione di Neet sono dunque esclusi non solo i giovani impegnati in attività formative regolari (dette anche "formali"), ma anche quelli che svolgono attività formative cosiddette "non formali"



## ALUNNI IN RITARDO

alunni che si trovano nella condizione in cui, a causa di bocciature o ingresso posticipato nel sistema scolastico, la propria età anagrafica non corrisponde all'età scolare.



## ALUNNI CON ESITI NEGATIVI

alunni che al termine dell'anno scolastico di riferimento non vengono ammessi alla classe successiva o non superano l'esame conclusivo del ciclo di studi di riferimento (esame di licenza media, esame di maturità).

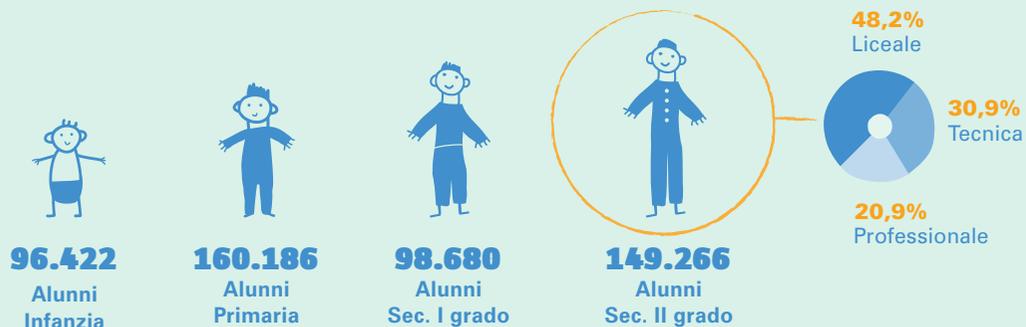
# DEFINI- ZIONI ISTRUZIONE

# ISTRUZIONE

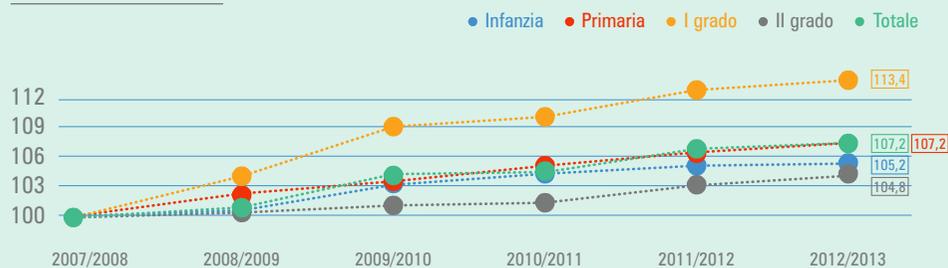
CARATTERISTICHE A.S. 2012/2013

## ALUNNI PER ORDINE

504.554

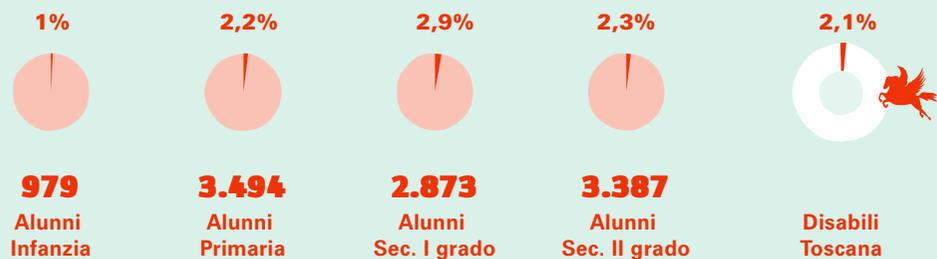


Serie storica



## DISABILI

10.733



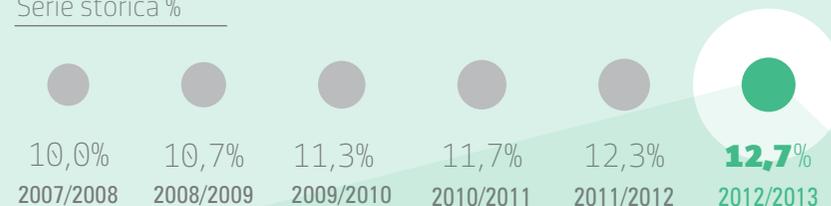
## ALUNNI STRANIERI

64.276



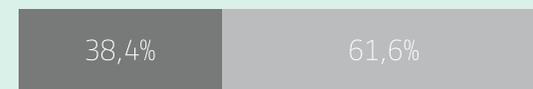
### ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Serie storica %

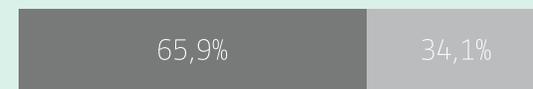


### ALUNNI STRANIERI DI PRIMA E SECONDA GENERAZIONE

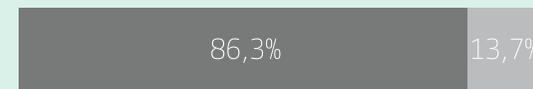
22.253  
Stranieri  
Primaria



14.582  
Stranieri  
Sec. I grado



14.885  
Stranieri  
Sec. II grado

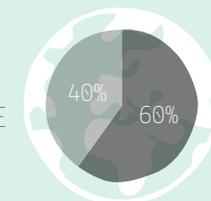


26,0%  
Liceale



41,0%  
Professionale

TOTALE



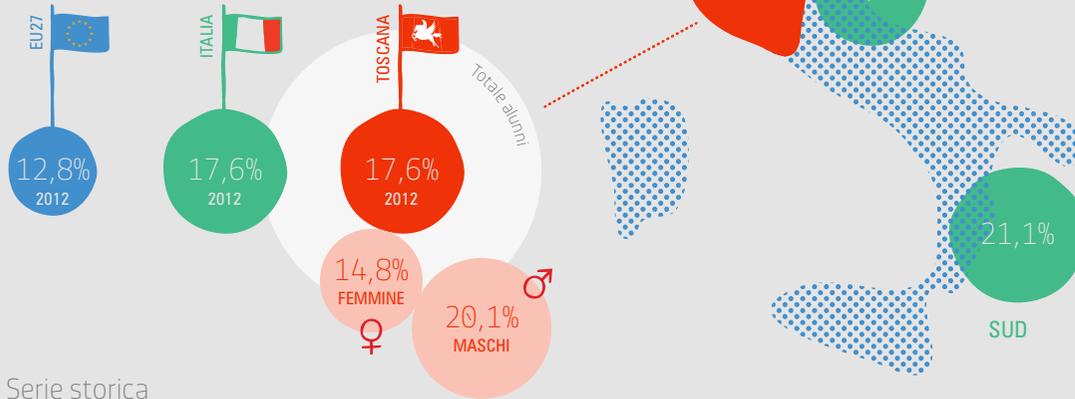
Stranieri nati all'estero

Stranieri nati in Italia

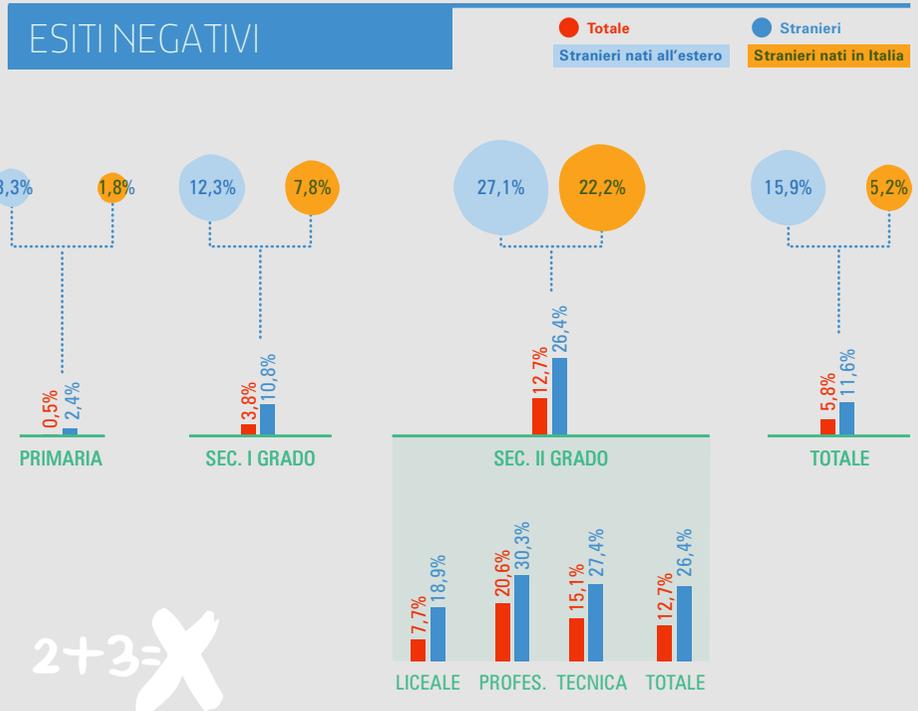
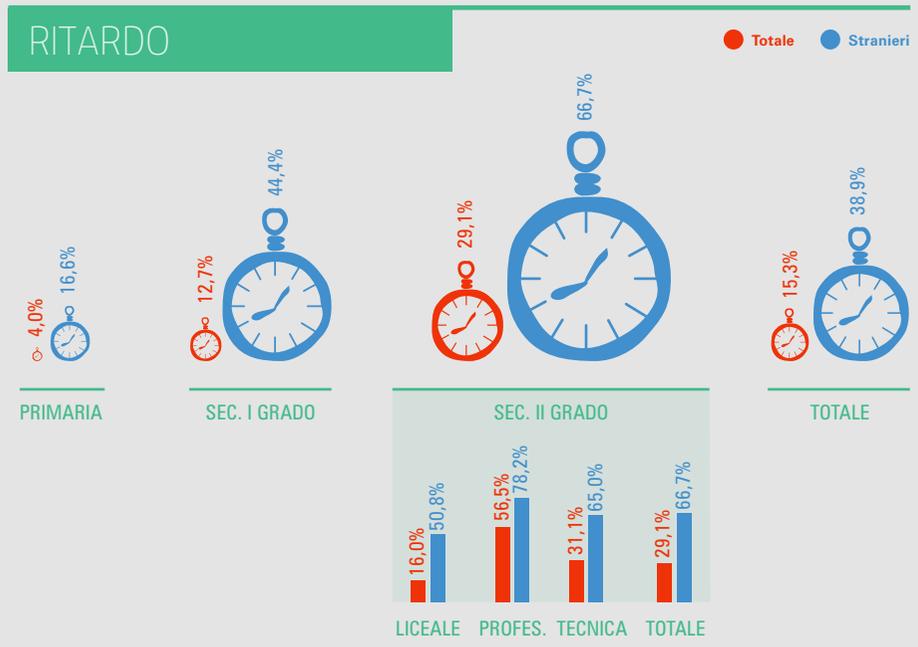
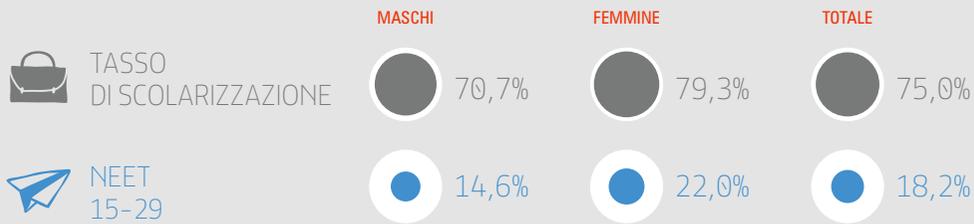
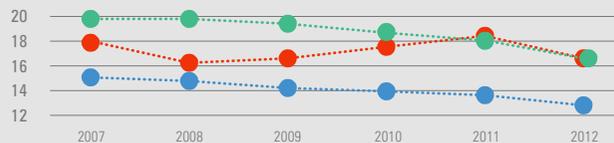
# ISTRUZIONE

PERFORMANCE A.S. 2012/2013

GIOVANI CHE ABBANDONANO  
PREMATURAMENTE GLI STUDI  
(OBIETTIVO 2020: 10%)



Serie storica



2+3=X